ANNO XLI — TORINO, *Domenica 29 Settembre 1907* — NUM. 270

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	20 25	3 50
Estero qualunque destinazione	65 50	32 75	5 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richiames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi commerciali* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le dimissioni dell'on. Giantureo da ministro dei LL. PP.

Vettori si telefona da **Roma**, 28, ore 15:

Vi ho annunciato l'altra sera che l'onorevole Emanuele Gianturco, ministro dei lavori pubblici, si trova in allarmanti condizioni di salute per le quali gli è impossibile di accudire agli affari di governo. Aggiungo oggi che l'on. Gianturco, desiderando riposare e curarsi, ha comunicato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il suo fermo intendimento di dimettersi da ministro e l'on. Giolitti, come ha già fatto altra volta, nei primi mesi di estate, pregò l'on. Gianturco di recedere dal suo proposito dichiarandosi disposto a lasciare al collega la massima libertà di riposarsi e di stare lontano dall'ufficio anche per un periodo di tempo considerevole; ma l'onorevole Gianturco e la sua famiglia hanno fatto sapere all'on. Giolitti che questa volta le dimissioni sono irrevocabili. La famiglia in particolar modo ha fatto notare all'on. Giolitti che la continuazione del suo ufficio essendo causa di gravi preoccupazioni per l'on. Gianturco, aggrava le condizioni dell'infermo.

Di fronte a questa insistenza, l'on. Giolitti ha dovuto acconsentire a proporre al Re l'accettazione delle dimissioni. Si ritiene anzi che di questo abbia trattato nell'udienza, che il presidente del Consiglio ebbe alcuni giorni or sono, a Racconigi, presso Sua Maestà.

Si ritiene pure che, anche per questi motivi, l'on. Giolitti abbia rinunciato a fare la preannunciata gita a Venezia, venendo inaspettatamente a Roma. Nel Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente domani, la questione della successione dell'on. Gianturco al Dicastero dei lavori pubblici, sarà trattata. A palazzo di San Silvestro, la notizia che Gianturco non tornerà al suo ufficio, per quanto da qualche tempo si sapesse che il ministro non poteva occuparsi degli affari del Ministero, ha prodotto dolorosa sorpresa tra i funzionari, presso i quali l'on. Gianturco ha molta simpatia.

Da vari giorni, il sottosegretario di Stato on. Dari, ha cominciato a rimettere in moto la macchina burocratica, che in assenza sua e del ministro, si può dire era quasi arrestata. Infatti, dal 6 settembre, l'on. Gianturco non aveva firmato alcun documento d'ufficio e le numerose carte, spedite da allora a Napoli per essere firmate, tornarono a Roma soltanto ieri. Non si sa ancora come il Ministero intenda provvedere alla vacanza del portafogli dei lavori pubblici. Negli scarsi circoli di Montecitorio si fanno in proposito varii nomi, e si propugnano varie soluzioni, che, naturalmente, mi guarderò bene di raccogliere, finchè l'annunzio delle dimissioni non sarà ufficiale.

A Bitonto e a Santeramo
si prevedono incidenti per domani
2500 soldati sui luoghi.

Bari, 28, ore 22.

I telegrammi odierni segnalano la calma dovunque. E' possibile però che domani si abbia a deplorare qualche incidente. Mi si assicura che un illustre avvocato ha risposto al Fascio dei lavoratori di Bitonto circa la questione demaniale, dando ragione alle pretese dei contadini: questi pubblicherebbero stasera o domani un manifesto, in cui annunciano la pretesa di possesso delle terre, ma, come vi telegrafai, le Autorità lo impediranno magari anche colla forza. I contadini di Santeramo, obbedendo agli ordini del Giampetruzzi, da tre giorni non lavorano: sembra che aspettino che i periti agrimensori finiscano i lavori di quotizzazione: lunedì riprenderanno il lavoro. Pare però che ora saranno impediti dalla forza, che da tre giorni si concentra a Santeramo in numero considerevole: si trova colà un battaglione dell'ottavo bersaglieri, battaglioni del cinquantesimo, tredici e quattordici, due, mi, ventuno fanteria, due squadroni di lancieri, duecento carabinieri e si attendono altri rinforzi. Si calcola che lunedì saranno ammassati tra Bitonto e Santeramo, per impedire l'invasione delle terre, circa 2500 uomini. Trovasi a Santeramo il direttore generale al Ministero, comm. Guida. La direzione del servizio di pubblica sicurezza è affidata al delegato cav. Girolamo Caduti. Il capitano Antonino Sergi ha il comando dei carabinieri. Le truppe sono comandate dal colonnello Benedetti Lelio. Domani dunque se i contadini di Bitonto si ostinano a invadere le terre e i santermani ritornano al lavoro, potremo avere novità. Però, come vi avvertii, la resistenza dei santermani sarà assolutamente passiva. Lo stesso Giampetruzzi ha dichiarato che se interverrà la truppa i contadini smetteranno il lavoro tranne naturalmente a ritornare ai campi appena ritirati i soldati. Comunque, ripeto, lunedì potremo avere novità anche d'altro genere.

Foggia, 28, ore 22.

A Stornarella stamane i contadini hanno scioperato in protesta contro i proprietarii che ingaggiano pei lavori della vendemmia donne e fanciulli, lasciando disoccupati gli adulti. La Lega ha promosso anche un'agitazione contro il pagamento dei canoni dei terreni divisi fra i quotisti. I contadini affermano che la ripartizione dei canoni è fatta con partigianismo, pagando soltanto i nullatenenti. Oggi si aduna il Consiglio comunale. La Lega è decisa ad assistere in massa alla seduta e chiederà l'abolizione del canone. Per la tutela dell'ordine si sono recati sul luogo rinforzi con un delegato.

Il monumento a Cicerucchio.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 9,5:

Secondo la *Vita*, il monumento al Angelo Brunetti, detto *Cicerucchio*, verrà inaugurato il 3 novembre. Il basamento, fatto con marmo siciliano, è terminato ed è già in viaggio per Roma. Anche le opere di fondazione sono terminate. Il preventivo del costo del monumento a cende a lire 25 mila, delle quali già 17,405 75 sono state raccolte per pubblica sottoscrizione.

Schanzer a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 28, ore 10,5:

Il ministro Schanzer è partito stamane per Bologna.

Gli obblighi e le esclusioni dei giudici nell'Alta Corte di giustizia.

Roma, 28, ore 22.

Il regolamento del Senato prescrive che il dibattimento dall'Alta Corte non può farsi se non saranno presenti alle tornate almeno cinquanta senatori e questi cinquanta debbono essere sempre gli stessi. Si noti che nell'ultimo processo contro l'onorevole D'Antona i senatori al principio del giudizio erano 123 e subbene il dibattimento non si prolungasse eccessivamente, il numero di coloro che conservarono il diritto di far parte dell'Alta Corte si ridusse ad 80. Quarantotto si erano andati eliminando con più o meno prolungate assenze; poichè è noto che i senatori, i quali si allontanano temporaneamente dall'aula, anche per cinque minuti, vengono a perdere per ciò solo la qualità di membri dell'Alta Corte. A tal uopo il presidente ha stabilito che in ciascuna seduta, che durerà dalle ore 14 alle 19, si facciano due intervalli di dieci minuti ognuno. Ad assottigliare il numero dei senatori che possono far parte dell'Alta Corte rimarrà un'altra disposizione del regolamento, il quale vieta di esercitare tale ufficio contemporaneamente ai parenti ed agli affini sino al quarto grado inclusivo. Così uno dei senatori Barracco, uno dei Compagna, uno dei Bonacompagni-Ludovisi, o il Taverna, uno dei Colonna, l'Arrivabene ed i Guerrieri-Gonzaga, uno dei Doria ed altri che si trovano nelle identiche condizioni di parentela o di affinità dovranno essere esclusi, come lo saranno i senatori Mariotti, Aula e Niccolini, che furono o saranno probabilmente testimoni nel procedimento penale contro l'ex-ministro. Le limitazioni dunque non sono poche ed altre se ne dovranno aggiungere a quelle enunziate se si deve considerare come avvenuto il procedimento dinanzi all'Autorità giudiziaria, poichè in tal caso si dovranno pure scartare i senatori che furono proclamati dopo iniziato detto procedimento. Gli accusati, non essendo a piede libero, saranno vigilati nell'aula dai carabinieri.

Intervistato a Napoli circa il processo Nasi, l'avv. Rubichi ha detto:

— Nulla ancora so dirvi circa il processo Nasi. Ignoro quali decisioni potremo prendere e quale direttiva si vorrà dare. Noi discuteremo nelle riunioni che avranno e potranno illuminarci tutti quanti, perchè, come sapete, per ora abbiamo fra le mani il semplice incartamento del processo combinato durante la latitanza di Nunzio Nasi. Nessun piano di accordo fino adesso si è stabilito fra noi e gli altri difensori, e personalmente io ho bisogno di interrogare l'ex-ministro e di prendere visione di parecchi atti, e dopo potrò dirvi qualche cosa. Sopratutto è necessario riunirci e parlare, discutere ed esaminare minutamente ogni risultato processuale; quando tutti avremo fatto ciò, stabiliremo il da fare e ci divideremo, si comprende, il compito. Per ora, le ripeto, non so nulla, nè posso fare alcuna previsione, perchè mi sbaglierei facilmente.

A proposito degli attacchi a Mariotti.
Per la ricerca della verità.

Roma, 28, ore 16.

Il *Giornale d'Italia* pubblica questa nota ispirata, evidentemente, dall'on. Mariotti:

« Da parte di un giornale di Roma e da qualche giornale di provincia, si è aperta una specie di campagna contro l'on. Roberto Mariotti, uno dei commissari della Camera nel processo Nasi, al quale rivolgonsi punzecchiature con il pretesto di proposti che allo stesso on. Mariotti non gratuitamente attribuiti. Sicuri che, per quanto riguarda l'on. Mariotti, questi attacchi si risolvono in altrettanti tuchi nell'acqua, dobbiamo ciononostante rilevare gli attacchi che all'egregio uomo, per ragioni non molto chiare, si rivolgono. Così un giornale di Roma ha cercato di far credere che nell'azione dei commissari della Camera vi sia discrepanza, affermando che l'on. Mariotti non abbia avuto consenzienti, nello suo proposto, gli altri due commissari della Camera e la Presidenza del l'Alta Corte.

« A questa notizia, destituita di ogni fondamento, abbiamo opposto ieri sera una recisa smentita, e poichè il solito giornale è ritornato alla carica con la suddetta notizia, ripetiamo oggi che le richiesto fatte dai commissari della Camera furono dai medesimi collegialmente deliberate, senza alcun dissenso. Lo stesso giornale ha inoltre rimproverato all'on. Mariotti di aver voluto far stampare denari allo Stato con l'ordinare, per uso dei commissari della Camera, anche i volumi dell'istruttoria, relativi ai famosi mandati falsi per sussidii. Ed il giornale — tracciando nella sua sapienza — limiti fantastici all'azione dei commissari della Camera, sentenzia che quelle copie erano inutili, *ergo:* i denari per la coniatura, sciupati. Troviamo per lo meno strana la premura con la quale si cerca con notizie prese in cancelleria, la quale dovrebbe finirla con indiscrezioni, circa gli affari del processo, di intralciare l'opera dei commissari della Camera, i quali hanno il diritto di essere lasciati liberi di compiere in pace tutti quegli studi che essi, nella loro coscienza, reputano necessari per la ricerca della verità.

« Sarebbe per bello che i commissari della Camera non potessero ancora studiare a loro agio tutto il materiale di istruttoria, che la Camera ha rinviato all'Alta Corte! Tutti i galantuomini debbono desiderare che la luce intera sia fatta, e soffocare l'ansia e magari l'intenzione di questo o di quell'uomo che, per alto sentimento di dovere, si occupa della preparazione del processo Nasi, equivale a non volere che la verità rifulga davanti all'Alta Corte, che questa sia messa in grado di pronunciare un giudizio sereno e ragionevole ».

I figli del Re del Siam a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 9,10:

Alle ore 22,40 di ieri sera col diretto di Berlino giungevano a Roma i figli del Re del Siam con dieci persone di seguito e sotto domestici. Presero alloggio all'*Hôtel Excelsior*, occupando il primo ed il piano nobile.

La morte del granduca di Baden.

Si ha da Mainau che il Granduca di Baden è morto alle ore 9 di stamane.

Il Granduca si è spento dolcemente. Nella camera mortuaria si trovavano quasi tutti i membri della Famiglia Granducale.

Nuovi episodi
della campagna contro Tittoni

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

La campagna contro l'on. Tittoni non accenna a cessare. A proposito della dichiarazione della *Lega Lombarda* che, se l'on. Giolitti abbandonasse l'on. Tittoni, passerebbe un brutto quarto d'ora, la *Vita* scrive: « Queste dichiarazioni meritano altrettante rivelazioni. Una parte della Maggioranza, una parte forse non numerosa, ma della quale non ultimo ornamento è l'on. Cornaggia, amico della *Lega*, considera come una garanzia propria la presenza dell'on. Tittoni nel Gabinetto. Chi parla così e coloro per i quali così si parla sono i deputati clericali, vale a dire che il ministro degli esteri rappresenta un pegno dato a loro. Non abbiamo quindi ad osservare come precisamente il contrario giudizio debbono formare coloro che clericali non sono. Ma il linguaggio della *Lega* ci sembra significante anche per un altro verso, per dimostrare l'albagia in cui sono saliti questi clericali in grazia alle concessioni ottenute per mezzo dell'on. Tittoni. Alla Camera essi hanno in tutto quattro deputati, i quali non sono quasi mai presenti e che, ad ogni modo, in ogni votazione si dividono. Le loro forze elettorali si sono contate recentemente in molteplici elezioni amministrative. Ove si è trovato chi ha voluto combatterli, sono rimasti clamorosamente sconfitti. Quando tentarono la loro massima affermazione a Bergamo, nella loro Mecca, non solo si dovettero ritirare alla vigilia della prova decisiva, ma i maggiori uomini dell'antica Destra, in un telegramma veramente memorabile, levarono contro il loro tentativo la pura tradizione dei nostri partiti liberali. Essi, nei quattro deputati alla Camera, con alcuni consiglieri al Municipio di Milano, alzano la voce. E non basta! Conformano di tenere un ministro come loro garanzia! »

Anche l'*Avanti!* accusa l'on. Tittoni. L'organo socialista accusa il ministro degli esteri di avere, durante la gita a Semmering, accettata l'ospitalità del principe di Lichtenstein, e precisamente in una villa di costui presso Judenburg. Il giornale aggiunge: « Ebbene, sapete chi è questo signore di Lichtenstein? E' semplicemente il governo dell'unico principato che si ostina a non voler riconoscere, o che non ha ancora riconosciuto ufficialmente, lo Stato italiano, ed il ministro d'Italia è andato a fare omaggio ed ha acquistata l'ospitalità di questo principotto da burla, che dal suo Statarello e dai due fiumi che le limitano fa le fiche all'unità italiana e vuole che Roma sia restituita al Papa re. Tutto questo noi affermiamo con la maggiore sicurezza, pronti a precisare nomi, fatti, date e le benemerenze italofobe del principe di Lichtenstein ».

L'Avanti! commenta sapientemente questo fatto, il quale darebbe nientemeno la prova della simpatia dell'on. Tittoni e dello alte cricche, che lo fanno muovere dal diletto mona, verso le Case più reazionarie d'Europa e più devote alla Santa Sede. Il giornale conclude: « A tale viltà è giunta la politica estera d'Italia! »

La smentita ufficiale
alla voce di accordo tra Governo e Santa Sede circa l'intervento di questa all'Aja.

La *Stefani* comunica da **Roma**, 28, ore 20.

« Alcuni giornali continuano a parlare di impegni assunti dal Governo o da qualche suo rappresentante circa l'intervento della Santa Sede alla conferenza dell'Aja. Tali affermazioni non hanno alcun fondamento, poichè non fu mai ripresa in esame la deliberazione del Ministero Pelloux circa quella questione ».

Un ministro protestante
che fa la campagna anticattolica.

Roma, 28, ore 18.

La *Corrispondenza Romana*, organo del Vaticano, pubblica: « Fin dal principio della campagna teppistico-anticlericale, noi notavamo che essa era appoggiata e sfruttata da certi protestanti in Italia, i quali non si vergognano di rendersi solidali con il blocco anticristiano. Non vogliamo, per allora, specificare di più: ma oggi crediamo doveroso cogliere in flagrante il ministro protestante a Venezia, signor Robertson, il quale ha tenuto il 23 corrente una conferenza alla Missione protestante di Edimburgo. Così egli rappresentò la campagna anticlericale, che i nemici di Cristo oggi fanno in Italia. Diamo il riassunto del protestante Scottman di Edimburgo: « Nel mese di luglio corsero voci di qualche cosa di grave accaduto in un asilo a Milano. Il vescovo negò, difendendo preti e monache ».

« Così il signor Robertson racconta l'episodio famigerato e il contegno, ben noto, del cardinale Ferrari. Egli continua a dire che il Governo ha fatto ispezionare gli istituti cattolici, con il risultato che in una notevole percentuale di essi le cose si trovavano ad essere in un simile stato, cioè del tutto della Famagalli. Ora, tutti i galantuomini giudichino il signor Robertson, ministro protestante a Venezia e conferenziere alla *Protestant Mission* di Edimburgo ».

Circa il futuro Concistoro.

Roma, 28, ore 21.

(A.) — Posso assicurarvi che nulla vi è di stabilito, nonostante le precise affermazioni di molti, circa il futuro Concistoro. Se la salute del cardinale Rinaldini, pro nunzio a Madrid, lo obbligasse a lasciare il suo posto prima del Concistoro, egli tornerà in Italia in attesa del cappello rosso, e monsignor Della Chiesa, sostituto alla Segreteria di Stato, sarà inviato a Madrid prima del Concistoro stesso.

A proposito delle voci
di complicazioni in Eritrea.

Roma, 28, ore 24.

Il *Pensiero Militare* scrive: « Le voci di nuove complicazioni in Eritrea si collegherebbero alla questione delle dieci annualità di un milione concesse da Ferdinando Martini a Menelik per ottenere, nel 1897, la ratificazione del confine attuale della colonia con l'Abissinia. Ed ora appunto la voce di future complicazioni coinciderebbe con la scadenza di quella concessione, rendendo molto verisimile che Menelik, vedendo scemare le proprie rendite di un milioncino all'anno, cerchi con minaccie più o meno esplicitamente e sinceramente manifestate di ottenere qualche altra concessione. Che non farebbe se dovesse restare deluso! Questo è il punto grave della questione ».

Un elogio ai radicali francesi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

Il generale André, a proposito della scissione tra radicali e socialisti, dice che i radicali specialmente sulle questioni che separano oggi i radicali dai socialisti intendono restare patrioti, ardentemente patrioti: così intendono osservare il dovere militare e mantenere nell'esercito, ogni come domani, la disciplina, che è la forza dell'esercito.

Ferri, attaccato, si difende.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Ferri pubblica nell'*Avanti!* una dichiarazione, intitolata: « La calunnie clericali ». Premesso che i clericali sono dei calunniatori, Ferri narra che gli è giunta notizia come nell'*Azione*, di Novara, sia comparsa il facsimile di una lettera da lui, Ferri, diretta a certo Mazzantini. Con tale pubblicazione i clericali avrebbero voluto provare una scorrettezza di Ferri. Ora questi dichiara, in data 26 settembre, da Bondeno di Gonzaga: « Dichiaro che al signor Mazzantini, di Spezia, non ho scritto altro che per una sua difesa penale, che egli mi aveva richiesto prima di ogni altro avvocato. Questo è tutto. O la lettera pubblicata non è mia, o, come è probabile, essa è mia, ed allora non può alludere che alla difesa penale chiestami dal Mazzantini, o alle testimonianze del processo Bettolo, che egli in qual turno di tempo mi aveva annunziato. La mia onestà personale nella vita pubblica e privata non teme nè i clericali, nè i tanti altri, che, se avessero potuto trovare nella mia vita un solo neo, ne avrebbero approfittato per asciudermi dal campo delle lotte. Non ho tempo da perdere per farmarsari a raccattare misure, che clericali e non clericali vogliono gettarmi ai piedi. Sono un gallinaccio: non è un merito, ma è una forza ».

In data d'oggi, poi, Ferri telegrafa da Gonzaga all'*Avanti!*:

« Ricevo ora la cattolica *Azione*, e vedo trattarsi soltanto di una mia lettera, già pubblicata da altre gazzette clericali, circadente al Mazzantini un compenso per lo studio e la difesa di ieri sua causa penale. L'accusa dei clericali consiste nell'affermare pubblicamente indegnamente trattato il Mazzantini, che l'*Azione* dice socialista fervente, allora corrispondente dell'*Avanti!*, e che avremmi fornito documenti per la campagna contro i succhioni della regia marina. Il fatto è invece che il Mazzantini non fu mai nel partito socialista, non fu mai corrispondente dell'*Avanti!*, ed a me, nè ad altri diede mai, malgrado pressante non spontaneo, non richieste, scritture, alcun elemento, nè per il processo Bettolo, nè per la campagna contro gli sperperi della regia marina. Confermo dunque che i clericali sono buoni a calunniare, ma, quanto a provare le affermate azioni discinnate od indelicate da parte mia, bisogna che si rassegnino a non imbrocearne nemmeno una. Quanto al dottor Balconi, di cui parla la cartolina al dottor Andolcetti, vedo trattarsi dell'attuale amico di Romagnano Sesia, da me ben conosciuto, e contro il quale l'*Azione* pubblica una mia lettera, per provare che egli ha perduto una scommessa di cinquecento lire, che aveva fatto con certo avvocato Malnospina, al quale, in pubblico contraddittorio, il dottor Balconi contestò giustamente l'assurdità scorrettezza nel suo contegno professionale col Mazzantini. Tutto dunque si riduce ad un pettegolezzo clericale, e per conto mio rilevo che anche stavolta la mala spina resta conficcata nelle cuticagna clericale ».

Contro l'indennità parlamentare in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

Decisamente, i quindicimila franchi di indennità parlamentare non sono affatto popolari: un certo numero di operai, impiegati nei cantieri della ferrovia metropolitana, e che reclamano un aumento di salario, hanno fatto affiggere un manifesto in cui, ricordando la famosa decisione con la quale i deputati si attribuirono un aumento annuo di seimila franchi, dicono: « I nostri deputati, non potendo vivere con la piccola somma di novemila franchi all'anno, se ne sono attribuiti 15 mila; questo aumento non ha richiesto 25 anni di tempo: l'operazione è stata fatta di un sol colpo! Che potremmo dunque dire noi operai, che non abbiamo se non un salario medio annuo di 1800 franchi? »

Il signor Archambaud — il giovane deputato di Dié, che come aveste ha scelto per piattaforma elettorale la campagna contro l'aumento dell'indennità parlamentare, — è oggetto di vivaci attacchi da parte dei suoi avversari politici.

Si disse che il signor Archambaud non aveva fatto il servizio militare, avendo ottenuto una dispensa nella sua qualità di pastore protestante. Archambaud ha prodotto ieri un certificato del comandante dell'ufficio di reclutamento di Montelimar, il quale certificato dice che egli aveva fatto il servizio militare. Ora però il *Matin*, che aveva segnalato la cosa, dice che il certificato del comandante dell'ufficio di reclutamento di Montelimar prodotto dal signor Archambaud è nuovamente di quattro parole che figurano nell'originale. Il certificato quale è stato prodotto da Archambaud dice che egli ha soddisfatto a tutti gli obblighi militari, ma sarebbero state tutte queste parole: « come pastore protestante retribuito ». Il *Matin* conclude: « Alla caserma, signor giovinotto Archambaud! La patria vi chiama: la seguite si regolerà la questione di falso e uso di falso! »

Nel mondo politico francese.

Parigi, 28, ore 20,5.

Si annuncia che il Governo avrebbe intenzione di riaprire le due Camere il 22 ottobre.

Domenica, 6 ottobre, Clemenceau, presidente del Consiglio, si recherà ad Amiens per inaugurare un monumento alla memoria di René Goblet. In questa occasione il presidente del Consiglio pronuncierà un grande discorso politico.

Il *Gaulois* dice che dovere del Presidente della Repubblica in questo momento di dolore per una parte della Francia è di recarsi non nelle sue terre di Loupillon, ma a portare una parola di consolazione e di conforto ai danneggiati dell'Hérault.

Contrariamente a quello che è stato pubblicato dai giornali del mattino, il *Messidor* assicura che l'on. Clemenceau, il quale si reca domani a presiedere la cerimonia dell'inaugurazione del monumento di Goblet ad Amiens, non pronuncierà nessun discorso politico al banchetto, che seguirà l'inaugurazione, ma si limiterà a dire poche parole di circostanza.

Nella chiesa scismatica francese.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

Da lungo tempo non si è parlato più della chiesa scismatica di via Bourtoulé. Essa continua tuttavia a funzionare nell'ombra e nel silenzio. Ora si apprende che il famoso arcivescovo Villatte è stato sostituito. Durante una riunione tenuta dalle ore 22,30 alle 23, i fedeli, in numero di 200, procedettero all'elezione di due vescovi nelle persone dei signori Huelle e Luigi Giraud. Il primo era finora un semplice parroco della chiesa cattolica scismatica; è un uomo di 45 anni, che appartenne per 20 anni al clero apostolico romano, e fu vicario della Maddalena, dopo aver fatto parte anche della diocesi di Nizza. Il secondo apparteneva anch'esso alla Chiesa romana; fu ordinato nel 1900.

Il proclama di Abd-el-Aziz alle tribù.
Curioso incidente fra un caid e Mulay-Afid.

(Per telefono e telegrafo alla Stampa).

Londra, 28, ore 8,25.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Rabat telegrafa, in data di ieri, che il Sultano lo ha pregato di pubblicare la dichiarazione seguente: « Il nostro viaggio a Rabat mi ha dato la prova della deferenza del popolo. I capi di tutte le tribù sono venuti a salutarmi ed offrirmi il loro aiuto. Se io avessi voluto, avrei fatto la mia entrata a Rabat alla testa di parecchie migliaia di essi. I Zimmour, per esempio, sono pronti ad inviarmi ventimila uomini, ma io non ho bisogno immediato dei loro servizi.

« Quanto al presente, io rimarrò a Rabat. Ho inviato a tutti i capi delle tribù delle lettere per invitarli a riunirsi a Consiglio. Così io saprò in così modo nemici e potrò decidere sulla condotta da seguire. In attesa io ho ordinato ai Chaouias di astenersi da nuove ostilità ed essi m'hanno promesso obbedienza. Spero, coll'aiuto di Dio, di ristabilire la pace in questo paese disgraziato e sono convinto che numerosi capi del Sud ritorneranno a me ».

Telegrafano da Rabat allo stesso *Daily Mail*: « L'agitazione aumenta nelle file dell'esercito del Sultano. E' impossibile agli europei di avvicinarsi al Palazzo. Si dice che il console di Francia ed il comandante del Guydon abbiano tentato di vedere il Sultano, ma non siano stati ricevuti ».

Mandano da Tangeri al *Morning Post* in data di ieri:

« Se le notizie che vengono dalla Corte di Abd-el-Aziz a Rabat sono fondate, il Sultano fa i suoi preparativi per abdicare e recarsi a risiedere in Europa sotto la protezione della Francia, nel caso in cui le cose si volgessero a male contro di lui ».

Un altro telegramma da Tangeri ai giornali dice: « Dopo l'arrivo del Sultano a Rabat l'odio fanatico della plebaglia verso gli stranieri è più vivo che mai. E' proibito agli europei di avvicinarsi al campo marocchino ed al palazzo. Un grande numero di essi lasciano Rabat con dei vapori spagnuoli. Un europeo sarebbe stato ucciso e parecchi altri avrebbero riportato ferite durante le discussioni con gli indigeni ».

Telegrafano infine da Rabat che drappelli di soldati scerifiani hanno collocato una forte sorveglianza cinta alla città e verificano tutti i lascia-passare.

Parigi, 28, ore 0,5.

Il *Petit Parisien* crede di sapere che Regnault approfitterebbe del suo viaggio a Rabat per presentare al Sultano le sue lettere credenziali, ciò che le circostanze non gli avevano ancora permesso di fare a Fez, e per sottoporgli la lista delle indennità chieste dai francesi.

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Berlino, non si sarebbe meravigliati colà se fra qualche giorno la questione marocchina prendesse una piega molto favorevole alla Francia.

Si ha da Tangeri: Notizie da Marrakesch, in data del 22 corrente, dicono che si continuano a spingere i preparativi per l'invio di una *mehalla* a Taida, sotto il comando di Mulay-Hafid. Nondimeno, la partenza è stata ritardata, ed una seconda *mehalla*, che doveva andare a Mazagan, allo spirare della data stabilita da Mulay-Hafid, per la consegna delle armi depositate in quella città, non è ancora partita. Si dice che ciò sia avvenuto, perchè otto *caids* e numerosi soldati non sono partiti, vendendo le armi. Inoltre, i soldati non hanno cartuccie. Mulay-Hafid avrebbe scritto ad El-Menebi, nominandolo suo rappresentante presso le Potenze, in sostituzione di Mohamed-el-Torres. Mulay-Hafid attendeva la tribù di Sargna, che non aveva ancora fatto la sua sottomissione. Sono giunti 400 cavalieri ed il *caid* della tribù stessa, ma El-Ainin ha chiesto a Mulay-Hafid, appoggiandosi sul Corano, di confiscare i denari degli ebrei per fare la guerra santa. Un *sceriffo* ha risposto, però, che non esiste alcun testo nel Corano, che autorizzi simile spogliazione, ed apostrofò El-Ainin, chiamandolo impostore. Ben-Aissa, ministro degli esteri, avrebbe lasciato Marrakesch con tremila uomini, diretti alla costa. Ma la notizia di questo viaggio non è confermata.

La *Liberté* ha da Rabat: « Sono state comminate delle gravi punizioni ai soldati che molestassero gli europei. Una numerosa *mehalla* è stata organizzata per avanzarsi contro i Beni-mai-Sedala e ramazare le tribù fino a Rabat. Il comandante Striau, capo della missione francese, è giunto a bordo dell'incrociatore *Cassini* ».

Un dispaccio da Casa Blanca, in data di ieri, dice che i delegati delle tribù hanno portato ai francesi dei regali in attestato della loro buona fede.

I *caids* hanno inviato gli ostaggi. Questi hanno dichiarato che le perdite subite dai marocchini sono state molto forti e sono state prodotte quasi tutte dai cannoni dell'incrociatore *Gloire* e dall'artiglieria da campagna. Esse non hanno mai messo in linea tutte le loro forze. Hanno impiegato sempre delle truppe fresche per ogni combattimento.

Un telegramma ufficiale da Casa Blanca in data di ieri mattina annunzia che tutti gli accordi nell'eventualità della pacificazione sono stati presi tra il generale Drude ed i delegati delle quattro tribù degli Ouled Zeyan. I delegati hanno accettate tutte le condizioni che sono state loro poste. In conseguenza non restano più che soi che non hanno ancora intavolato trattative. Non si segnala alcun raggruppamento sul territorio delle tribù a meno di 50 chilometri. Risulterebbe da alcune informazioni, che il *caid* Mulay-Aissa dei Zenata, partigiano di Mulay-Hafid, avrebbe annunziato la sua sommissione con una *mehalla* di Setta. Questa *mehalla* avrebbe per scopo di far rientrare la tranquillità fra i Chaouias e sarebbe comandata dal *caid* Bou-Derval Dimnori. Più di 400 persone sono ritornate a Casa Blanca. Si segnala una tempesta di sabbia nella regione.

Altri dispacci da Casa Blanca recano: « Sono giunti nella giornata di ieri diversi abitanti di una regione importantissima di tribù, che hanno passato le linee francesi senza essere inquietate. Si sono presentate al Consolato, non come inviati dalle loro tribù, ma come desiderosi di conoscere le condizioni della loro eventuale sottomissione. Il console non ha voluto negoziare. Ha chiesto loro di condurre il loro *caid*, al che risposero che era fuggito.

« La pacificazione totale avanza malgrado le noie create da due tribù lontane turbolente. Il mercato, sul quale si fondano serie speranze per la pacificazione, non è ancora molto animato. Nondimeno le transazioni sono più numerose di ieri. Si vende soprattutto del bestiame, ma i viveri ed i legumi sono ancora rari. I lavori di barricamento per lo stabilimento continuano. Ogni arma rivaleggia d'ingegnosità. Sono uscite dal campo soltanto oggi le truppe incaricate di assicurare la pacificazione delle strade per il ritorno degli invitati delle tribù ».

Parigi, 28, ore 22,15.

Un telegramma ufficiale annuncia che le *mehalla*, partita da Marrakesch per pacificare i Chaouias, comprendeva alla partenza 2400 uomini circa, e disponeva di alcuni cannoni di campagna e di un certo numero di fucili, ma il soldo essendo irregolarmente pagato si segnalarono molte diserzioni. Si crede che le forze della *mehalla*, alla fine del suo viaggio, non erano superiori ai cinquecento o seicento uomini.

Un telegramma da Casa Blanca reca: Dopo un violento vento da ponente, che è soffiato tutto ieri, è caduta una pioggia torrenziale che ha trasformato l'accampamento francese in un pantano. Il quartiere generale ha molto sofferto. Si stanno scavando canali per lo scolo della acqua. Le munizioni militari hanno molto sofferto. Se persiste la pioggia (ciò che è probabile, perchè la stagione delle pioggie è ormai venuta), il soggiorno qui diverrebbe penoso. Si attende da ottima fonte che una nuova *mehalla* di Mulay Hafid ha lasciato Marrakesch per andare nei paesi dei Chaouias allo scopo di indurli alla obbedienza. Tale *mehalla* si diceva sarebbe stata comandata da Mohammed Mouled Rachid, ma egli è un uomo troppo fanatico che può lasciarsi trascinare oltre le sue istruzioni. La *mehalla* sarà invece comandata da Bourrial El Mourri che sarebbe un uomo savio, apertamente desideroso di giungere alla pacificazione e sul quale si potrebbe fare assegnamento.

Il ministro della guerra ha chiesto al generale Drude dei rapporti speciali sul servizio dell'artiglieria e specialmente sul cannone da 75, il quale per la prima volta è usato in un'importante campagna.

Il rapporto partì ieri per Parigi.

L'ammiraglio Philibert ha così telegrafato al ministro della marina: « Nulla di nuovo nella situazione delle navi. La situazione è calma dappertutto. Il *Galilee* è ritornato da Rabat ove regna calma completa.

« Le navi da guerra e mercantili lasciano il porto di Orano e specialmente la *Nove* che è partita per Mers el Kerbir. Parte delle operazioni che si compivano ad Orano sono state trasferite ad Algeri ».

Il *Ville de Madrid*, proveniente da Orano, è giunto nel pomeriggio a Marsiglia con a bordo la salma del comandante Prevost, morto in un combattimento a Casa Bianca.

Londra, 29, ore 2°.

Notizie da Mazagan, in data del 20 corr., dicono che corre voce che l'incrociatore francese *DuChayla* avrebbe sbarcato la sera del 20 delle armi e munizioni per la difesa del Consolato, depositandole nella dogana. Quando il console ne reclamò la consegna essa sarebbe stata rifiutata dalle Autorità marocchine. Una imbarcazione dell'incrociatore avrebbe ripreso le armi il giorno dopo.

Tangeri, 28, ore 14,15.

La situazione continua a migliorare. Le tribù che si sono sottomesse hanno annunziato per domenica o lunedì la consegna degli ostaggi.

La corazzata spagnuola *Pelayo* è partita per Rabat.

Una visita a Malmusi.

Parigi, 28, ore 23,21.

Dal comm. Malmusi, il nostro ex-plenipotenziario al Marocco, e sulla cui opera al Marocco, dopo l'atto di Algesiras, i giornali italiani discutono oggi tanto, si sapevano da varii giorni due cose: 1.o Che era ad Auteuil; 2.o Che non intendeva abbandonarsi a dar delle prove per smentire fatti che gli si attribuiscono. Munito di questo due indicazioni, una certo vaga e l'altra tanto negativa, ho preso questa mattina il treno per Auteuil, alla ricerca di una persona perduta fra duecentomila abitanti, di un quartiere eccentrico. Io non ignoravo una circostanza, è vero, e con un po' di riflessione questa circostanza avrebbe potuto divenire come la base delle mie ricerche. Il comm. Malmusi, purtroppo, non si trova per diporto nei più ridenti dei quartieri che Parigi possiede tra il Bosco di Boulogne e le rive della Senna; il comm. Malmusi vi si trovava piuttosto per la malattia del suo simpatico figliuolo. Io

Il sarto. Malnosi ha abbandonato il capezzale di suo figlio e mi ha fatto cenno di seguirlo verso il giardino, sulla soglia della camera mortuaria, dove erano delle sedie. E mi ha detto:

— No!..... Niente interviste! Vede..... Le assicuro che ho deciso, ho imposto a me stesso di non parlare. Anzi le aggiungerò che sono veramente pentito di quelle poche frasi che scambiai con un suo collega.

E, poichè insistevo, mi ha pregato di risparmiarlo, aggiungendo che tutto il rumore fatto non meritava veramente tanto. Ed è tutto! Ma la tranquillità dinanzi alle critiche, la serenità leggermente disdegnosa opposta agli attacchi, le spontanee energie del gesto, mi hanno lasciato l'impressione che in fondo il Malnosi poteva fare a meno di giustificarsi contro il malcontento della delegazione marocchina. E' una impressione questa che, in mancanza di dichiarazioni esplicite, può avere il suo valore, nell'attesa di un accertamento di fatti che probabilmente non tarderà ad stingersi.

Ma il vecchio diplomatico, che era seduto di fronte a me, in d'un tratto rivolto tutto il suo sguardo verso l'angolo della camera, dove il figlio l'aspettava. L'umanità mi faceva un dovere di ritirarmi.....

La cronaca delle alluvioni e delle tempeste

in Francia ed in Ispagna.

Parigi, 28, ore 19,5.

Si ha da **Béziers**: Il Comune più danneggiato dalle alluvioni è quello di Servian. Molte sono le case ivi crollate, e vi sono dei morti e dei feriti tra gli abitanti. La metà dei raccolti è perduta. Il villaggio è nella costernazione. La signora Cabanel, seppellita sotto i muri di una casa crollata, non ha potuto essere estratta. Tra i feriti ve ne sono due in condizioni disperate. Si segnala il fatto di vendemmiatori trasportati dalle acque, e, che, saliti sugli alberi, restarono 20 ore senza soccorsi. Si annunziano morte piene.

A Lieuran avvenne un commovente salvataggio di una famiglia, composta del padre, della madre e di sette fanciulli, sorpresi dalla inondazione. Essi si erano rifugiati sul tetto, ove era impossibile portare loro soccorso. Una imbarcazione venne improvvisata. Con della corde gettate ai naufraghi, essi poterono discendere uno alla volta nell'imbarcazione, che li condusse in salvo.

Parigi, 28, ore 20,10.

Mandano da Privas in data di stamane: La pioggia che cade continuamente da parecchi giorni ha fatto ingrossare straordinariamente i fiumi del dipartimento.

Parigi, 28, ore 24.

Il Presidente della Repubblica passerà le giornate di lunedì e martedì nella regione dell'Hérault per visitarvi le popolazioni danneggiate. Egli sarà accompagnato dal ministro dei lavori pubblici e da quello della colonia.

Si ha da **Nimes**: Il tempo è sempre piovoso. Il fiume continua ad ingrossare e ed inonda le proprietà agricole. Un grande numero di vigne, in cui non è stata fatta ancora la vendemmia, hanno subito gravi danni. Il Municipio di Nimes ha inviato ottocento chilogrammi di carne per gli abitanti del villaggio di Sommières, ove un grande numero di abitanti si sono ritirati al primo piano delle loro case e si trovano privi di tutto. Nei quartieri inondati di Sommières si circola colla barca. Anche altri quartieri sono minacciati.

Madrid, 28, ore 9.

Un telegramma di ieri da Malaga, recante: « Alcune delle continue piogge, il livello del Guadalmedina è salito di più di un metro. Se l'ingrossamento continua ancora, si teme una catastrofe.

L'aspetto dei rioni rimasciati è lamentevole. Tra la più profonda oscurità si sentono delle grida di soccorso, provenienti dalle finestre delle case vicine.

Stamattina la situazione tende a migliorare. Il tempo si è rimesso al bello. I consoli di Francia, d'Inghilterra, d'Italia, di Russia e di Svezia, dichiarano che i loro nazionali sono stati salvi. 2000 ettari di terreno sono divenuti inabitabili, e 12 mila persone sono senza ricovero. Lo stock di uva secca è quasi totalmente distrutto.

A Barcellona la parte bassa della città è inondata parzialmente.

Madrid, 28, ore 14,5.

Mandano da Malaga all'*A. B. C.* che il piccolo villaggio di Inamargosa è crollato in seguito alla inondazione. I cadaveri sono stati estratti dal mare alla spiaggia presso Malaga. I giornali segnalano tempeste nel sud della Spagna ed in particolar modo a Granada, Cadice, Cordova, Jaen. I danni sono considerevoli.

La polizia russa

fra i nichilisti e i reazionari.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 14:

L'Imperatore ha approvato la decisione del Sinodo di convocare a Mosca il primo Consiglio straordinario della Chiesa russa.

Il processo dei rivoluzionari che hanno organizzato l'attentato contro il ministro della guerra, svoltosi dalla Polizia, sarà discusso alla fine del mese. Fra gli imputati si trovano tre militari, che avevano l'intenzione di fare saltare l'automobile del ministro. La Polizia finlandese ha arrestato a Terokì un membro dell'« Unione del Popolo Russo », munito di un passaporto avvelenato. Questo individuo ha dichiarato che l'Unione ha deciso di assassinare Golovine, ex-presidente della Duma.

Come vive Luccheni in carcere.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

Un redattore dell'*Echo de Paris*, in viaggio nella Svizzera, si è ricordato che da nove anni Luigi Luccheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, giace nella prigione del Venerado, poco lontano dal sito in cui egli si trovava. Il giornalista ha chiesto al direttore del dipartimento della giustizia e della polizia del Cantone di Ginevra di visitare il penitenziario e Luccheni. Il permesso di visitare il penitenziario gli è stato concesso; quanto a Luccheni, i regolamenti impedivano che egli possa volere chicchessia; ma il direttore della prigione ha detto in quale modo Luccheni occupa il suo tempo.

Il Luccheni avrebbe cambiato affatto di carattere: in principio Luccheni era cupo; malediceva contro la pretesa ingiustizia di cui era oggetto; poi a poco a poco si è calmato ed ha cominciato a studiare ed a perfezionarsi nelle lingue francese, inglese e tedesca. Luccheni non crede affatto ad un addolcimento di pena, e si accontenta del regime che subisce.

Egli è ora intento a scrivere la sua memoria; ha già scritto due grossi quaderni, ma non è ancora giunto al racconto del delitto. In quei quaderni esso sempre i medesimi lamenti contro la sua giovinezza disgraziata, la sua nascita miserabile a Parigi nel 1873, la vita penosa della sua infanzia, e infine la detenzione che lo attendeva in Italia, dove venne imprigionato quando egli si recò per regolare la sua situazione militare. Il Luccheni si mostra però sempre pieno di se stesso e si crede un personaggio storico. Con un piccolo peculio ha chiesto di comprare libri, che rilega da sè, e sopra ogni libro incolla un disegno, che egli stesso ha fatto e che dovrebbe essere il suo ritratto. Sotto il suo ritratto appone la sua firma: « Luigi Luccheni ».

Cento vittime di un incendio in Cina.

Ci telegrafano da Hong-Kong, 28, ore 6:

Un incendio a Fu-Ciu scoppiò in un deposito di petrolio. Questo esplose e fece un centinaio di vittime. I danni sono valutati a 1,200,000 franchi. L'incendio continua.

Conflitto fra la Confederazione del lavoro e l'organo degli integralisti.

A proposito del convegno di Firenze.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, ore 24.

Nell'imminente ottobre, nei giorni 7, 8 e 9, avrà luogo a Firenze un convegno, al quale prenderanno parte la Direzione del partito socialista, la Direzione della Confederazione generale del lavoro ed il Consiglio di redazione dell'*Avanti!* Scopo del convegno è di studiare i rapporti fra la Confederazione generale del lavoro e il partito socialista, e precisare la linea di condotta dell'*Avanti!* Si discuterà, fra l'altro, anche della opportunità di fondare un organo quotidiano socialista che risponda ai bisogni e desiderii dei filodrammatici, assai più di quanto non faccia attualmente l'*Avanti!* Al convegno sarà presentata una relazione sui rapporti fra partito socialista e Confederazione generale del lavoro. In questa relazione si attacca l'integralismo, cioè la Direzione del partito socialista ed Enrico Ferri, cioè l'*Avanti!* Ecco un saggio di questo contrasto fra i socialisti:

La relazione dice: « Quando, nel finire del luglio scorso, il Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro votò il noto ordine del giorno sui rapporti fra partito socialista e Confederazione, molti si domandarono, sorpresi, se i dirigenti della Confederazione non fossero vittime di un momentaneo eccesso di malumore. Nulla di più inesatto. Per rendersi conto della ragione della Confederazione conviene tener presente che l'integralismo è stato in buona parte il frutto della volontà dei lavoratori organizzati ecconomicamente, i quali videro in questa trasmutazione il mezzo per acquistare gli sterili diritti che da anni travagliavano la vita del partito, e la possibilità di mandare avanti una buona organizzazione economica. Fu per obbedire alla volontà degli operai socialisti che i riformisti più influenti del Reggiano accettarono di far parte del blocco con il nucleo centrale integralista. Certo dunque da operare che la Confederazione del lavoro avrebbe avuto il più largo ed il più cordiale appoggio da quell'integralismo politico salito al potere con l'aiuto di quegli stessi elementi che avevano formato la grande maggioranza nel Congresso operaio. Si disse e si credette allora che avrebbe aumentato di molto l'influenza del nuovo centro operaio sugli organi direttivi ed esecutivi del partito e principalmente sull'*Avanti!*

« Si ritenne che questo principalmente avrebbe battuto, senza tergiversare, la strada disbrigandosi dai due Congressi. Invece così non fu. L'integralismo apparve subito quale era in realtà, vale a dire non un metodo, nè una concezione a sè, ma un avvalersi di metodi e di concezioni diverse, dovuti alla divergenza di tradizioni e di ambiente in cui gli integralisti svolgevano la loro opera di propaganda, un raggruppamento di uomini, che, stanchi dalle lunghe ed incresciosedenti contese, cercavano rifugio in una parola, che voleva forse significare unità d'animo, ma che nel fatto non cancellava la profonda differenza di temperamento e di volute. Da ciò la debolezza costituzionale dell'integralismo, che doveva tradursi in un'azione debole, incerta e contraddittoria di tutti i suoi organi. L'ordine del giorno della Confederazione volle essere un energico richiamo, più che un rimprovero, appunto perchè bisognava ch'esso fosse pubblico e suscitasse intorno a sè la pubblica discussione. Tanto incertezze non fecero che aumentare le difficoltà alla esausta Confederazione. I sindacalisti la combatterono aspramente, con il pretesto di volerla approvata per *referendum*, contrapponendo uno statuto proprio allo statuto discusso ed approvato dal Congresso, a cui delle astenne una stragrande di sospetti e di diffidenze. L'*Avanti!*, al contrario, conservava in carica tutti i corrispondenti nemici della nascente istituzione, i quali non perdevano certamente alcuna occasione per metterla in cattiva vista, mentre poi, forse per un eccesso amore di pace, smettigliava la schiera dei collaboratori; che avrebbero potuto difenderla e sostenerne la propaganda avversa. Contrariamente a ciò che si attendeva, si ebbe la prova che la massima Confederazione non aveva per sè la simpatia nè della Redazione del giornale, nè quella della Direzione del partito. L'errore fondamentale di sconoscenza e di quasi ostilità doveva condurre inevitabilmente ad errori più gravi nell'azione pratica, i quali minacciavano di compromettere irreparabilmente le sorti del nascente organismo confederale. Vediamo, per esempio, che così è succeduto non appena scoppiò lo sciopero di una certa gravità come quello dei lavoratori del mare, scoppiato il dicembre scorso. Benchè la Confederazione, posta in mezzo dagli stessi capi degli scioperanti, non potesse intervenire direttamente ed ufficialmente, almeno sino a tanto che non fosse formalmente richiesta, non mancò tuttavia di interessarsi della battaglia, ma sono che dalle colonne dell'*Avanti!* il corrispondente da Genova, un avversario della Confederazione, tuonò contro il contegno inqualificabile di questa, accusandola di non voler intervenire in un conflitto così grave per pura meschinità di puntiglio. Proprio in quel giorno la Confederazione, in seguito a richiesta della stessa organizzazione, deliberava l'intervento ufficiale in favore dello sciopero, e lanciava un manifesto, bandendo una pubblica sottoscrizione e mettendo i suoi uomini a disposizione del movimento. Per ciò il Comitato esecutivo mandava all'*Avanti!* una rettifica, in cui spiegava il contegno tenuto dalla Confederazione, assai diverso da quello voluto far apparire dal corrispondente genovese. La rettifica, firmata dai componenti il Comitato, venne pubblicata, ma la Redazione la fece seguire un commentino di intenzione molto più favorevole al corrispondente, che non ai rettificanti, ed il corrispondente così potè ribattere giorni dopo, mentre il Comitato, mortificato dall'inopportuno intervento del giornale, si ritirava, riconfermandosi nella convinzione che l'*Avanti!* fosse deliberatamente ostile alla Confederazione ».

Insomma, la relazione chiede che l'organo ufficiale del partito socialista cambi strada.

Una gita di ingegneri a Piacenza.

Un treno di 120 Km. all'ora.

Il gran ponte sul Po.

Piacenza, 27 settembre.

Oggi furono in gita a Piacenza 200 ingegneri, partecipanti al Congresso delle scienze di Parma. La Direzione delle ferrovie, cogliendo l'occasione di questa gita degli ingegneri, fra i quali erano molti dell'estero, mise a disposizione dei gitanti un treno di speciale costruzione, destinato prossimamente a fare servizio celerissimo fra Milano e Roma. La prova del treno è stata assolutamente ottima; esso mantenne una velocità costante di 120 chilometri all'ora, e gli ingegneri, che erano diventati per l'occasione collaudanti, manifestarono la loro soddisfazione.

Venne spedito in proposito un telegramma di congratulazioni al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie.

Gli ingegneri, giunti a Piacenza, furono accolti dalle Autorità e si recarono a visitare i colossali lavori del nuovo ponte sul Po, ormai terminati, e i lavori di accesso sulla due sponde lombarda e piacentina. Dopo la visita, che durò oltre tre ore, i gitanti si sedettero ad un banchetto, invitati dalla Ditta Officine di Savigliano, di Torino, la quale è la costruttrice del gran ponte in ferro. Parlarono durante il banchetto i rappresentanti di Piacenza, Milano e Parma, e l'on. Cipelli, il quale fece la proposta, vivamente applaudita, di inviare un telegramma augurale al ministro Giusturro.

Alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 28 ore 21,35:

Stamani il Re ricevette in privata udienza il generale Lanza, ex-ambasciatore a Berlino, che fu ricevuto alla stazione dal cerimoniere duca Cito, e venne condotto alla Reggia in vettura di Corte. Partecipò al pranzo dei Sovrani, ripartendo coll'ultimo treno.

Lo sciopero dei tranvieri di Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 21:

I tranvieri decisero di astenersi dal lavoro notturno. Il direttore mi dichiarò stasera di disporre dei mezzi necessari per coprire il servizio vantaggiosamente. Lo sciopero si inizierà domani sera.

I coniugi Toselli a Fiesole

(Per telegrafo alla Stampa).

Firenze, 28, ore 19,20.

Col diretto di Milano, arrivato, con un ritardo di 30 minuti, alle ore 7,8, è giunta la contessa di Montignoso col marito maestro Toselli, la figlia Monica, la *bonne* e la cameriera. Erano tutti in uno scompartimento di prima classe, insieme ad altri viaggiatori. Alla stazione si trovavano ad attenderli i genitori del maestro Toselli. La contessa ed il maestro apparivano freschissimi; si abbracciarono e baciarono i genitori e s'intrattennero a conversare con loro circa 20 minuti. Poscia fecero salire in una vettura la principessa Monica colla *bonne* e la cameriera, ed in una seconda vettura, dopo pochi istanti e dopo aversi congedati dai genitori del Toselli, salirono pure essi e si diressero a Fiesole, ove la contessa e suo marito si fermarono all'*Hôtel Aurora*.

Firenze, 28, ore 16,45.

Malgrado che ancora ieri sera i genitori del Toselli affermassero di non avere notizie del loro figlio, stamane, alle 7,28, si trovavano alla stazione per attendere l'arrivo degli sposi. Infatti, come già sapete, col treno di Milano, giunta puntualmente in ritardo, arrivarono il professore Enrico Toselli e la contessa Montignoso. Erano con loro la piccola Monica, una vecchia signora e una bambinaia. La contessa aveva un appetito floridissimo. Vestiva di grigio, con ampio velo *bleu* da automobilista. Il professor Toselli vestiva di grigio, con la cravatta rossa, svolazzante.

I genitori del Toselli dovevano aver visto recentemente gli sposi, perchè non vi furono dei saluti molto espansivi. In due vetture di piazza furono caricate le valigie ed i numerosi bagagli. La principessina Monica salì nella vettura con la madre, il Toselli e con la persona di servizio. La contessa attendeva la sua automobile, che ritardò tanto che essa, insieme col marito, si recò fuori della stazione, a piedi, fino alla piazza dell'Unità.

Un particolare. Il prof. Toselli aveva dimenticato in treno il *paletot* nel portafoglio. Ritornò precipitosamente alla stazione, guadagnò prima che il treno ripartisse per Roma, e ritrovò quanto aveva dimenticato.

Fiesole, 28, ore 22.

Stamane, alle ore 8,15, giungevano a Fiesole i coniugi Toselli, prendendo alloggio all'*Hôtel Aurora*. La notizia del loro arrivo richiamò in piazza Ulivo gran folla e molti giornalisti fiorentini, che tentarono di intervistare la contessa e il marito. La contessa, nonostante, detta espliciti ordini che nessun giornalista l'avvicinasse.

I coniugi Toselli occupano un appartamentino di sei stanze, al primo piano dell'albergo. Essi in compagnia loro la principessina Monica, che, fattole fare il bagno, venne coricata.

I coniugi Toselli fecero colazione; quindi, a mezzo di vettura, ritornarono a Firenze, per recarsi in casa dei genitori del Toselli, in via Lamarmora, ove fecero *déjeuner*. Avanti di partire, la Montignoso raccomandò vivamente ai signori Monti, proprietari dell'albergo, una figlia Monica, temendo un possibile ratto da parte degli agenti tedeschi presenti a Firenze. Vennero di ciò avvertiti i carabinieri di Fiesole, e due militi sorvegliano l'albergo.

I coniugi Toselli rimarranno all'albergo *Aurora* fino al 1.o ottobre; poscia si stabiliranno nel prossimo villino Beatrice, preso in affitto. I Toselli rifiutano qualunque intervista, e torneranno a Fiesole stasera, alle ore 18, pel pranzo.

Firenze, 28, ore 21.

Il *Fieramosca* conferma che i Toselli e la Montignoso pregarono il proprietario dell'*Hôtel Aurora*, e questi lo fece subito, di chiamare il brigadiere dei carabinieri di Fiesole, signor Giughini, per avvertirlo che due agenti erano recati appositamente da Dresda per portar via la principessina Monica. Il brigadiere avvertì subito il comandante della Legione, ed ora è in attesa di ordini. La contessa ed il Toselli si intrattennero brevemente a parlare col signor Monti, proprietario dell'*Hôtel Aurora*, al quale dissero di aver fatto felice viaggio. Nessun accenno al matrimonio; dissero solo di aver molto dormito provvisorio all'*Hôtel Aurora* per sfuggire la figlia Monica al proprietario dell'*Hôtel*, e perchè, sapendola vigilata da lui, la contessa si sentiva tranquilla.

Nel pomeriggio il pianista Enrico Toselli uscì a piedi per la via della città. Lo incontrarono parecchi conoscenti e reporters di giornali cittadini, che lo fermarono. Il Toselli disse di essere felicissimo del suo nuovo stato ed alcuno alla cagionevole insistenza dei giornalisti inglesi che lo svegliarono sino di notte. Disse soprattutto di desiderare che la stampa italiana smentisca la notizia propalata dalla stampa austriaca, che la contessa sia incinta. « Loro stessi — ha soggiunto — che si provavano stamane alla stazione hanno potuto vedere mia moglie e constatare quale fandonia sia stata pronunciata! ».

Il Toselli, parlando della contessa Montignoso la dipinge come cara ed affettuosa moglie e madre.

Interrogato sui propositi che essi hanno per la tutela di Monica, non volle manifestarli, ma rispose con intenzione: « Ricordino che Lisa è la più tenera e affettuosa madre che si possa immaginare! ».

Circa la sua *fiancée* non volle dir nulla. Lasciò capire però che questa fiancée avverrà, ma che ha interesse di tener nascosto il giorno della partenza e la sua destinazione, a causa della principessina Monica.

Non è vero che egli abbia intimo assunto una attitudine di sfida contro il Re di Sassonia: le preoccupazioni dimostrate dai coniugi Toselli appena giunti a Fiesole, richiedendo la tutela dei carabinieri, dipendeckbero dal fatto che la Polizia avrebbe stata informata della presenza a Firenze di emissari della Corte sassone.

Dresda, 28, ore 10,5.

Il *Giornale di Dresda* pubblica la seguente notizia: « La Corte ha avuto ufficialmente notizia del matrimonio della contessa di Montignoso, ed invierà immediatamente le pratiche per il ricupero della principessa Monica ».

Spessi ungheresi scambiati per i Toselli.

Venezia, 28, ore 18,5.

Si è sparsa a tarda ora, ieri sera, la voce che la contessa di Montignoso era arrivata a Venezia, accompagnata dal marito, il pianista Toselli. Qualcuno asserisce di aver visto la coppia passeggiare sotto le procuratie di San Marco, e dava anzi particolari della ricca ed elegante toilette che indossava la contessa. La voce derivò da un equivoco: un signore ed una signora, i cui connotati corrispondevano alla coppia Montignoso-Toselli, erano bensì giunti a Venezia, prendendo alloggio all'*Hôtel d'Italie*; si trattava però di giovani sposi ungheresi. Si dice tuttavia che i coniugi Toselli verranno a Venezia prossimamente.

Otto anni dopo.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 20:

Stamane gli operai addetti agli scavi e alla costruzione della nuova strada sul monte Pellegrino, vicino alla stazione di Guardabosco, sotto la prima arcata, rinvennero una fossa coperta di uno strato di tufo calcare. Apertala, trovarono uno scheletro d'uomo dai 25 ai 30 anni, con le braccia distese incrocianteni sopra il petto. Secondo la perizia, lo scheletro rimonta a non più di dieci anni. Si ricorda che otto anni or sono scomparve certo Delbono Giuseppe, venditore di saponetti, a cui, per quante ricerche si siano fatte, la scomparsa è rimasta sempre misteriosa. Il delitto venne allora attribuito alla mafia. Il rinvenimento dello scheletro sembra si colleghi alla scomparsa di Delbono.

Gli italiani al Congresso d'igiene.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,5:

Domani si chiude il Congresso internazionale di igiene e di demografia. Il prossimo Congresso si terrà a Washington. Degli italiani hanno riferito: Celli, sull'uso del chinino contro la malaria; Bertarelli, Galli e Bianchini.

Oggi circa 80 congressisti italiani si sono riuniti al *Restaurant Cooperativo Italiano*. Molti congressisti italiani visiteranno Coburgo.

Il teatro italiano a Trieste

e le lotte partigiane.

Roma, 29, ore 22.

Vincenzo Morello (Rastignac), intervistato dall'*Avanti!*, ha narrato le ragioni per le quali il partito nazionale liberale triestino ha boicottato la Compagnia drammatica del teatro stabile di Roma, che recitava al teatro di Trieste, del quale pare fossero impresari i socialisti triestini. Il Morello, che è stato in questi giorni a Trieste, ha detto: « Mi è stato assicurato che il boicottaggio era stato deciso sotto forma di reazione e di rappresaglia alle violenze esercitate dalla folla socialista nella dimostrazione del 13 corrente. Ecco: io penso che veramente il boicottaggio sia stato deciso come forma di rappresaglia alla violenza di quella dimostrazione popolare, che pare abbia lasciato a Trieste una traccia di paura esagerata. I liberali triestini si ritengono vittime di una aggressione della piazza e reagiscono come possono tentando di mandare a rotoli la stagione di prosa e con essa l'organismo economico del *Circolo degli studi sociali*, che ne ha preso l'iniziativa.

« Ma tal genere di rappresaglia esercitata nel campo dell'arte non è davvero il più adatto a raggiungere lo scopo nobilissimo, che ha formato sempre la parte più vitale del programma dei nazionalisti triestini: intensificare la cultura italiana, diffonderla nelle masse, resistendo alle prepotenze ed alle invadenze di una civiltà di altri popoli e di altro razzo. Ora capisco benissimo il boicottaggio esercitato a Milano contro il tabacco austriaco: i milanesi non comperando sigari austriaci impedivano che le finanze straniere si arricchissero a loro spese, mentre a Trieste l'attuale boicottaggio si risolve tutto a danno degli autori e degli attori italiani e del nostro teatro in generale, poichè una volta iniziata la lotta, su tali basi, non si potrà mai ben definire il limite dello possibili rappresaglie. Oggi i liberali hanno determinato un boicottaggio voto e proprio non intervenendo a teatro, ma è chiaro che domani i socialisti potrebbero, alla loro volta, per ragioni di rappresaglia esercitare una forma assai più pericolosa di boicottaggio intervenendo alle rappresentazioni, ma impedendo agli attori di recitare con tutti quei mezzi che sono possibili ad una folla decisa di interrompere uno spettacolo. Il risultato di questi reciproci boicottaggi sarà l'allontanamento da Trieste di questo grande veicolo di cultura italiana, che è il teatro. Ancora una compagnia italiana porta a Trieste il pensiero ed il verso della nostra vita migliore, ma non più vi andranno le compagnie drammi quando saranno certe che andare a Trieste significa esporsi al dileggio del pubblico e al disastro finanziario. Ora possono i liberali volere ciò? possono riunnuare al teatro, al mezzo più efficace, più rapido di diffusione della cultura italiana? Possono così concorrere alla distruzione della parte più nobile del loro programma? Io credo di no, e credo anche che noi, italiani del Regno, di ogni sfera politica, abbiamo il dovere di non rinforzare, per conto nostro, gli odii ed i contrasti che sono già troppo vivi, troppo acuti fra due partiti che parlano la lingua italiana. Una sola cosa è necessario affermare risolutamente, ed è questa: che l'arte rimanga il campo neutro della lotta cosicchè quando gli scrittori italiani si recano a Trieste non debbano essere colpiti dallo spettacolo doloroso dell'allontanamento o di una parte o dell'altra della città italiana. Si combatta quanto più asperamente si voglia nei comitati, ma si lasci il teatro libero, sacro alle sole battaglie dell'arte, e l'arte sia come un'arcobaleno di pace che si stenda fra i due partiti italiani pel nome della cultura italiana ».

Vercelli in attesa del Re.

Ci telefonano da Vercelli, 28, ore 20:

La cerimonia di domani, se il tempo, come tutti si augurano, volgerà al bello, riuscirà certo imponente. Per desiderio del Re però nessun pubblico festeggiamento verrà organizzato. La città è tappezzata di patriottici manifesti, fatti affiggere dal sindaco, dal Comitato liberale, dal Circolo giovanile liberale, dalla Società militari, ecc., ecc.

Sua Maestà, che per la prima volta visita questa città, giungerà domani, alle 10, in forma privata, e non in forma ufficiale, come dapprima si era annunciato.

A Porta Torino si recheranno ad ossequiare il Re il sindaco e la Giunta. Subito avrà luogo l'inaugurazione del monumento a re Umberto.

Stasera a giunto il presidente del Senato, onorevole Canonico: erano ad attenderlo alla stazione le Autorità. Domani arriverà la rappresentanza della Camera, con alla testa l'on. Marcora. Il Governo sarà rappresentato dall'onorevole Pozzo, sottosegretario alla giustizia.

L'Associazione generale degli operai non prenderà parte alla cerimonia, perchè il suo Consiglio d'amministrazione, in piccola preponderanza formato da elementi socialisti, non ha voluto concedere neanche il vessillo ai numerosi soci monarchici, che intendono prendere parte alla festa di domani. E' nata per tale fatto una viva reazione: ieri sera infatti si riunirono circa 300 soci monarchici dell'Associazione, i quali, dopo aver protestato contro la condotta del Consiglio d'amministrazione di parte socialista, deliberarono di intervenire in massa all'inaugurazione, recando una corona di fiori.

E' stato arrestato un individuo, certo Rasello, vercellese, che, su indicazioni di due cittadini, ebbe a proferire parole minacciose all'indirizzo del Re. Il Rasello, che è un pessimo arnese, ebbe a scontare già una ventina di condanne ed era uscito da pochi giorni dal carcere. Egli avrebbe detto: « Domenica mi armerò di rivoltella: posso mi costa uccidere il Re; intanto sono uscito dal carcere da pochi giorni! ». Si tratterebbe però di un individuo che aveva alquanto bevuto. Al momento dell'arresto oltraggiò e si ribellò agli agenti.

E' stato pure arrestato un cantastorie, nativo di Odasso, che oltraggiò con epiteti ingiuriosi il Re. Anche costui oltraggiò il commissario Wentzel, che lo sottopose ad un interrogatorio. Tanto lui quanto l'altro non professerebbero principii anarchici.

Sono giunti rinforzi di guardie e carabinieri.

Il Congresso dei docenti di disegno a Perugia.

Ci telegrafano da Perugia, 28, ore 14:

Alle ore 10, nella sala dei Notari, si è inaugurato il terzo Congresso nazionale dei docenti di disegno. Salevano alla Presidenza: Ettore Ferrari, presidente della Federazione dei docenti di disegno, il comm. Castelli, rappresentante del ministro di agricoltura, industria e commercio, il rappresentante del sindaco di Perugia, il provveditore degli studi, l'architetto Odoni, presidente della Sezione umbro-marchigiana e della Società dei docenti di disegno. Assistevano varie Autorità e molte signore.

Il rappresentante del sindaco ha portato il saluto della città ai congressisti. Il comm. Castelli, il saluto del ministro, a nome del quale invitava i congressisti a fornire al ministro stesso l'omaggio del loro consiglio e del loro suggerimento per l'istituendo Istituto d'arte applicata all'industria, e di intervenire all'imminente Mostra d'arte industriale. Parlarono il provveditore agli studi ed Ettore Ferrari, ringraziando il rappresentante del ministro e il rappresentante del sindaco di Perugia.

Un omicida di 82 anni.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 0,5:

Ieri sera certo Nazzareno Giustarelli, rimasto alquanto alterato dal vino, venne a diverbio colla moglie Anna Cambriani e la percosse, producendole una contusione alla tempia destra. Il padre di questa intervenne per sedare la questione, ma venne anche egli percosso. Il Cambriani allora, preso un coltello, inferse un colpo al Giustarelli, uccidendolo, avendogli spaccato il cuore. Il Cambriani e la figlia vennero arrestati. L'assassino ha 82 anni.

Bollettino Militare.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 28, ore 20.

Il *Bollettino del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Mirandoli Giovanni, maggior-generale, direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra, è collocato a posizione ausiliaria per ragione di età — Bonazzi, maggior-generale, comandante il genio di Verona, è nominato commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Monti, capitano addetto al comando della Divisione militare di Messina, è trasferito alla Scuola militare con la carica di insegnante titolare ivi.

ARMA DEI CARABINIERI.

Caligiuri Paolo, colonnello comandante la legione dei carabinieri di Firenze, è trasferito al comando della legione di Milano — Capelli Nicolaco Alessandro, colonnello comandante la legione di Milano, è trasferito al comando della legione di Firenze — Faccinei, tenente nella legione di Torino, è trasferito alla legione di San Demetrio nei Vestini (legione di Roma) — Maestrini, capitano nella legione di Firenze, è trasferito alla legione allievi — Corsia, capitano nella legione di Verona, è trasferito alla compagnia di Pesaro (legione di Ancona) — Imbrico, capitano nella legione di Ancona, è trasferito alla compagnia di Osimo (legione di Ancona), è trasferito alla compagnia di Oulci (legione di Cagliari) — Galli, capitano nella legione allievi, è trasferito alla compagnia di Mantova (legione di Verona) — Sofia, capitano nella legione di Cagliari, è trasferito alla compagnia di Padova (legione di Verona) — Barberini, capitano nella legione di Firenze, è trasferito alla compagnia interna di Arezzo (legione di Firenze) — Dina, capitano nella legione di Cagliari, è trasferito alla compagnia esterna di Aremo (legione di Firenze) — Rinaldi, tenente nella legione di Ancona, è trasferito alla tenenza di Rivoli (legione di Palermo — Dotteri, tenente nella legione di Verona, è trasferito alla tenenza di Conciliazione (legione di Roma) — Varone, tenente nella legione di Ancona, è trasferito alla tenenza di Vicenza (legione di Verona) — Mola, tenente nella legione di Palermo, è trasferito alla tenenza di Borgaro (legione di Milano) — Giotti, tenente nella legione di Roma, è trasferito alla tenenza di Feltre (legione di Verona) — Filetina, tenente nella legione di Milano, è trasferito alla tenenza di Corleoni (legione di Palermo) — Serafino, tenente nella legione di Palermo, è trasferito alla tenenza di Brescia (legione di Milano) — Deloncardis, tenente nella legione di Milano, è trasferito alla tenenza di Adorno (legione di Palermo) — Baggi, tenente nella legione allievi, è trasferito alla tenenza di Teramo (legione di Ancona) — Cantù, tenente nella legione allievi, è trasferito alla tenenza di Ancona (legione di Ancona) — Tommasi, tenente nella legione di Verona, è trasferito alla legione allievi — Banjoni, tenente nella legione di Verona, è trasferito alla legione allievi — Mattioda, tenente nella legione di Roma, è trasferito alla tenenza di Alessandria (legione di Torino) — Nicotera, tenente nella legione di Palermo, è trasferito alla tenenza di Treviso (legione di Verona).

ARMA DI FANTERIA

Boari, tenente-colonnello del 65 fanteria, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio e per età od incritto nella riserva, e nominato ufficiale dell'Ordine della corona d'Italia, in considerazione dei lunghi e buoni servizi — Milla, tenente-colonnello del 1.o bersaglieri; Greghi, capitano del 64 fanteria; Buttoni, capitano nel 40 fanteria; Bardoni, capitano nel 74 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Guglielmo, capitano nel 57 fanteria; Valle, capitano nel 46 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Provera, tenente nel 45 fanteria, è collocato in congedo provvisorio — Comunale, capitano dell'84 fanteria, e Bolladonna, capitano nel 22 fanteria sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Hausch, capitano nel 1.o fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Scarcella-Perino, tenente nell'80 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di otto mesi.

I sottonominati sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare ed allievi del 2.o anno della Scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con la riserva dell'anzianità relativa. Essi sono destinati al reggimento per ciascuno indicato e dovranno presentarsi alle ore 10 del 14 ottobre prossimo al comando della Scuola centrale di fanteria presso cui rimarranno comandati per prendere parte al corso complementare d'istruzione. I predetti sottonominati sono dispensati dal presentarsi al comando dei reggimenti a cui sono destinati effettivi: prima di essere alla Scuola predetta: Mingantini, sergente-maggiore del 56 fanteria, destinato al 7.o alpini; Grassi, allievo, destinato al 47 fanteria; Bifoga, allievo, destinato al 47 id.; Ferraro, allievo, id. al 3.o alpini; Ciancelli, sergente-maggiore del 13.o bersaglieri, id. al 3.o alpini; Squillante, allievo, id. al 29 fanteria; Massa, allievo, id. al 5.o bersaglieri; Bargiu, sergente-maggiore del 92 fanteria, id. al 20 fanteria; Fanelli, allievo, id. al 48 id.; Manzi, allievo, id. al 7.o alpini; Palmieri, allievo, id. al 27 fanteria.

Acuna, allievo, destinato al 18 fanteria; De Natale, allievo, id. all'80 id.; Odino, allievo, id. all'86 id.; Pinoni, sergente maggiore nel 3.o bersaglieri, id. al 62 id.; Bonagura, allievo, id. al 94 id.; Pascoe, allievo, id. al 4.o bersaglieri; Mariani, id. al 15 fanteria; Taibel, sergente maggiore del 58 fanteria, id. al 44 id.; Bulanio, allievo, id. al 56 id.; Andreani, allievo, id. al 80 fanteria; Vetea, allievo, id. al 6.o id.; Golfei, sergente maggiore nel 93 fanteria, id. al 52 id.; Canti, allievo, id. al 17 id.; Barberis, allievo, id. al 1.o bersaglieri; Amprimo, allievo, id. al 13 fanteria; Valani, sergente maggiore nel 3.o bersaglieri, id. al 6.o bersaglieri; Naj-Oleari, allievo, id. al 4.o alpini; Calenda, allievo, id. all'11 fanteria; Fasini, allievo, id. al 9.o id.; Ghinozzi, sergente maggiore nel 9.o fanteria, id. al 72 id.; Barbieri, allievo, id. al 16 id.; Del Bono, allievo, id. al 1.o bersaglieri; De

comandato alla Scuola militare, è trasferito alla Scuola militare — Bona, capitano del 91 fanteria, lasciato di reggere la sezione staccata di artiglieria a Civitavecchia, è incaricato del controscritto incarico — Lisimani, capitano nel 50 fanteria, è incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria a Civitavecchia — Rocco, capitano, nel 35 fanteria, è trasferito all'85 fanteria — Alvaro, tenente nel 77 fant., è trasferito al 30 id. — Parisi, capitano nel personale degli stabilimenti militari di pena, è trasferito al 2.o fanteria — Romignoli, capitano nel 2.o bersaglieri, è trasferito al 1.o bersaglieri — Silvestre, capitano nel 15 fanteria, comandato alla Scuola militare, resta di essere comandato come centro ed è trasferito al 36 fanteria.

REATI E PENE

I sospetti del padrone.

(Corte d'Appello di Torino).

Si può ben intitolare così questa breve cronaca giudiziaria, dopo che la sentenza della Corte d'Appello, ed un fatto, che prima agli occhi dei giudici del Tribunale era apparso tanto grave, da scrivere per i loro autori tre anni e mezzi otto di reclusione, ha dato una conclusione ben più lieve e più simpatica.

Il signor Domenico Martano, persona incensurata e buon commerciante, tiene al suoi stipendi un giovanetto, certo Pizzato Luigi, quale piazzista. Fra la numerosa clientela il Martano aveva quella di certa signora Graziano, una buona donna, sfortunata in commercio, cui il Pizzato usava la frequente cortesia di non insistere troppo pei pagamenti, indovendo pure il padrone a fare altrettanto. Ma pel Martano le belle preghiere della signora Graziano cominciarono un bel dì a dar troppo di cozzo colle necessità finanziarie della sua azienda. Le parole sono graziose, ma i quattrini migliori e senza quattrini il *vermouth* e gli *elixir* egli non li potrà fabbricare. La sua pazienza era al colmo, quando pensò di inviare ancora una volta Pizzato dalla gentile debitrice. Ma il giovane Pizzato tornò, come sempre, con molte promesse, ma senza denari. Martano masticò, ruminò, e quando il mattino dopo la signora Graziano entrò nel suo ufficio, ebbe un volto di felicità. Forse portava denari..... La tranquilla debitrice veniva invece a domandare una nuova proroga! Anzi per di più domandava al Martano il favore di un *duplicato* di una certa ricevuta che il Pizzato un giorno le aveva rilasciato, e ch'essa diceva smarrita!

Il buon Martano smarrì a sua volta il lume dell'intelletto; gridò e venne furente, ma la imperturbabile debitrice tante seppe dire e fare, che l'adirato commerciante si calmò, concesse la proroga, ed ordinò al giovane Pizzato di stendere il *duplicato*.

L'avea di già la Graziano fra mani; quando un atroce dubbio colpì la mente sospettosa del Martano.

— Non avrà il Pizzato tradito i miei interessi per favorire la giovane cliente? Cosa avrà scritto su quel *duplicato*?

E con slancio poco composto s'avventò sulla povera signora e le strappò violentemente il *duplicato* di mano. Dice l'accusa che qui non fui la scenata. Al Martano s'uni il Pizzato, ed assieme fecero passare un brutto quarto d'ora alla signora Graziano, che nell'alterco riportò lesioni guarite in giorni trenta. Ma poi furono cavalieri, le offrirono un bicchierino di liquore!

Sperta querela l'offesa cliente, il Tribunale condannò il Martano ed il Pizzato per rapina, lesioni ed ingiurie, ad anni tre e mesi otto di reclusione, nonchè ai danni verso la Parte civile. Questa non si presentò all'udienza della Corte d'Appello, che, apprezzando ben più rettamente i fatti, ridusse la pena pel Martano a mesi nove, pel Pizzato a mesi quattro e giorni quindici, escludendo per entrambi la rapina.

Presidente: Barone Savio; P. M.: Pubblano; difensori: onorevole Palberti, avvocati Bollati e Pavesio.

Un soldato calunniatore.

(Tribunale Militare di Torino).

Il soldato Zarcone, di cui narrammo già lungamente il delitto, fu condannato come calunniatore a tre mesi di carcere militare. La mite pena è dovuta alla convinzione del Tribunale d'uno stato mentale deficente nello Zarcone e di una mancanza di dolo specifico. Il Tribunale ricorreva nella sentenza che le Difese ha abilmente prospettato le mie tesi, e lo accolse.

Patrono dello Zarcone era l'avv. Vincenzo Battù.

La condanna di un tenente veterinario.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21:

Oggi, alle 17,15, il Tribunale Militare di Roma ha pronunciato la sentenza nel processo contro i due ufficiali veterinari imputati per il noto incidente avvenuto nel Laboratorio di sanità di Roma, incidente finito con uno scambio di vie di fatto. Il Tribunale ha dichiarato il *non luogo* a procedere contro il capitano Bricoli (imputato di abuso di autorità), per inesistenza di reato, e ne ha ordinato la messa in libertà; ha condannato il tenente Barone, per insubordinazione e vie di fatto per cause estranee al servizio, a 8 mesi di carcere militare, computato col sofferto, e la sospensione del grado durante il tempo della pena.

SPORT

CICLISMO.

Riunioni rinviate.

La riunione ciclistica indetta per oggi al Motovelodromo Umberto I è stata rimandata causa il cattivo tempo.

— La corsa Venaria-Cuneo-Venaria non avrà pure luogo. Essa è rinviata al 6 ottobre.

— Causa il pessimo tempo, la gara ciclistica indetta dal Club Sport *Irene* per domani è stata rinviata al 6 ottobre p. v. La partenza, anzichè dalla Barriera di Francia, avrà luogo alla Barriera di Orbassano e l'arrivo alla Tesoriera. Ritrovo ore 14. Le iscrizioni continuano a restare aperte fino al 5 ottobre.

Il gran premio Peugeot

La Giuria organizzatrice di questo gran premio Peugeot, ideato dai noti fratelli Picena avverte che, malgrado il persistente cattivo tempo, la gara finita per oggi, domenica, si farà egualmente, tenuto conto che fra i trenta corridori partenti sono i rappresentanti di tutte le provincie d'Italia, giunti a Torino esclusivamente per partecipare a tale grandiosa corsa su strada. Il percorso, di 100 chilometri, sarà Torino-Chieri-Asti-Torino. La partenza sarà data domattina, esattamente alle ore 7, alla Madonna del Pilone, e l'arrivo si farà fuori della Barriera di Nizza, a Mirafiori, verso le ore 10.

Il Convegno di Ivrea rinviato.

Ci telefonano da Ivrea, 28, ore 15:

Causa il cattivo tempo, il Comitato esecutivo ha deliberato di rinviare il Convegno ciclo-moto-automobilistico al 5 ottobre p. v.

I concorrenti alla corsa dei sei giorni.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22:

Pat Powers, l'americano organizzatore della corsa dei sei giorni a New York, ha scritturato i seguenti corridori europei: Darragon, Petit Breton, Jacquelin, Vanoni, Reynolds, Ruft, Biol e Léon Georget.

IPPICA.

Le corse di Maison-Laffitte.

La Scuderia Schaibler ha riportato vittoria col cavallo *Tétamon* nel premio de l'Ecart (fr. 15,000, m. 3100). Arrivarono:

1.o *Tétamon* (44, Crickmore), di Schaibler;
2.o *Mardienne* (53, Heapy), di De Prelle;
3.o *Cythère* (49 1/2, I. Lane), di De Cazay.

Vinto per due lunghezze; resta del secondo al terzo.

Il Re e l'Asilo di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 28:

Alle ore 10,30 di ieri S. M. il Re riceveva in udienza il presidente, il direttore interno e l'amministratore di questo Asilo Infantile. Dopo la presentazione di un'artistica pergamena S. M. volle essere minutamente informato sull'andamento dell'Asilo, sul numero degli alunni che lo frequentano e sui redditi dell'Istituto. Domandò ancora dei militari qui di stanza.

Dopo venti minuti di udienza il Re con una stretta di mano congedava i visitatori cav. Miretti, teologo Mariano [illegible].

Arti e Scienze

Il Congresso degli scienziati.

La cura elettrica. - I " nuraghi „ di Sardegna.

Parma, 28 mattino.

Lo statuto della nuova Società è ormai stato approvato, con qualche modificazione, ed è augurabile che esso possa conseguire gli scopi che si propone. I lavori delle varie sezioni termineranno quasi tutti ieri *sera*, e in alcune di esse vennero presentate comunicazioni di grandissimo interesse scientifico, come in quella di fisica e di antropologia, etnografia e paletnologia e matematica. In questa ultima sezione il prof. Fubini lesse la sua comunicazione: *Intorno ai recenti metodi nella risoluzione del problema di Hirichelt*; il prof. Burgatti: *Sulle equazioni differenziali*; Amaldi: *Intorno agli ultimi risultati della teoria dei gruppi continui di trasformazioni*; e il prof. Somigliana: *Sulla preparazione matematica degli allievi ingegneri*. Infine il professor Corruti legge la sua conferenza, dal titolo: *La matematica pura e mista nei precedenti Congressi della Società italiana pel progresso delle scienze*.

Nella seconda sezione: fisica, fisica terrestre, meteorologia, dopo un discorso del senatore Augusto Righi, ascoltato con un silenzio religioso e salutato al termine da entusiastici applausi, il prof. T. Levi-Civita lesse una comunicazione *Sulla massa elettro-magnetica*, e il prof. Puccianti, dopo aver accennato ad alcune esperienze che egli ha in corso, e relative alla esistenza di nuclei cristallini, considerata dal chiarissimo professor Righi nel discorso d'apertura dei lavori, tratta della «spettroscopia», e più specialmente degli spettri di righe.

Quindi il prof. Bruni parla *Sui limiti dei varii stati d'aggregazione, e specialmente dello stato solido*. Questa conferenza venne corredata da proiezioni con l'apparecchio microcinematografico, che costituisce una novità, pel fatto che solo in questi giorni gli autori l'hanno presentato al Congresso di Brescia.

Il prof. Rossi ha fatta una comunicazione di un «rivelatore di onde elettriche». Finalmente il prof. Chistoni ha proposto che le sedute cessino il voto che vengano custodite gelosamente le carte di Macedonio Melloni. In merito hanno preso la parola i professori Rizzo e Bartorelli, quest'ultimo facendo voti che quanto prima i resti del Melloni siano trasportati nella sua città natale. In seguito la sezione ha pregato il senatore Volterra e l'on. prof. Pietro Cardani, presenti, di interessarsi perchè la proposta del Chistoni venga accolta dal ministro della pubblica istruzione. Il senatore Volterra diede affidamente di interessarsene, e l'on. Cardani ha assicurato che sarà sua cura di insistere perchè non soltanto le cose del Melloni vengano meglio custodite, ma si trasportino a Parma. Ultimo oratore, applauditissimo, fu il prof. Garbasso, che parlò del *Rapporto sul miraggio*.

In fine sull'argomento seguente, che da anni forma il fondamento di discussioni continue, cioè sull'epoca fra il greco e la matematica nei licei, fu tenuta un'adunanza in unione alla sezione di matematica.

Alla sezione meccanica ingegneria, l'ing. Sassi parlò a lungo sulla «Navigazione duviale». Lacrado in fine venne di un progetto ideato dall'ing. cav. Grossi, del genio civile, per un canale navigabile dal Po a Parma. Per aderire alla proposta dell'ing. Amoretti, tale conferenza verrà stampata in opuscoli da diffondersi nella nostra provincia.

Alla sezione geografia, il prof. Marinetti riferì ampiamente sul «Moderno sviluppo della geografia fisica», e alla conclusione è molto complimentato e applaudito.

Il prof. Bonasi, parlando fu topografo parmigiano Smeraldo Smeraldi e dei suoi lavori esposti nella Mostra cartografica, propone di inviare ai genitori di V. Bottego un telegramma di reverente affetto.

Nella Mostra geografica, che occupa tre sale del palazzo Farnese, sono raccolti delle carte nautiche di molto valore del secolo XIV, fatte da Pizzigani. Si ammira poscia una raccolta di stampe geografiche (forse il primo atlantico esistente) fatta verso il 1570.

Nella 7.a sezione, botanica, parlano i professori Cavara, Baccarini, Barosi e Bergamasco, su diversi interessanti comunicazioni.

Nella sezione di antropologia, etnografia e paletnografia il dottor Lamberto Loria fa una comunicazione «sulla origine e sullo sviluppo del Museo di etnografia italiana in Firenze».

Il professore senatore Angelo Mosso svolge una comunicazione inedita cavata sulle «abitazioni preistoriche in Sicilia»; quindi una del prof. Antonio Taramelli «sull'archeologia primitiva della Sardegna», che merita un particolare cenno per la sua straordinaria importanza.

Il chiarissimo Taramelli scoperse e studiò circa duecento nuraghi, venendo a confutazioni precise e documentate con gli studi fatti da archeologi come il Fleker.

I nuraghi erano stati creduti fino ad ora delle tombe, pel fatto che non presentavano finestre, ma avendo egli ora scoperto, non sole le tombe propriamente vere, ma anche, rovistando nei nuraghi, le prove materiali che esse servirano di abitazioni fortificate, la predetta supposizione cade infallentemente.

Nei nuraghi furono rinvenute delle accette tagliate da pietre melliche, dei vasi di terra cotta con ornamenti, delle valve di molluschi e denti di cinghiali forati per essere infilati a guisa di collane, e in uno di questi nuraghi anche un pezzo della profondità di 14 metri, nel quale, non appena pulito dal materiale caduto, l'acqua ritornò a sgorgare.

Inoltre rinvenne varie pedine di ambra e delle lampade preistoriche.

I nuraghi sardi rimonterebbero a 2500 o 3000 anni avanti Cristo, e dovettero venir costruiti da un popolo assurto a certa ritenza architettonica. Nei nuraghi si rinvennero dei paletti di rame del valore — presupposto — di un talento, con gli stessi segni caratteristici, marchi e lettere di contrassegno di quelli rinvenutisi a Creta ed a Cipro, che furono assegnati ad epoca precisamente pari a quella di 2000 o 2500 anni avanti Cristo predetta.

Del resto, su questo argomento di cotanta importanza il prof. Taramelli ha scritto una memoria, che procurerà di riassumere in apposito articolo.

Il prof. Pio Foà oggi ha tenuta una conferenza a sezioni riunite, svolgendo il seguente tema, e riscuotendo vivi e nutriti applausi e molte congratulazioni dai congressisti accorsi ad udirlo: «Sul significato biologico dei tumori».

Oggi molti dei congressisti partirono da Parma con treno speciale, in gita al Ponte di Piacenza, su materiale del nuovo tipo delle Ferrovie dello Stato.

Note scolastiche.

Scuola tecnica Germano Sommeiller

Gli esami di promozione e di ammissione hanno principio col 1.o ottobre; quelli di licenza il giorno 2, alle ore 8. Le iscrizioni ai corsi vengono chiuse il giorno 15 ottobre; tali iscrizioni, sia per i nuovi alunni, sia per quelli già appartenenti alla Scuola, devono essere fatte personalmente dai genitori o da chi ne fa le veci.

Per recente disposizione ministeriale, la *Scuola della Sezione industriale* d'ora in avanti, oltre che del suo valore speciale, godrà degli stessi diritti

Circolo Filologico.

Col 1.o ottobre si riapreno le iscrizioni pel nuovo anno 1907-908, secondo il programma pubblicatosi, che comprende l'insegnamento delle lingue francese, inglese, tedesca, spagnuola e russa, della stenografia, della computisteria e ragioneria commerciale, oltre la via normale in tre corsi di tre lezioni settimanali ciascuno. Corsi di conversazione e di corrispondenza commerciale completano in modo pratico l'apprendimento delle lingue, nel mentre che la scelta biblioteca sociale, ricca di oltre 2000 opere di filologia e di amena lettura, concorre a fornire indispensabili mezzi di studio e di applicazione delle lingue imparate.

Il programma coll'orario delle classi si distribuisce a viene spedito a richiesta dalla Segreteria del Circolo, che riceve pure le iscrizioni dalle 12 alle 13.30 di tutti i giorni feriali.

CRONACA

Arresto di un giovane *viveur* per falso e truffe.

Nei ritrovi frequentati dalla gioventù dasarosa e allegra era assai conosciuto per le sue pazzesche prodigalità e la sua incorreggibile scentatezza il giovine Trucchetti Luigi Alberto, figlio di un ricco e stimatissimo industriale di Rivarolo Canavese. In questi ultimi mesi lo si vedeva sovente in compagnia di una nota e non più giovanissima mondana, con la quale conviveva quasi maritalmente, spendendo e spandendo allegramente il denaro che gli strozzini gli venivano nel portafogli mediante cambiali ad elevata usura, che il povero padre era poi costretto di pagare per risparmiare a sè ed alla famiglia più doloroso scandalo.

Benchè ancora in giovanissima età — ha 24 anni appena — lo sciagurato possava sui parenti, e specialmente sul povero padre, come un inculo continuo, doloroso. Ogni giorno era per uno la certezza che il disgraziato discendeva irrimediabilmente, gradino per gradino, la scala dei raggiri delittuosi, che avrebbe dovuto un giorno precipitarlo nel fondo dell'abisso.

Per trattenerlo, per salvarlo il padre non risparmiò nè sollecitudini, nè spese. Basterà dire che nel 1905, col ministero dell'avv. Zanco, egli versò in una volta, nelle adunche mani di alcuni strozzini, l'egregia somma di 100 mila lire, credendo e sperando con questo non lieve sacrificio di attrarre sulla buona via lo sciagurato. Ma alla speranza seguì ben presto la più dolorosa delusione.

Pochi mesi dopo, infatti, altre cambiali per la somma di 20 mila lire furono presentate all'infelice genitore, che dovette nuovamente ritirarle per risparmiare allo sciagurato una querela per falsa firma del padre, da lui posta sulle cambiali stesse.

Dopo questo secondo salasso finanziario, la famiglia, disperando ormai di poter porre un valido freno alle sue pazzie, pensò di inviarle in America, nella speranza che, lontano dai consueti amici di bagordi, e soprattutto dalla donna che lo teneva soggetto al suo imperio, avrebbe mutato vita. E, sempre col ministero dell'avv. Zanco, lo inviò a New York, con un assegno di L. 260 mensili, pagabili a rate, a mezzo di un rappresentante della Banca Commerciale.

Un mese appresso però — dopo appena nove giorni di vita americana — lo sciagurato rientrava in patria, chiamato da un irresistibile pensiero di nostalgia e dalla lusinghiera visione degli strozzini, sempre «generosamente» pronti ad aprirgli le braccia e la borsa pel solo disturbo di una firma..... falsa su un pezzetto di carta.

Il povero padre, la cui pazienza cominciava ormai ad esaurirsi, non volle tuttavia ancora abbandonarlo, e gli fece una pensione con alloggio nella nostra città, con promessa che avrebbe cercato una occupazione. E lo sciagurato la trovò infatti subito: si occupò a firmare nuove cambiali ed a fare nuovi debiti usurai con tutti coloro che erano disposti a fornirgli denaro. Fra gli altri, contrasse così anche un debito di 500 lire con certo Barretti Salvatore, di Milano, a cui rilasciò una cambiale con firma falsificata di un suo fratello, laborioso e stimato professionista, ed altro debito cambiario di L. 1000 con certa Leonilda Grassi, della nostra città.

A questo punto, però, il padre, giustamente indignato, si rifiutò di sborsare altro denaro, e la cambiale Barretti andò così a finire sul tavolo del procuratore del re di Milano, il quale spiccò contro il Trucchetti un mandato di cattura, che fu eseguito iermattina nell'abitazione della mondana sua amica, in corso Casale, 16, ove egli si trovava.

Lo sciagurato è rimasto assai sorpreso dell'arresto, e non seppe cennare altrimenti che addossando la colpa al padre, il quale aveva avuto il torto di non aprirgli la bocca nella misura dei suoi bisogni, obbligandolo così a ricorrere a mezzi delittuosi!

La nuova fase di un dramma.

Suicida per rimorso.

Abbiamo l'altro giorno intrattenuto i lettori sulla circostanza straniante o un poco misteriosa che spinsero certa Maria Dovino ad attentare col veleno alla propria esistenza. La nostra narrazione si chiudeva con l'annuncio che l'Autorità giudiziaria faceva ricercare, come istigatore al suicidio, quel Benedetto Sciolla, abitante nella casa della donna.

Ora il dramma è entrato in una nuova fase: lo Sciolla si è suicidato. Fu il rimorso d'aver provocato con la sua sciagura le funeste conseguenze, o la paura di ciò che poteva essere di lui? Nulla si può dire ancora. Lo Sciolla non era più tornato a casa in questi giorni, e nessuno sapeva dove rimanesse nascosto per sottrarsi alle ricerche degli agenti.

Ieri sera, verso le ore 19, egli, disperato, si recò in una delle sale del giardino Cavour, e tratta di tasca una rivoltella, se ne esplose un colpo al cuore. La detonazione fece accorrere subito molta folla, poichè in quell'ora via San Massimo e via Cavour, che toccano il giardino, erano popolate di gente, che tornavano dall'ufficio o dal laboratorio.

Lo Sciolla, livido, boccheggiante, fu raccolto dal dottor Renzo Balladore, abitante in via dei Mille, 25, dal sorvegliante Luigi Rebuffo, abitante in corso Regina Margherita, 66, e da una guardia municipale, che lo trasportarono a braccia al vicino Ospedale di San Giovanni. Quando il dottor Jachia scese in sala di medicazione per visitarlo, lo Sciolla era già spirato. La morte non aveva tardato a compiere l'opera sua.

In tasca gli furono trovate L. 125 e pochi centesimi, una tessera d'abbonamento ad una linea della Società Alta Italia, una lettera suggellata, diretta al pretore del suo Mandamento, ed un biglietto scritto a matita, piuttosto malamente. Non si comprende bene se quest'ultimo sia di pugno dello Sciolla: il contenuto è molto vago e non reca alcuna firma intelligibile. Ci sono frasi come queste: «In punto di morte..... vigliacco... saperi che io volevo bene prima di te..... hai venduto tua moglie per un bicchiero di vino..... ricordati dei miei bambini.....».

Queste ultime parole non si possono attribuire alla Sciolla, che non aveva figli. Comunque, anche il biglietto a matita fu consegnato al pretore.

Le truffe di un rappresentante di commercio.

E stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione, in via Consolata, N. 1, certo Alfandery Davide, rappresentante della Ditta «Fornet Generale», con sede a Milano. L'arresto è conseguenza di una querela sporta dalla Ditta milanese, ai cui danni l'Alfandery commetteva le truffe mediante ordinazioni di merce a clienti immaginari. La merce veniva poscia ritirata dall'Alfandery stesso e venduta a suo profitto.

I ringraziamenti del " papà dei cani „

La nostra Amministrazione ha consegnato al vecchio Luigi Guidone la somma di L. 245 55, che pietose persone vollero, a mezzo nostro, fargli pervenire in occasione del suo arresto e del sequestro commentato dei suoi cani.

Il vecchierello nel ritirare la somma ci ha pregati di ringraziare in suo nome i suoi benefattori, pei quali pregherà eterna gratitudine.

Ecco la ricevuta rilasciateci: «Ricevuto dal Giornale *La Stampa* la somma di lire duecento quarantatrè e 55 cent., raccolte per sottoscrizione.

«Torino, 27 settembre 1907.

«F.to: *Luigi Guidone*».

Una simpatica dimostrazione.

Nel settantaquattresimo anniversario di fondazione della litografia Doyen, in Torino, operai, artisti ed impiegati vollero dare una dimostrazione d'affetto al cav. Simondetti, che da venti anni è il continuatore intelligente dell'opera iniziata dai fratelli Doyen, e gli presentarono una targa in bronzo, opera pregevole del Rubino. La cerimonia non poteva riuscire più eloquente e simpatica.

Al Cav. Carlo Astrua

torinese, che da molti anni risiede a Firenze, ove ha impiantato una fiorente industria di prodotti chimici, numerosi amici e colleghi hanno offerto ieri sera, al *Restaurant du Parc*, un riuscitissimo pranzo nell'occasione della sua nomina a cavaliere della corona d'Italia. Allo *champagne* pronunciarono parole cortesi ed affettuose il commendatore il nav. dottor Bonisconto, l'araldo del banchetto; il comm. dottor Tacconis, con felice improvvisazione, i signori Mamero, Balsamo, cav. Farano, avv. P. A. Oreglia.

A tutti rispose commosso il festeggiato cav. Astrua, il quale mandò augurio al dottor Viglino, presidente della Società di Farmacia ed al cav. Bosio.

Quattro operai bloccati dall'alluvione.

Un faticoso salvataggio.

La pioggia caduta quasi senza tregua in questi due ultimi giorni ha minacciato di causare disgrazie.

Verso le 13,30 di ieri, ad esempio, tre operai che lavoravano nella contrada Vischi, presso Ponte Stura, all'estremità della sabbia, vennero improvvisamente avvolti dall'acqua e costretti a rifugiarsi sopra un punto più elevato di terreno. Essi sono certi Michele Audisio, d'anni 21, Giovanni Audino, d'anni 19, e Antonio Enino, di anni 21. Gli operai e i contadini che lavoravano in quei paraggi fecero in tempo a fuggire, ma dovettero abbandonare i tre giovani, soli, nel piccolo deserto fangoso in cui la pioggia ha trasformate quelle campagne, circondati da due torrenti o *fiumi*, che si andavano a gettare nella Stura. I tre avevano con loro due carri, che servivano per il caricamento della sabbia, e due cavalli. Per qualche tempo ancora i loro compagni poterono vederli, ma presto si formò un altro *fiume* d'acqua, che, pur essendo meno importante dei primi, separò ancor più i tre sventurati da ogni speranza di soccorso, e non si potè più vederli che salendo sul tetto di un casinale rustico, detto della *Bianchetta*, che si trovava a poca distanza dal secondo torrente.

Gli operai dovettero restare in quella incomoda posizione fino alle 19,30. La loro situazione era aggravata dal fatto che uno di essi era storpio e non poteva nuotare in un caso di bisogno, nè gli altri potevano aiutarlo.

Verso le ore 17 giunse sul posto un carro di pompieri da Torino con corde e uomini a sufficienza, ma il salvataggio non potè venire operato subito per l'impossibilità di passare il fiume; tuttavia un coraggioso, il brigadiere Panìè, della Sezione Barbaulà, spogliatosi, rimase ad attraversare i due torrenti a nuoto, accompagnato da due pescatori pratici dei luoghi, Giuseppe Lombardi, di anni 47, ed Alessandro Cerruti, d'anni 30.

Ma una volta attraversati i due torrenti il salvataggio non poteva dirsi ancora compiuto. Il coraggioso brigadiere fu costretto ad incoraggiare i tre operai, sbattuti dal lungo abbandono tra le acque gialliastre, che aumentavano senza posa; poi a prendere sulle spalle il primo che si decise alla pericolosa traversata e trasportarlo all'altra riva, aiutato dai pescatori, che gli tendevano una corda.

Poi gli altri due oltrepassarono a loro volta il torrente, montando sui loro cavalli.

Dall'altra riva del secondo fiume d'acqua si era formata una numerosa folla, che attendeva l'esito della pericolosa impresa e chiamava a nome gli operai, senza ottenerne risposta. Finalmente, verso le sette e mezzo, si vide apparire dall'altra parte il corpo, biancastro, sotto la pioggerella maligna, del brigadiere Panìè, che precedeva i salvati. Dopo lunghe parlamentazioni, gli operai si rifiutarono di passare a nuoto il secondo torrente, malgrado che questo fosse attraversato da corde tese dai pompieri, e preferirono oltrepassarlo a guado sui cavalli, più in su.

Tutto era finito verso le otto. Il brigadiere autore del pericoloso salvataggio è un uomo ancora giovane dai baffi neri, di fisonomia energica, espertissimo nuotatore, a quanto dicono. Le campagne attorno alla Stura sono in più punti ricoperte di acqua, e i torrenti che si sono formati non accennano a diminuire.

Pure in grave pericolo si è trovata in quella regione certo Luigi Savarino, d'anni 53, circondato improvvisamente dalle acque mentre lavorava ad estrarre ghiaia. Accorsero in suo aiuto le guardie municipali della sezione Madonna di Campagna, un distaccamento di pompieri e i fratelli Peirano, i noti barcaiuoli. Il Savarino però non attese oltre, temendo che ogni ritardo potesse riuscirgli fatale; si gettò nell'acqua, ed a nuoto raggiunse la sponda, compiendo un percorso di cento metri.

Una falsa notizia sul suicidio di Tullio Murri.

Ieri si è sparsa in città la voce del suicidio di Tullio Murri, nel suo carcere di Oneglia. La notizia, a quanto si dice, era stata comunicata da Telegrafo, da un telegramma privato. Ripetuta nei diversi circoli, produsse una certa impressione.

Per avere conferma, o smentita, abbiamo telegrafato al nostro corrispondente da Oneglia, che ci ha risposto col seguente telegramma: «Persona in grado di essere bene informata mi autorizza a smentire la notizia del suicidio di Tullio Murri».

La smentita era prevedibile, perchè non è la prima volta che simili voci vengono propalate e subito smentite.

Le Autorità cittadine

inaugurano un nuovo salone al *Ligure*

Con un concorso elettissimo di invitati è stato inaugurato ieri, alle 17, il nuovo salone del *Ligure*, dovuto all'architetto Salvadori, con decorazioni del Beroggio. Intervennero il sindaco, senatore Frola, il prefetto, comm. Gasperini, il questore, comm. Carmarino, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Giordano, gli assessori Rossi, Danco ed Albertini, quasi tutti gli assessori, i consiglieri comunali, provinciali e commerciali.

Il cav. Pia porse a loro un ringraziamento, a nome del Consiglio d'amministrazione. Il sindaco pronunciò un discorso, dicendo il suo compiacimento per l'opera di abbellimento compiuta col nuovo adattamento dei locali. Per ultimo parlò l'on. Rosa, rallegrandosi del successo. Agli invitati fu servito un sontuoso *buffet*, mentre una orchestra di venti professori, diretta dal maestro Vercellone, dava concerto.

Gli ultimi giorni del Panorama.

Il Comitato per la commemorazione di Pietro Micca ci comunica:

«La stagione inoltrata ha indotto il Comitato per le commemorazioni del 1706 a mutilare l'orario per la visita al grandioso Panorama della battaglia di Torino, che tuttora sorge nel parco del Valentino.

«Col nuovo orario (dalle ore 8,30 alle 18,30 ininterrottamente) resteranno abolite le aperture serali, epperciò si crede opportuno avvisare il pubblico che l'ultima serata elettrica è quella d'oggi.

«Il Panorama ha, come è noto, i giorni contati, dovendo presto essere demolito; si affrettino quindi a visitarlo coloro i quali vogliano ancora ammirare e che non hanno ammirato mai la magnifica e fedelissima ricostruzione storica della battaglia di Torino del 1706».

Sulla tomba di don Bosco.

La solenne commemorazione della dichiarazione a venerabile di don Bosco avrà luogo, come abbiamo già annunziato, oggi, alle ore 15, sopra la sua tomba a Valsalice. L'adunanza avrà principio con una breve funzione religiosa, compiuta da monsignor Spandre, alliero di don Bosco e vescovo ausiliare del cardinale Richelmy. Quindi prenderanno la parola l'avv. Enrico Martina, il cav. Natale Bonino ed il cav. avv. Stefano Scala.

Gli antichi allievi degli istituti salesiani, i cooperatori ed ammiratori dell'opera di don Bosco e tutti coloro che in esso riconoscono una bella figura di sacerdote e di filantropo possono intervenire, senza bisogno di invito speciale.

La commemorazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

" Pro riposo festivo „

Riceviamo:

«I commessi e le commesse di Torino, riuniti che l'articolo 7 per l'applicazione della legge sul riposo festivo, articolo escludente il beneficio della medesima, è dannoso non soltanto ai lavoratori di quel mercato (?), ma a tutta la categoria dei commessi e commesse, che per le particolari condizioni di instabilità del loro lavoro possono da un giorno all'altro passare a questo mercato; ritenuto che tale articolo non è richiesto da alcuna necessità, ma soltanto da un malinteso spirito di speciale concorrenza, protestano contro l'inclusione di tale articolo nel regolamento, e fanno voti che le Autorità ministeriali, rese accorte di questa patente ingiustizia, abbiano ad evitare tale danno all'intera classe».

* * *

I parrucchieri non si sono ancora messi d'accordo sulla questione del riposo festivo; si giunsero diversi comunicati che non concordano affatto tra loro e che affermano, ciascuno per proprio conto, essere quello da essi riportato il pensiero della maggioranza degli interessati. Siamo quindi nella impossibilità di pubblicarli.

o il diploma di licenza liceale, ognora (sino a tutto l'anno scolastico 1909-1910) il certificato di promozione alla 4.a classe di qualsivoglia sezione dell'Istituto Tecnico.

La chiusura dei bagni popolari.

Oggi, 29, cessa il servizio dei Bagni popolari municipali colla chiusura degli stabilimenti di Borgo San Donato (via Saccarelli) e Porta Nuova.

Ladreide.

Il signor Sergio Ferrero, abitante in via Sacchi, N. 28 *bis*, ha denunciato di essere stato derubato di una bicicletta, lasciata incautamente nel corridoio della sua abitazione.

— Maria Barbaris, abitante in via Massena, N. 17, fu derubata di alcuni effetti di biancheria che ella aveva sciorinato sul balcone.

Disgrazia.

Dal comandante delle guardie di città e dal signor Vito Macina fu accompagnata, in vettura, al San Giovanni una vecchia signora di ottant'anni, la quale in via Roma era stata investita da un carrettiere traviatore, riportando la frattura della spalla sinistra e leggere contusioni al capo. Guarirà in 30 giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Vittoria — La festa per la distribuzione dei premi d'incoraggiamento all'istruzione letteraria è fissata pel 29 ottobre p. v., e continuerà nei giorni 30 e 31, secondo apposito programma. I soci sono pregati di far pervenire i relativi documenti pel concorso non più tardi delle ore 12 del 28 settembre. Dopo tale scadenza non verrà assolutamente ritardata qualsiasi adesione.

Stato Civile di Torino

28 settembre 1907.

NASCITE: 17, cioè maschi 6, femmine 11.

MATRIMONI: Barbotto Cesare con Tarasgno Maria — Bertino Baldista con Benevenne Caterina — Demetrini Carlo con Dappiano Teresa — Graziano Olinto con Gazelle Angela — Massa Camillo con Bergallo Teresa — Pinselli Ugo con Monticelli Beatrice — Pirano Pietro con Bona Giuseppina — Tamburello Ottavio con Tarlone Maria — Veloso Vincenzo con Lequirro Maria.

MORTI: De Camilli Nino, d'anni 43, di Genova, amministratore Società Olona, via Sant'Anselmo, 3.

Enero Antonia, id. 80, di San Benigno, canavese, via San Donato, 16.

Aragno cav. Giovanni, id. 52, di Torino, colonnello a riposo, via Reggio, 17.

Maffei Sebastiano, id. 30, di Vinovo, carrettiere, via San Rocchetto, 11.

Barbero Maria, id. 33, di Montiglio d'Alba, relig. Gaj Margherita (ved.) n. Caretti, id. 86, di Torino.

Bonardi Francesca, id. 77, di Dra, casalinga.

Alasia Lucia, id. 52, di Sommariva Bosco, operaia.

Vezza Giovanni, id. 53, di Vezza d'Alba, inservibile.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 11, di cui 5 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI.

Falazzi Benedetto, meccanico, con Garberino F., tess. Turrini Angio, ferroviere, con Vaccari Luigia, giorn. Martina Giuseppe, meccanico, con Pollo M., operaia. Pieravanni Duilio, elettrotecnico, con Aragnasini L. Farinati Giuseppe Stefano, tornitore, con Veglio L. Allosati Albino, macellaio, con Chino Angela, comm. Alessi G., uff. postale e telegrafico, con Mondino M. De Benedetti F., impieg. Real Casa, con Giacosa V. Cavaletto Avvestino, caffettiere, con Pagliotto A. Pirro Alberto, ufficiale d'ordine, con Stanziano C. Maccario Lorenzo, falegname, con Dollero A., sarta. Bosetto B., fumista, con Bocca Giuseppa, tessitrice. Morello Battista, meccanico, con Caterina O. Vasdeno V., meccanico farr., con Garavalli Maria. Famà Orazio, meccanico, con Bastone F., sarta. Basso Giuseppe, mugliere, con Arato Angela. Luppi Antonio, impieg. gov., con Paradotto Maria. Orlalda Giovanni, meccanico, con Brachet Pain M. Bénard Eugenio, elettricista, con Tonetti A., sarta. Bertalmia Giacomo, macchinista, con Garnuzzi Maria. Siletti Battista, ass. mastraio, con Baronis R., tessitr. Daniele Giovanni, fumista, con Luiso Luigia, guant. Pipino Antonio, muratore, con Calvo Maria. Briccarello Lorenzo, manovale, con Sesia Caterina. Asturari Aurora, cuoco, con Ferraro Maria, cuoca. Rubino A., comm. postale, con Rosco Gius., operaia. Leal Francesco, cocchiere, con Assi Maria, cameriera. Mascarotti Carlo, caffettiere, con Martino M., tessit. Tosco Giacomo, filatore, con Vergnano Anna. Paparella Gio. Battista, garzista, con Canuto Giov. Serafino Antonio, falegname, con Magone G., sarta. Serafino Angelo, operaio, con Testa Erminia, operaia. Ostellino Ippolito, giardiniere, con Ferrante Carola. Porro Jotter Angelo, medico-chirurgo, con Lattes M. Ricci Valentino, impiegato, con Traverso Santina. Pizzalunga Serafino, muratore, con Otisco Angela. Barbero Enrico, liquorista, con Vaudano A., tessit. Cantoldo Giovanni, meccanico, con Perino C., negoz. Pelissero Gi

ULTIME NOTIZIE

Nel fango e tra i brindisi col "couscous,,

I capi marocchini fraternizzano coi "goumiers,,

Casa Blanca, 27 (ritardo da Tangeri li 28).

Dopo un violento scirocco, che ha soffiato tempestosamente durante tutta la giornata, un forte temporale è scoppiato nella serata, accompagnato da una pioggia torrenziale, che cadde senza posa quasi per dodici ore di seguito. Fin dal levare del giorno mi recai a cavallo al campo per giudicare lo stato in cui si trovava. Ciò che si temeva era accaduto: il campo N. 2, nel quale si trova il generale Drude, si è trasformato in un vasto lago. Le piccole capanne di canne edificate intorno alle tende degli ufficiali, e che emergono dall'acqua, danno l'impressione di un villaggio lacustre dei tempi preistorici. Gli uomini camminano nell'acqua fino a mezza gamba. Sono occupati a scavare piccoli fossati per far evacuare l'acqua. Nessuno ha potuto dormire durante tutta la notte: tutte le cantine sono allagate: gli arnesi sono inzuppati di acqua.

Gli altri due campi furono meno danneggiati a motivo della loro posizione alquanto più elevata, ma hanno egualmente molto sofferto: nel campo dei *goumiers* l'acqua si è introdotta in forma di torrente di una profondità di trenta centimetri. Ovunque si cerca di riparare ai guasti e di scavare piccoli ruscelli *(seguite)*. Nel parco degli accostieri si temette un momento che il pallone, mezzo sgonfiato, non fosse portato via dal vento e fatto a pezzi. Fu solidamente legato e protetto mediante barricate. Un fulmine violentissimo era caduto, verso le ore 10, presso il parco di osservazione. Si temette che il fulmine facesse esplodere il pallone, cagionando una terribile catastrofe. Quantunque il cielo sia sempre minaccioso, il tempo è migliorato alquanto. Nella mattinata la pioggia è cessata verso le ore 11.

La *mehalla* di Mulay Hafid non è comandata da Mulay Rachid, che doveva, per altro, prenderne la direzione, ma da un altro luogotenente del nuovo Sultano, chiamato Burial-el-Imur, uomo di età già matura.

Mulay Rachid fu costituito al momento della sua partenza a causa del suo fanatismo e del suo odio per i *roumis*, tantochè Mulay Hafid che venisse, nonostante il suo ordine, ad attaccare Casa Blanca. Questa *mehalla* è arrivata oggi a Setta, capitale dei Chaouias, situata a sessanta chilometri da Casa Blanca. La strada che deve seguire questa *mehalla* per recarsi a Rabat la collocherà tra le tribù dei Mzab e noi. Questa situazione sarebbe abbastanza curiosa qualora i Mzab volessero ancora attaccarci, ma tale eventualità non sembra doversi produrre, tanto più che alcuni si attendono perfino di vedere i Mzab venire a fare la loro sottomissione.

Emissari provenienti dal Sud ripetono che non hanno udito dire che Mulay Hafid metterebbe in viaggio una seconda *mehalla* di quattro o cinquecento uomini per venire a rinforzare i primi e marciare su Rabat.

Non vi dò questa notizia come una informazione precisa: essa è soltanto l'eco di una voce che correva nella *mehalla* di Burial.

Una scena che non mancava di pittoresco e di originalità si è svolta ieri nei campi dei *goumiers* ove i nostri valorosi cavalieri del sud oranese, che mostrarono tanto ardore nel combattere i Chaouias, avevano invitato a colazione i principali *caids* degli Ulad aris, ritenuti come ostaggi a Casa Blanca, in seguito alle resa delle loro tribù. Il pasto fu, secondo l'uso, improntato alla massima galanza e le conversazioni, amichevolissime, si aggirarono sui precedenti combattimenti a cui gli uni e gli altri avevano assistito.... quali nemici. I marocchini, trascinati dal calore comunicativo dei *roumis*, raccontarono le loro impressioni. Ciò che maggiormente li colpì furono i *goumiers* e la nostra artiglieria da 75. Vedendo sempre i *goumiers* in avanti ne conclusero che erano essi che indicavano la via alle truppe francesi, le quali senza di ciò non avrebbero saputo ove volgersi.

Notarono in fatti che le prime sortite dei francesi ebbero luogo alla fine di agosto al momento in cui arrivarono i *goumiers*. Ritorno di buon cuore del tranello nel quale i *goumiers* li avevano attirati l'11 settembre, facendoli cadere sulle linee della fantasia; confessarono essere stata questa una ottima « faccia » che non conoscevano ancora, ma di cui diffidarono poi. Si ricordarà infatti che i *goumiers* tentarono nei seguenti combattimenti di rinnovare la loro ottima « faccia », come dicevano i loro amabili convitati, ma non vi riuscirono più.

I marocchini dicono pure di aver notato il nostro sistema di ritirata per scaglioni, mentre una linea continuava a tirare e le altre si ripiegavano. Hanno trovato che ciò andava benissimo e si proposero di applicare questo sistema quando l'occasione se ne presenterà, non contro di noi, beninteso, perchè dichiarano di voler essere ora nostri amici....

Quanto alla nostra artiglieria essa è, pei marocchini, terribile; non avevano nessuna idea di simili cose! Nel loro linguaggio pieno di immagini rappresentano con gesti molto espressivi le palle e gli *shrapnels* che cadevano in pioggia sopra di essi e li colpivano a tre e quattro chilometri, quantunque avessero presa la precauzione di non presentarsi in masse compatte. Una cosa che li sorprese forse ancora maggiormente fu il nostro contegno a loro riguardo; credevano che i francesi, una volta vincitori, avrebbero preso tutte le loro donne e i loro figli per venderli e torturarli. Due fra i nostri *goumiers* che sono stati nel Sud si incaricarono di ragguagliarli esattamente sui procedimenti di gentilezza e di umanità dei francesi, che così erano stati in grado di ben giudicare durante lunghi anni.

Questa piccola riunione cordiale terminò tra il fumo delle sigarette e gli auguri di pace e di gloria alla Francia.

(HUBERT JACQUES del *Matin*).

Come il signor Campini lasciò Fez.

Roma, 28, ore 24.

Belcredi scrive da Tangeri alla *Tribuna*:

« Ultimi fra gli europei che dimoravano a Fez sono giunti stamane qui Campini, Caldara e Notari componenti la nostra Commissione tecnica per la fabbrica di fucili. Il Campini è arrivato con la sua gentile signora e cinque figli, quattro femmine belle e floreali ed un maschio che studia all'Istituto tecnico di Bologna e che era a Fez per le vacanze. L'arrivo di questi nostri connazionali è stata una vera festa per noi italiani, perchè si era preoccupati per il loro ritardo e si temeva specialmente per quelle quattro giovinette, quattro fiori, quattro amori. Ma sopratutto per Nerazzini la costituito una vera felicità, perchè aveva scritto tre o quattro lettere al Campini ed una al Sultano ricordandogli la sua grave responsabilità se avesse trattenuto il Campini e se male gli fosse incolto, e non aveva avuto alcuna risposta. Ma giunto il Campini, l'enigma fu svelato. Egli non aveva ricevuto alcuna delle lettere inviategli tutte raccomandate a mezzo della posta francese, lettere che gli furono consegnate oggi a Tangeri.

« Come vedete, i francesi che dichiarano di essere qui per la tutela di tutte le colonie non si preoccupano troppo del servizio postale, neppure quando sulla busta vogliono il sigillo della Legazione italiana!

« Ho voluto interrogare il Campini su questo suo ritardo a partire, ed egli mi ha risposto: « Se il comm. Nerazzini non avesse avuto l'idea di scrivere al Sultano facendo rimettere la lettera ad El Torres, io sarei ancora laggiù! Non ho mai creduto che per me e per i miei vi fosse pericolo, perchè siamo molto ben visti a Corte e dalla popolazione; ma, considerato che tutti erano partiti, eravamo sorpresi di non ricevere istruzioni. Però io non mi muovevo. Un giorno il Sultano mi chiamò e mi disse: « Il tuo nuovo ministro mi ha « scritto una lettera molto forte e forse un « po' dura. Non mi ho mai ricevuto una si- « mile. Egli vuole che tu parta subito. Io ti « ordino di partire, separandomi da te con « rincrescimento, ma sperando di valermi « della tua opera al più presto ».

« — Partirò subito, — rispose il Campini, — e rimarrò a Tangeri a tua disposizione. Se mi vorrai chiamare a Rabat, vi verrò con il permesso del mio ministro.

« — Va bene, — aggiunse il Sultano — e dirai al tuo ministro che desidero di fare la sua conoscenza al più presto, perchè dalla sua lettera vedo che è molto sincero ed esplicito, ciò che non accade sempre in diplomazia, e che ama fortemente i sudditi del suo Re. Fagli i miei speciali saluti e digli che voglio vederlo ».

« E così il Campini, che per ogni evento aveva già fatto i suoi preparativi, all'indomani montò a cavallo e a tappe che durarono per nove undici ore filate, giunse a Larrache, da dove si imbarcò per Tangeri e si presentò con la sua famiglia tutta vestita con eleganti *bournous* alla Legazione, ignaro che il ministro lo aveva accusato nientemeno che di grave insubordinazione ».

L'elezione del Lord Mayor.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, ore 2.

La pittoresca e medioevale cerimonia dell'elezione del nuovo Lord Mayor, di Londra, pel 1907-908, ha avuto luogo oggi, alla Guildhall. Malgrado la nuvolaglia tradizionali, che, secondo l'uso, si erano diretto agli spettatori, intimando loro di ritirarsi, sotto pena di prigione, un gran numero di cittadini privilegiati e di signore hanno avuto l'audacia di rimanere nella sala per assistere alla cerimonia. Questi audaci non correvano d'altronde alcun pericolo di imprigionamento. Quindi l'assiere, non essendo riuscito a spaventare queste signore, riconobbe le sue intimazioni dall'altra parte e nel medesimo tono burbero. Questa volta esso i nuovi sceriffi della città che ricevono l'ordine di prendere possesso delle loro funzioni, sotto pena di penalità; non dirò quali siano, ed a ragione, perchè nessuno sembra ingnorarne affatto. I nuovi sceriffi si avanzano, sorridendo, per ricevere le insegne del loro grado. Poi i consiglieri municipali della città di Londra si occupano della scelta del nuovo Lord Mayor. Finalmente questa scelta cade sul signor John Bell, eminente industriale della City, dopo però che egli ha risposto alle domande che gli sono rivolte, secondo l'uso.

Rispondendo a tali domande, sir John Bell promette di fare ogni sforzo per mantenere i diritti, i privilegi, la dignità e l'ospitalità della « nostra cara città ». Un consigliere originale ha provocato una manifestazione di ilarità, presentando solennemente questa domanda: « Promettete a cooperare con i sindaci dei circondari di Londra nel proteggere i passanti contro il pericolo di essere schiacciati sotto le ruote degli automobili? ».

Sir John Bell vi si è impegnato! Non resta che ad eleggere Lord Mayor per l'anno venturo e votare un ordine del giorno di ringraziamento al Lord Mayor attuale, sir William Treloar, che lascierà le sue funzioni nel mese di novembre prossimo. Solo l'usciere sembra malcontento e pensieroso: perchè non arresta nessuno?

(*Matin*).

Una classica partita al *tennis*.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 29, ore 1.

Il vescovo di Londra con il ministro degli interni hanno disputato ieri alla Casa Bianca una partita al *lawn tennis* contro il presidente Roosevelt, che aveva per compagno il signor Cooley, ministro aggiunto. Non vi era che uno spettatore, il signor Bee, redattore capo di un giornale religioso. Il *match* è durato due ore: i risultati sono sconosciuti poichè si manifesta a tale riguardo il più grande riserbo.

(*Laffan*).

Londra, 28, ore 1.

Un telegramma da New York dice che nel *match* di *lawn tennis* disputatosi a Washington tra il presidente della Confederazione e il vescovo di Londra sono stati giuocati tre *sets*, ma i risultati sono sconosciuti. I giornali pubblicano colonne sopra le gesta del vescovo di Londra, ma, almeno per quanto concerne il *tennis*, tutte le informazioni sono pura immaginazione, poichè il *match* di ieri ha avuto luogo nel segreto più stretto. Il presidente Roosevelt e il vescovo di Londra hanno l'intenzione di giuocare una partita al *tennis* da solo a solo.

(*Matin*).

Un dispiacere del presidente Roosevelt.

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 29, ore 1.

Il presidente Roosevelt ha manifestato un vivo malcontento quando seppe che la partenza delle corazzate americane per il Pacifico dovrà essere ritardata di un paio di mesi, perchè diverse navi non erano in grado di compiere un viaggio così lungo. Riparazioni importanti dovranno essere effettuate prima che la flotta possa partire.

(*Laffan*).

Anche il fratello!

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 29, ore 3.

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Zurigo la notizia che Woelfling, fratello della signora Toselli, ha sposato oggi a Tregensdorf, Cantone di Zurigo, la signorina Maria Ritter, giovane figlia di un proprietario fondiario, nata a Rovay, in Slesia, il 22 gennaio 1877.

(*Matin*).

Una libertà pravemente minacciata.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, ore 1.

Mandano da New York che la statua colossale della Libertà che rischiara il mondo fu sul punto di essere distrutta ieri. Un giovane di Portorico, che sembra non godere interamente delle sue facoltà mentali, immaginandosi che le Autorità gli avessero recato non si sa quale torto, aveva deposto della dinamite nell'interno del monumento. Fortunatamente un guardiano scoprì l'esplosivo a tempo per impedire un disastro.

(*Matin*).

Il flagello della Francia meridionale.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 27, ore 1.

Nuove pioggie torrenziali sono cadute ieri sera a Marsiglia e la città è senza comunicazioni telefoniche e telegrafiche coi Dipartimenti del Gard e dall'Hérault. I treni arrivano con ritardi considerevoli. Il diretto di Bordeaux è entrato in stazione con sette ore di ritardo. Un violento temporale si è rovesciato la scorsa notte su Marsiglia e già una pioggia dirotta non cessava dal cadere per parecchie ore, trasformando le vie in torrenti. Due morsi d'acqua, lo Jarret e la Huveaune, sono straripati ed alcune case del rione di Santa Margherita furono invase dall'acqua, la quale ha raggiunto l'altezza di due metri. I pompieri giunsero d'urgenza, muniti di barche, ed hanno salvato venti persone che si trovavano in pericolo. L'acqua ha egualmente raggiunto un'altezza di cinquanta centimetri sopra il molo del vecchio porto, inondando le cantine delle case. Parecchi fulmini sono caduti in diverse località durante la notte, ma non hanno provocato accidenti alle persone.

(*Matin*).

Béziers, 27, ore 2,25.

L'inondazione, che era diminuita, ha ripreso verso mezzanotte. La popolazione è costernata. A Pezenas i danni sono enormi: la città è stata durante due giorni senza comunicazioni con i Comuni vicini. Il telegrafo ed il telefono non funzionano: nessun treno arriva: si dice che gli uffici della succursale di un grande Stabilimento di credito sono stati portati via dall'acqua a Pezenas. Il Comune di Usclas è nuovamente sotto l'acqua. I viveri vi sono portati dagli abitanti di Lenignan. Barche circolano notte e giorno ed il servizio di soccorso è assicurato dai soldati.

A Pouzolles un ponte è caduto. Il sindaco ha domandato alla Sotto-Prefettura soldati per far fronte ad ogni eventualità qualora la piena annunciata faccia nuovi danni o nuove vittime.

A Portiragnes il mare respinse sulla spiaggia animali e botti. Il sottosegretario di Stato agli interni, Maujean, è atteso nella notte tra lunedì e martedì.

E' stato stabilito l'itinerario della sua visita attraverso i Comuni devastati con distribuirà soccorsi a nome del Governo, come pure ricompense ai salvatori.

Essendo la circolazione dei treni verso Poulhan ristabilita fino a Pezenas, ho visitato i Comuni che attraversa l'Hérault. Il cattivo tempo persiste: un temporale è scoppiato verso le 15: la pioggia cade a dirotto: la piena aumenta. L'immensa pianura tra Agde e Pezenas non forma più che un lago. A Florensac la stazione non comunica più fin da giovedì con la città. Due manovali sono bloccati dall'acqua sulla strada di Florensac. Ma la situazione più critica è quella degli abitanti di Saint-Thibery: tutto il villaggio è inondato. Due case già sono crollate: le botti e i mobili sono perduti, ma non si ha a deplorare alcuna vittima umana. A Pezenas sette o otto case sono cadute. I giardini sono macchiaggisti: le vigne divelte: la passerella della passeggiata non esiste più: la posta è sommersa: il telegrafo è stato stabilito al primo piano di un altro immobile, ma non funziona che nella direzione di Montpellier. I soldati del 98° di linea e cinquanta del secondo reggimento sono già arrivati sul posto ed organizzano soccorsi.

(*Matin*).

Parigi, 29, ore 3.

Di fronte all'immenso disastro regionale nell'Hérault e nel Gard delle inondazioni, il Presidente della Repubblica ha deciso di modificare il programma del viaggio che deve fare nella corrente settimana nel dipartimento della Lot-Garonne. Questa decisione è stata presa in seguito ad un colloquio che ha avuto luogo oggi a Rambouillet, tra Fallières e Clemenceau. Secondo il programma primitivo, Fallières ha lasciato Rambouillet stamera, alle 21, con treno speciale, per recarsi a Marmande, ove è accompagnato dal ministro Barthou.

Passerà la giornata di oggi colà, ma, contrariamente a ciò che era stato deciso dapprima, Fallières, invece di recarsi da Marmande nella sua proprietà del Loupillon, si dirigerà su Montpellier per visitare le popolazioni vittime dell'inondazione. Il prefetto dell'Hérault è stato incaricato di preparare l'itinerario del Presidente attraverso le regioni colpite. Il presidente Fallières sarà accompagnato dal generale Picquart, ministro della guerra, e dal ministro delle colonie. Egli arriverà a Montpellier nella prossima notte.

(*Matin*).

Tolone, 29, ore 0,10.

Un violento uragano si è abbattuto su Tolone e vi produsse danni rilevanti, e per poco non coinvolse il naufragio dell'antica fregata, la *Guerrière*, che serve oggi di pontone-caserma pei veterani del porto. La pioggia dirotta caduta con estrema violenza per parecchie ore, non penetrò nei locali sul cassero della nave, che si era così tempestivamente provveduta a ripararsi. Si dovette adoperare potenti pompe per evitare un sinistro.

Il romanzo dell'amica di Leroy Beaulieu

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 3.

La signora Wanda De Roche ha diretto alla Presidenza della Camera la seguente lettera: « Mi credo in dovere di informarvi che la scorsa settimana sono stata attirata nella Rue Marbeuf in un vero tranello. Sotto minaccia di una rivoltella, il signor Pietro Flourens ed il signor Mardille mi hanno costretta a scrivere una lettera, nella quale dichiaro che non ho mai avuto relazioni con il signor Pietro Leroy Beaulieu e che ero uno strumento tra le mani dei suoi nemici politici, e particolarmente di Clemenceau. La verità si è che si vorrebbe con questi mezzi di intimidazione impedirmi di fare le seguenti rivelazioni: Mi trovavo a Nizza nel mese di febbraio, quando ricevetti dal signor Pietro Leroy Beaulieu un telegramma che mi supplicava di recarmi a lui a Montpellier. Quantunque la cosa non mi fosse facile, trovai modo di recarmivi. Scesi all'*Hôtel Métropol* sotto il nome di signora Comtes..... ».

Qui la signora Wanda De Roche ripete quasi testualmente il racconto che è stato fatto l'altro giorno dal *Matin*, e che vi ho trasmesso. Dunque la cosa è ora portata dinanzi al presidente della Camera!

(*Matin*).

Una forsennata.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, ore 1.

Con una corsa sfrenata che è stata fatta oggi per la via di Epsom per prendere una donna sfracellata dell'età di 36 anni che era evasa dal manicomio di quella città, parecchi infermieri del Manicomio e numerosi agenti di polizia hanno dovuto correre dietro di lei fin presso alla stazione.

Quivi ella oppose una resistenza disperata e occorsero gli sforzi riuniti di parecchi poliziotti ed infermieri per farla montare in una vettura. Continuò di persona assistevano alla lotta. Infine si pervenne a dominare la povera donna che è stata ricondotta al Manicomio.

Quest'incidente ricorda la lettera che lord Rosebery ha diretto in questi ultimi tempi, e in cui l'ex-presidente del Consiglio protestava contro il Municipio di Epsom. Lord Rosebery possiede una casa di campagna nelle vicinanze di questa città, celebre per le corse di cavalli che vi si disputano ogni anno.

(*Matin*).

L'amore pazzesco.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, ore 2.

Una leggiadra e simpatica operaia di 22 anni per nome Elisa Aubert, è stata uccisa ieri sera dal suo amante nella cameretta che essa occupava nell'albergo della *Belle Etoile* nella Rue de l'Equerre. Quest'amante è il signor Gilio Badière, in età di 34 anni, ammogliato, padre di una bambina, e proprietario di una piccola officina di gasatori, nella quale occupa una mezza dozzina di operai. Fu la signora Badière che innocentemente aveva gettato Elisa Aubert fra le braccia di suo marito. Le due donne erano state amiche di laboratorio. Dopo il suo matrimonio, la signora Badière aveva continuato a ricevere in casa sua la giovane compagna. Badière in aveva fatto una corte assidua e Elisa Aubert aveva finito per soccombere. La signora Badière non aveva mai sospettato nulla di questo legame adultero che durava da quasi due anni.

Badière quasi ogni sera andava a visitare la sua amante nella camera di albergo che le aveva destinato. Brutale e geloso all'eccesso, le faceva scenate violente, accusandola di sorridere ai viandanti quando alle volte andavano insieme a passeggio, e rimproverandola di ricevere nella sua stanza amanti di ventura.

Gelosia niente affatto giustificata, almeno se si deve credere alle dichiarazioni dei vicini e del l'albergatrice, che è corta Hontang. Nessuno, tranne il signor Badière, oltrepassava la soglia della camera dell'operaia.

Venerdì sera quando, verso le 20,30, Badière andò a trovarla, la ragazza aveva terminato di pranzare.

Il Badière la pregò di andare a comperare alcune provvigioni di bocca perchè aveva fame. Elisa obbedì; pochi istanti dopo Badière si mise a tavola. Sorse in breve una discussione e questa volta terribile. Le grida di dolore gettate dalla ragazza parvennero alle orecchie di un vicino, certo Mévaque, calzolaio.

Egli udì questa supplica e questa risposta:

— Di grazia, un medico! — supplicò Elisa. — Non dirò nulla, te lo giuro!

— No, no, tu parlerai! mi vendicherai, furfante!

Queste parole così gravi decisero il Mévaque a scendere, per avvertire l'albergatrice, la quale, conoscendo le violenze ed il carattere di Badière, ebbe il presentimento di una disgrazia. Consigliò al Mévaque di andare a cercare un medico; questi uscì, ma lo cercò invano. Tornò solo e, coll'albergatrice, salì al primo piano.

Un terribile spettacolo li attendeva: sul pianerottolo il Badière continuava a percuotere con pugni e calci la sua amante, quasi in agonia, e che non dava più segno di vita. « Sicuro un vile! » gridò Mévaque. Senza rispondere, abbandonando la sua amante, che rantava, Badière fuggì. Era appena giunto nella via, quando la donna, trasportata sul suo letto dal Mévaque e dall'albergatrice Elise, rendeva l'ultimo respiro. Colpita alla spalla sinistra da un colpo di coltello, che aveva sezionato l'arteria omerale, aveva dovuto soccombere ad una sofferenza enorme. Il Badière, come un pazzo, corse a casa sua, svegliò sua moglie, che dormiva con la bambina. Si trascinò alletto alle ginocchia di lei e narrò, singhiozzando, la storia della sua unione segreta, il delitto, e col corpo scosso da brividi di spavento, la supplicò, mostrando una rivoltella, di perdonargli.

« Io mi uccido! » — gridava.

« No — disse la moglie — non aggiungere questa viltà al tuo delitto; sei un assassino! copia! costituiscili prigioniero! vattene! ».

Ed egli se ne andò colla testa bassa, gli occhi pieni di lacrime ed andò a costituirsi nelle mani della Polizia che lo trasportò in prigione. Il cadavere della Aubert è stato trasportato alla Morgue, ove domani avrà fatta l'autopsia.

(*Matin*).

Il processo Goold al 20 ottobre

La moglie del milione della vittima.

Montecarlo, 28, ore 23.

Lo *Stranger Deplaisirt* racconta, con molti particolari, come è incominciata la vendita del ricco mobiglio della povera Emma Levin al suo alloggio: 13, Nykvagatan, a Stoccolma. Il giorno fissato per la vendita all'incanto, l'appartamento fu invaso con tale violenza dalla folla di gente accorsa, che avvenne un tafferuglio e si dovettero chiamare le guardie di polizia. Solo alle 10, ripubblicate in parte le sale, fu incominciata la vendita, in condizioni però sfavorevoli, perchè la migliore clientela se ne era andata via. Più tardi, quando, ritornata la calma, le cose procedettero regolarmente, i conoscenti, quelli che volevano avere un ricordo della vittima del delitto di Montecarlo, gli acquirenti serii ricominciarono nell'appartamento, ed i primi offrirono, specialmente per piccoli oggetti, le cifre rilevanti.

Si rammarisce che uno splendido servizio da tavola per 24 persone, di porcellana della Reale fabbrica di Copenaghen, che rappresentava un gran valore, sia nondimeno andato venduto per sole 800 lire. Questa avvenne Lunedì, primo giorno della vendita all'asta, che continuerà.

Si continua a parlare con molta insistenza del fallimento della Società Ferraris, creata da Leopoldo Levin.

I giornali di Nizza consacrano lunghi articoli alle confessioni di Vere Goold. Pare proprio che la signora Darling-Barker sia scampata per miracolo alla sorte riservatale dal Goold. Il cinismo e l'incoscienza di Goold nello scrivere le sue confessioni e nel riporle al giudice è spaventoso.

Domandatogli se la Barker, venendo alla villa Meneghini, eccedo l'invito fattole, ma sarebbe entrata viva, risponde, con un sorriso: « Le ignoro; certo avrebbe corso gran rischio ».

Nell'ultimo confronto, avvenuto ieri sera, Vere Goold, impressionato dallo stato della moglie, si precipitò verso di lei per mattenerla e per parlarle, ma fu trattenuto a forza dai gendarmi.

Ho visto il dottor Onde, un distinto medico e simpatico nostro concittadino, il quale ha visitato stamane la Goold in carcere. Egli mi ha detto che le condizioni della prigioniera non sono così gravi, come il giudice ne ha avuta dipinta. Essa ha accettato che il suo brodo sia rinforzato con del peptone di carne ed ha promesso di assumere il suo regime di due ore giornaliere.

Quando il dottor cav. Onda uscì dalla cella, Violetta Goold scoppiò in pianto dirotto.

Il *Petit Niçois* annuncia che il processo avrà luogo il 20 o il 21 ottobre.

Un cantiere navale in fiamme.

Parigi, 29, ore 23,5.

Si ha dall'Havre: Un incendio ha completamente distrutto un *hangar*, situato sul Quai Renault, adibito a magazzino di legname e di meccanica per la riparazione delle navi. Due vapori recentemente varati, che si trovavano vicini all'*hangar*, furono danneggiati. Si ritiene che i danni ammontino a trecentomila lire, per le merci del magazzino distrutte e per le avarie alle navi. Un pompiere, che lavorava all'opera di estinzione, è caduto in un bacino ed è annegato. Il suo cadavere è stato tolto dall'acqua da un palombaro.

La Missione abissina a Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 1:

Ieri sera, alle ore 21,10, con un'ora e quaranta minuti di ritardo, è arrivata da Pontebba la Missione abissina, composta di nove persone, seguita da due ufficiali del ministero degli esteri. La Missione si recherà questa mattina a Desio, ove sarà ospite del ministro Tittoni. Essa farà colazione in quella villa, quindi tornerà a Milano, partendo questa sera, alle 21,40, per Roccaraigi, ove verrà ricevuta dal Re.

Fulminato dalla corrente elettrica.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 1:

Ieri il giovanotto tredicenne Isaia Mercatti si recava nel recinto della ex-Esposizione per raccogliere legna da ardere. Il povero ragazzo inconsciamente toccava due fili elettrici e cadeva al suolo, restando fulminato all'istante.

Un comunicato ufficiale

circa le dimissioni di Gianturco.

Roma, 28, ore 24.

Questa notte la *Stefani* ha diramato la seguente comunicazione ai giornali:

« Qualche giornale accenna alle dimissioni che il ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, avrebbe dato a causa di alcuni e che avrebbero state accettate: la voce è assolutamente insussistente ».

Per conto mio non ho che da confermarvi quanto vi ho telefonato, alcuno ore or sono, sulla fede anche del *Giornale d'Italia*, che ho motivo di ritenere bene informato.

L'inizio delle manovre navali.

Augusta, 28, ore 19,50.

Stamane, alle ore 7, la *Lepanto* ha segnalato al Comando in capo delle forze navali riunite che principiavano le esercitazioni per la costituzione delle basi eventuali ad Augusta ed a Siracusa. Il segnale era spiegato da due colpi di cannone. Le navi iniziarono subito le loro operazioni per prendere l'assetto di guerra, che assumeva in dieci minuti dopo il segnale, provvedendo quindi allo sbarco dei materiali occorrenti in terra per la sistemazione delle batterie destinate alla difesa degli ingressi delle basi secondarie. La nave corazzata *Brenta* ha lasciato Augusta alle ore 4, dopo aver rifornito le navi. Le Autorità cittadine si recarono a visitare il Duca di Genova.

Hanmow sarà difeso da un solo avvocato

Il padre inviato per vedere il figlio.

Venezia, 28, ore 20,15.

E' molto commentata nei varii circoli la notizia giunta stasera da Vienna riguardo all'esito dell'annunciata causa svoltasi ieri dinanzi a quel Tribunale civile contro Prilukoff pel pagamento di mille corone di onorario ai *detectives* che lo accompagnarono a Venezia. I commenti sono rivolti specialmente alla dichiarazione di Wolff, direttore dell'agenzia « Apollo », il quale disse che i *detectives* non poterono impedire il delitto, perchè Prilukoff aveva loro ordinato di lasciare il posto di osservazione davanti all'appartamento di Kamarowsky e ritornare all'albergo. Ciò rivela all'evidenza (contrariamente alle sue ripetute affermazioni) che il Prilukoff aveva tutto l'interesse che Naumow consumasse l'assassinio. Circa Prilukoff e gli altri arrestati di Vienna, qualcuno crede di sapere, non so con quale fondamento, che il Governo austriaco avrebbe accordato l'estradizione e mancherebbe solo di dar corso alle pratiche diplomatiche perchè la risposta favorevole giunga a questa Procura generale. La voce, per non dire altro, sembra prematura, perchè è trascorso un tempo troppo breve dal giorno in cui questa Procura estese e trasmise per la via diplomatica la domanda relativa.

Un'altra voce circolava con insistenza, e cioè che un eminente avvocato si sarebbe associato a Bizio nella difesa di Naumow. La voce mi venne smentita dall'illustre penalista, nello studio del quale mi sono recato stasera per chiederne la conferma. Bizio, dacchè assume la difesa, non ebbe mai il pensiero di accettare l'associazione di altri colleghi; egli crede più efficace pel suo raccomandato una difesa unico: egli poi anche segue in proposito il desiderio del padre di Naumow, che si dichiarò contrario a un Collegio di difesa.

E' matto quanto pubblicò qualche giornale che il padre di Naumow fece ripetute pratiche per poter visitare il figlio; anzi, secondo informazioni avute, la scorsa settimana si sarebbe recato, insieme all'avv. Bizio, dal giudice istruttore, il quale gli avrebbe dato affidamento che la sua domanda, dopo otto o dieci giorni, sarebbe stata esaudita. Si ritiene però che occorrerà un termine maggiore perchè il vecchio avventurato possa rivedere il figlio. Mi consta bensì che il giudice istruttore avrebbe dato disposizioni perchè al detenuto siano usati quei riguardi che sono compatibili coi regolamenti carcerari.

Naumow non si trova, come crasi detto, in una cella separata, preferendo all'isolamento la vita comune con due altri detenuti. Il cav. Pedrazzi procede ora con molta alacrità nel lavoro d'istruttoria.

Un brutto dramma della strada.

Ci telefonano da Napoli, 29, ore 1:

L'altra sera in piazza Plebiscito la bambina Concetta Gagliardi, di sei anni, si trastullava con il suo coetaneo Vincenzo Romano, fanciullo vispo e intelligente, ma afflitto da mutismo fin dalla nascita, quando non conosciuto li invitò a seguirli, promettendo loro dei giocattoli e dei dolciumi. I bambini non esitarono ad accompagnarsi allo sconosciuto, che li condusse in un luogo remoto, che è presso Santa Lucia, ed obbligò la povera piccina a soggiacere alle sue turpi azioni sotto lo sguardo del povero sordomuto. Quando la bestia fu stanca, disse alla piccina che, se all'indomani alla medesima ora fosse tornata coll'amico, lo avrebbero trovato carico di giocattoli; e li lasciò andare via, dopo aver ottenuta da loro la promessa che sarebbero tornati all'indomani.

Uscita tutta piangente la povera piccina tornò a casa, ove trovò la madre in pensiero per la sua assenza. Inutili furono le domande, la piccina non volle dire la causa del suo turbamento. Contemporaneamente faceva ritorno a casa anche il piccolo muto e riferì le giuste rimostranze materne, se non che il piccolo con una mimica espressiva descrisse alla mamma l'orrendo spettacolo a cui aveva assistito, giungendo a far capire che forse la piccina è descritta lo sconosciuto come un giovane plebeo, vestito di scuro, con una lunga pipa di creta, la cui canna usciva dalla tasca della giacca. La madre del bambino corse allora, senza perder tempo, ad avvertire la madre della piccina, la quale per poco non avvenne alla rivelazione. Finalmente essa con la Romano si recò con la figliuola presso una ostetrica, la quale non potè negare il fatto e consigliò le due donne di denunziare tutto alla Questura. Esse allora si recarono al Commissariato, ove, esposto il fatto, ebbero l'assicurazione che sarebbe stato provveduto all'arresto del degenerato. Infatti fu disposto un servizio di appostamento nei pressi del luogo indicato dalla bambina, e ieri sera fu stabilito di mandare i due bambini. Dopo pochi minuti di attesa fu visto venire incontro ad essi lo sconosciuto, il quale corrispondeva ai connotati descritti del povero muto. Allora, senza perder tempo, gli agenti furono addosso allo sconosciuto e lo trassero in arresto.

Al Commissariato egli disse di chiamarsi Paolo Paco di Pasquale, di anni 27, e negò ogni cosa; ma i due fanciulli affermarono di riconoscerlo. Nella tasca della giacca fu rinvenuto un libretto con delle immagini sacre, con le quali certamente il bruto si proponeva di attirare le vittime.

Scioperi agrari anche nel Bresciano.

Ci telefonano da Brescia, 29, ore 1:

Ieri è stato dichiarato nella zona di Monticelli, che è una delle più vaste della provincia, lo sciopero della semina. I contadini si sono astenuti da ogni lavoro dei campi, accendendo soltanto al governo delle bestiame; essi hanno pure deciso che abbandoneranno domani anche il governo del bestiame, ove nella giornata non si addivenga ad un accomodamento. La dichiarazione di sciopero non è che una conseguenza dell'agitazione agraria che tiene in convulsioni tutta la provincia durante due mesi nell'estate scorsa. Allora i contadini ottennero patti che oggi i proprietari, secondo quanto affermano i contadini, non rispettano più. Lo sciopero della semina ha avuto origine da ciò, e anche perchè i proprietari hanno licenziato tutti i contadini. I proprietari da parte loro sono decisi alla resistenza e, negando di venire meno ai patti conclusi, affermano che, per questo riguarda i licenziamenti, si valgono di un loro diritto.

La situazione essendo tesa da entrambe le parti, è certo che non si verrà facilmente a una conciliazione, e anzi lo sciopero, dichiarato ieri in una zona, si estenderà prossimamente a tutta la provincia, ove la Camera del lavoro lo ha già preparato da lungo tempo.

Uno sciopero che finisce.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 1:

E' finalmente terminato ieri lo sciopero dei metallurgici addetti alla Società già Miani-Silvestri. Lo sciopero è terminato grazie all'intervento del prefetto, avendo le due parti accettato la proposta che egli stesso aveva formulata. Lunedì verrà ripreso il lavoro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 28 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,9; ore 15: 730,2; ore 21: 732,8.
Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: nuvole p. sereno.
Acqua caduta millimetri 4,6.
Temperatura estrema ai sensi in gradi centesimali

Massima + 17,1 Minima + 14,0

Piazza Castello — *Nella stazione al nord del Palazzo Madama:*
Temperatura massima del giorno 28 + 17,2
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 15,8

29 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22; tramonta alle ore 18; minuti 12.
Giorno della luna 28°.

Stazione termometrica Barolti (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 27 + 18 0
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 15 8

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 settembre 1907.

Torino	12	53	68	23	16
Bari	14	24	23

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

28 settembre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso legale 105 10.
— C. d. m. in l. 101 85, 101 8 1/4 f. p.
Rendita 3 75 0/0 (piec. rendite da L. 37,50 a 150, prezzi nominali 101 22 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piec. rendite da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 101 27 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 100 35.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite di L. 1 10), prezzi nominali 100 45.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 100 45.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 70 25.

Az. Banco d'Italia — Contratti dal mattino in l. 1161, 1164, 1161 f. p.
Az. Banco Commerciale Italiana — Contr. d. mattino in l. 772, 773, 772, 771, 770 1/2, 769 1/2, 770 f. p.
Az. Società Bancaria Italiana — Contratti d. m. in l. 287 1/2 f. p.
Az. Soc. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) C. d. m. in l. 118 1/2, 119, 118 1/2, 119, 119 1/2 f. p.
Az. Soc. Fabbrica Automobili e Italia s — C. d. m. in l. 67 1/2 f. p.
Az. Soc. Ue. cons. e fabbr. prod. chim. (Vienna) — C. d. m. in l. 491, 492, 492 1/2, 491 1/2, 491, 490, 489 f. p.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 1/2: denaro 99 725, lettera 99 825.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 60, lettera 99 70.
Germania 3 1/2: denaro 122 50, lettera 122 60.
Londra 4: denaro 25 03, lettera 25 08.

Rendita italiana 3 75 0/0 netto per contanti 101 10.
Rendita italiana 3 75 0/0 per fine prossimo 101 925, 101 85.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 35.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Azioni Banca d'Italia 1164, 1161, 1160.
» Banca Commerciale 772, 773, 770.
» Ferrovie Meridionali 659.
» Ferrovie Mediterranee 374, 373 ex.
» Conciaai Vicenza 491, 492, 493, 492, 491 1/2, 489.
» Fiat 113, 114, 112.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lordo 510 50.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 lordo 508 50.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 netto 490.
» Banca d'Italia 3 0/0 459.
» Ferr. Vittorio Emanuele 378.
» Ferr. Sarde 350.
» Ferr. Italiane 3 0/0 330.
» Ferr. Meridionali 342 1/2.
» Ferr. Sicule 4 0/0 500.
» Ferr. Secondarie Sarde 4 0/0 503.
» Ferr. Mediterranee 4 0/0 408.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 510.

Mercato assai sostenuto in principio di riunione, poscia alquanto più debole su Genova, La Banca, cedette a 1164, si ridusse a 1160; la Comit da 772 a 772. Migliori le Conomi con attive transazioni. Fiat poco attiva sui prezzi di ieri.

Prezzi nominali 28 settembre.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. 345
» Ferr. Romane 3 0/0 345
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 304
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 276
» Ferr. Novara 3 0/0 324
» Cuneo 3 0/0 305
» » 5 0/0 305
Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 278
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 347
» Canali Cavour 3 0/0 372
» Rinan. Napoli 3 0/0 301
Azioni Ferr. Cavaller. maggiore-Ivrea 3 0/0 300
» Ferr. Ivrea-Canavese 165
Castagn. e Moriana 165

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardi 3 0/0
» serie C (cons. 1885) 352
» serie C (cons. 1885)
» città Roma 3 0/0 500
Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 95
Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto 494

TITOLI SPECIALI

Azioni Bancarie

Banca d'Italia — —
» Comm. it. Mil. — —
Credito Italiano 768
Soc. Banc. Italiana — —
Sconto di Roma 168
Banca di Torino (n.) 5
Società finanz. e industriale Torinese 130

Trasporti

Società Ferr. Merid. 0/0 —
» » Second. Sardegna 375
» » Sicule 350
» » Mantova-Modena 0/0 —
» » Nicilla 7 0/0 —
» » Piacenza (1° em.) 425
» » » (2° em.) 425
Navig. Gen. Italiana —
» Florio e Rubattino 450
» Torinese Tramways —
» » Ferr. economiche 345
» » An. Tramway Vapor. 661
» Rom. Tramw.-Omn. —

Elettricità, luce ed Industrie meccaniche

Società Italiana Gas 331
» Consum. Gas-Luce 500
» An. Ital. carburo di calcio (Roma) 1240
» Fabbrica Italiana 375
» An. Gas. già Diatto 497
» Fonderia Piemontese —
» già Vandel e C. 300
» Fonderie carattori —
» Elettrici e C. J. 915
» Motori, di Savona —
» Ital. d'Elettrochim. 69
» Fabbr. It. d'automo. —
» Acciaierie Terni —
» R. Zust, e. autom. 22
» Automobili Rapid 19
Industrie alimentari ed affini
Società Gen. Ind. Agr. 150

Banche diverse

Società Acqua potabile di Torino 498
» Molini e Past. Pastanelle (Roma) 98
» Fondiaria di Genova —
» Bastiadore Ferrer. 250
» Romana Fabb. Tess. —
» Veneti e C., cioccolati —

Industrie varie

Soc. Cartiera Italiana 975
» Cart. Meridionali 160
» Manif. Lane Borgosesia 280
» Cairi Casale 200
» di Risanamento e Costruz. (stamp.) 85
» An. Pell. e Calzat. 315

Obbligazioni

Consorzio d'irriga. Agro Vercellese 497
Ferrovie Meridionali 344 85
» Second. Sardegna 353
» Sarde, serie A 343
» » » B 341
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 505
Società Ter. Tram W. —
» Ferr. economiche 505
Officine di Savigliano 112
Soc. Elettr. di Savona 501
» Napoli Imp. Elettr. 505
Carb. di calcio Roma 504
Prest. Prov. Alessand. 402
» Prov. di Lucca 456

Cartelle

Fond. di S. Paolo 5 0/0 510 50
» di S. Paolo 4 1/2 0/0 lordo 506 50
» di S. Paolo 3 1/2 0/0 490
» Banca d'Italia 3 3/4 5 0
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 467
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0 497

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 28, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — Indirizzo leggermente migliore, per quanto in complesso non si siano mantenuti i prezzi massimi della mattinata. Terni 1230, 1237, 1230 ancora; Banca d'Italia 1164, 1162 50; Commerciale 770, 772; Savona 389; Conciai 496 50, 492; Edison 641, 638. La Rendita il 75 0/0, toccato 101 32 fine prossimo, terminò a 101 25. Cambi invariati.

Borsa Ufficiale, ore 15. — Andamento sempre cattivo, con nuove falcidie generali. La Rendita da 101 32 declinò a 101 22 fine prossimo. Terni 1236; Carburo 1217; Edison 641, 638; Banca d'Italia 1174, 1166; Commerciale 773, 768 50; Bancaria 270, 266; Metalli 142, 136; Raffinerie 275, 273; Vizzola 1000, 1085; Elba 472 50, 469, 470; Conciai 496 50, 489, 491; Italo-Americane 287, 281 50, 283. Cambi offerti con lo chèque su Parigi, ceduto a 99 70.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 28, ore 18:

Rendita Italiana 101 35.

Banca 1160 — Comit 770 — Credito 535 — Meridionali 654 — Mittel 372 — Rubattino 447 — Raffinerie 300 — Industrie — Eridania 725 — Marsini 271 — Terni 2218 — Armstrong 260 — Elba 469 — Savona 389 — Molini 101 — Semolerie 228 — Carburo 1652 — Rerka 425 — Imprese 90 — Italia 57 — Rapid 19 — Officine 479 — Voltri manca — Banco 138 — Antimonio 259.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 28 settembre 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 0/0 p. c.			100 95	— —
» » fine			101 35	101 35
» 3 1/2 0/0 p. c.			100 10	100 05
» 3 0/0			— —	— —
Banca d'Italia			— —	1164 —
Meridionali			658 —	658 —
Mediterranee			372 —	372 —
Banca Generale			56 —	— —
Lanificio Rossi			1060 —	— —
Cotonif. Cantoni			504 —	— —
Nav. Gen. Italiana			445 —	— —
Raffin. Zuccheri			390 —	— —
Cassa Sovvenzioni			67 50	— —
Società Veneta			103 —	— —
Obbl. Meridionali			344 —	— —
» Ferr. Ital.			338 50	— —
Cr. Fond. 3 1/2 0/0			497 —	— —
» 4 1/2 0/0			497 —	— —
Cassa Risparmio			1049 50	— —
» » 4 0/0			504 50	— —
Acqua Marcia			— —	— —
Immobiliare			— —	— —
Società Fraccia			— —	— —
» Gas			— —	— —
Condotte Acqua			— —	— —
Banca Romana			127 50	128 50
Credito Italiano			534 —	— —
Soc. Ital. Carburo			— —	— —
Soc. Ital. Bancaria			270 —	— —
Ist. it. Cred. Fond.			— —	— —
Banca Commerc.			771 —	— —
Azioni Terni			1233 —	— —
» Edison			643 —	— —
Erlanger F. Zucch.			— —	— —
Risanamento			— —	— —
Ansaldo-Armaiz. Cantieri:			— —	— —
Francia			99 75	99 80
Londra			25 080	25 075
Germania			121 560	121 575
Tendenza debole				

Roma, 28 settembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netta	100 95 01	99 10 92
3 1/2 0/0 netta	100 56 25	99 01 55
3 0/0 lorda	69 32 50	68 12 50

Borse Estere

Borsa di Parigi, 28 settembre. *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 — —
» » 3 1/2 0/0 — —
Rendita italiana 3 75 0/0 101 35
Cambio su Londra a vista 25 12
Consolidati inglesi 2 75 0/0 91 5/16
Obbligazioni Lombarde 312 25
Cambio sull'Italia 100 3/16
Turco nuovo 94 05
Banca di Parigi 1650 —
Tunisine Inquotate
Egiziane 4 0/0 (rendita) 101 70
Rendita Ungherese 4 0/0 83 60
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0 88 50
Banca Ottomana 695 —
Argento fino 114 50
Credito Fondiario Inquotate
Suez 4572 —
Lotti Turchi 170 —
Ferrovie Meridionali a termine 649 —
Rendita Russa nuova Inquotate
Nuovo prestito Russo 90 50
Rendita Portoghese 3 0/0 60 90
Banca di Francia 4105 —
Cambio su Madrid 12 40
Banca Commerciale Italiana Inquotate
Rendita Serba 4 0/0 81 75
Rio Tinto 1788 —
Tendenza pesante.

AGIO E PREZZO DELL'ORO.

Buenos Aires, 10 carta — Prezzi carta 247 27 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 24 — Agio dell'oro 5 —.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 28 — Prezzo dell'argento al chilogramma lire 118 75.
Londra, 26 — Argento pence 31 1/8 all'oncia standard di grammi 3, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 28 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 67 3/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 28 settembre 1907.

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra 1° ord. class.	1° ord.	2° ord.
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	67 66	66 66	— —	— —
10/12	67 66	65 77	64 65	— —
11/13	67 66	65 67	64 65	— —
12/14	67 66	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Di Marca	Extra 1° ord. class.	1° ord.	2° ord.
22/26	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
20/22	77 76	76 77	— —	— —
22/24	77 76	74 76	73 74	— —
24/26	77 76	74 76	73 74	— —
26/28	— —	— —	— —	— —
28/30	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra) da L. 16,75 a L. 14,25
» reali » » 13,50 » 12,75
Incrociati (chinesi) » » 11,— » 10,—
» (giapponesi) » » 11,25 » 12,50

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Giranole da L. 5,75 a L. 5,—
Doppi in grana gialli da L. 5,70 a L. 6,—

Premi predicati.

Organzini 20/24 1.o ord. L. 13,—.

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio delle sete (già Bertolio e C.).

Operazioni del 28 settembre 1907.

Organzini	C.	8	Kg. 511,91
Trame	»	»	» —,—
Greggie	»	1	» 414,50
Lisse	»	»	» —,—
Articoli diversi	»	»	» —,—
Totale	C.	19	Kg. 1'026,41
Sete pesate	»	4	» 126,50
Lane pesate	»	2	» 896,70
Totale	C.	10	Kg. 1'023,20

Colli entrati nel mese e rispettivi:

Stagionali N. 420 Kg. 11'670,94
Levanti » 61 » 1'615,36

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

28 settembre.

Acqui. — Uvaggio Mg. 10,000, da L. 2 60 a 1 60.
Alba. — Dolcetti Mg. 6000 — Barbere Mg. 1200 — Uvaggio Mg. 2400.
Alessandria. — Uvaggio Mg. 14,000, da L. 2 75 a 1 07.
Casale Monferrato. — Uvaggio Mg. 8000, da L. 2 65 a 1 80.
Nizza Monferrato. — Moscato Mg. 110, da L. 2 80 a 2 75 — Uvaggio Mg. 4600, da L. 1 75 a 1 60.
Torinese. — Uva nera di collina 1 [illegible] lire 0 75 a 1 05 — Uva di pianura Mg. [illegible] L. 0 75 a 1 — Uva bianca Mg. 10,000, da L. 0 [illegible] 1 10.

Acqui, 27. — Moscato bianco Mg. 172, da L. 2 10 a 2 35; media L. 2 47; ammontare L. 424 80 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 13,444, da L. 1 a 1 80; media L. 1 548; ammontare L. 20,817 35.
Il Bollettino comprende soltanto l'uva posta ai pesi pubblici a prezzo determinato.
Alba, 25. — Dolcetti: Mg. 68,670 esposti, di cui Mg. 43,580 venduti da L. 1 20 a 1 60, e Mg. 6910 venduti alla media di L. 1 35; ammontare L. 52,258 80.
Carmagnola, 27. — Uvaggio Mg. 2000, da L. 1 30 a 1 50; media L. 1 40.
Carrù, 26. — Dolcetti Mg. 2000, da L. 1 10 a 1 50; media L. 1 30.

ASSEMBLEE DI SOCIETÀ ANONIME.

Società Ferriere Piemontesi già Vendel e C. — Il 27 corr., in una sala della Camera di commercio, ebbe luogo l'assemblea ordinaria coll'intervento di 53 azionisti, rappresentanti 16,532 azioni.
L'assemblea fu presieduta dal presidente della Società, comm. Ambrogio Dellachà, il quale fece dare dal segretario avvocato, avv. Lorenzo [illegible], lettura della relazione del Consiglio e del bilancio, che si chiude con un utile netto di L. 577,695 07, rappresentante un dividendo di L. 20 per ogni azione del valore nominale di L. 500.
L'assemblea, rilevando il felice risultato della gestione, espresse i più vivi elogi al Consiglio di amministrazione, e segnatamente all'amministratore delegato, sig. cav. Ferdinando Gatta.
In seguito furono confermati ad amministratori il sig. ing. comm. Francesco Ceriana ed il sig. Giuseppe Manzola, ed a sindaci i signori avv. Ettore Migliora, Giovanni Navaretti e Raffaele Gionetti.

TORINO, 1907 — Tip. A. FRASSATI e C°.

"PICCOLI AVVISI"

(ancora carattere commerciale)

Centesimi 15 per parola - Annunci di carattere privato Cent. 65. — Minimo dieci parole.
Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CASA commerciale drogheria in Alessandria cerca subito commesso pratichissimo vendita dettaglio. — Scrivere proteste, referenze particolareggiate, mensile 300 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22641

CASSA Provident Italiani, Gassometro, 4, Torino, cerca subagenti ogni Comune. Scrivere generalità complete, occupazione attuale, referenze. c22295

CERCASI subito abile lavorante e aiutante mediata. — MAGALLI Edoardo, Mode, Piazza Vittorio Emanuele, 10, Torino. 20278

CERCANSI subito operai intelaiatori-guarnitori e fattorini per Incandescenza Tomatis, via Lagrange, 16. c22563

CERCANSI grandi città tutta Italia persone con estese relazioni nobiltà, ricche famiglie. Assicurasi segretezza, [illegible]. — Scrivere H 13610 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 22543

CERCANSI tutte Italia corrispondenti, informatori abili. Equo compenso. — Scrivere H 12611 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 22544

CERCANSI per piccola famiglia: cocchiere a giornata, preferibile se conosce cucina francese, e donna di servizio per la mattina. — Rivolgersi via Pietro Micca, 23. c22385

CERCANSI apprendiste operaie per Fabbrica Paste Bolognesi. — Via Passalacqua, 4. c22484

CERCO operaio pratico nella fabbricazione delle scatole di cartone. — Scrivere cassetta 275 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22236

CONVITTO Savigliano cerca donna mezza età capace cucina; meglio presentarsi. c22503

DIRETTRICE cercasi per piccola famiglia — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c22501

GIOVANOTTO quattordicenne cercasi quale apprendista dalla pasticceria Maria Sossi, Portomaurizio. c22406

IMPORTANTE Cotonificio con sede Torino riceve proveto ragioniere disponibile subito. Necessitano primarie referenze. — Scrivere cassetta 309 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22284 T

PONT Canavese, Società Operaia cerca capo panettiere condotta libata. Retribuzione coll'uso. Condizioni visibili alla Società. — Presentare domanda con documenti di capacità entro 4 ottobre. La Direzione. c22408

SARTA cerco lavorante aiutante, Via Principe Amedeo, 27, PIOVANO. c22518

SIGNORA, signorina media età, cercasi da piccola distintissima famiglia, quale direttrice casa, aiuto disbrigo cure domestiche. Esigonsi referenze inoccupabili. Moralità, serietà carattere. — Scrivere cassetta 307 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22516

Domande d'impiego. 2

GIOVANE distintissima famiglia, pratico tessuti mercerie, ben introdotto con la clientela, conoscenza lavori ufficio, impiegherebbesi presso Ditta importante, viaggiatore, corrispondente. Primarie referenze. — Scrivere Ha. 13041 G. presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 22583 G

MACCHINISTA-MECCANICO, attualmente capo, buoni certificati, cerca posto. ATHOS, Corso Vercelli, 41, Italbarra. c22537

PENSIONATO governativo, 52 anni, senza prole, cerca portinerìa, C. S. N. 12, Posta. c22554

SEGRETARIO verificatore, lunga pratica commerciale, cerca subito migliorare. — CAVALLI, posta. 22117

SIGNORINA pratica contabilità e commesso negozio, cerca impiego. Scrivere LINA, posta, Torino. c22577

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità partita doppia, cerca impiego. Scrivere cassetta 514, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22562

UOMO serio, istruito, cerca qualsiasi occupazione seria. SERGOS, posta, Torino. c22574

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CASA industriale cerca proveto contabile che disponga lire 20,000 circa in conto corrente per affidargli direzione amministrativa. Indispensabile serie referenze. — Scrivere specificando pretese cassetta N. 297 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22392

DA RIMETTERE negozio da cappelli, posizione centrale, in Vercelli, avviatissimo, con scelta clientela. — Rivolgersi Fratelli MERZAGORA, Torino. 22145

DROGHERIA avviata d'angolo con annesso spaccio vini, liquori, ed alloggio, rimettesi. Mediatori esclusi. — Battaglia, Napione, 27. c22110

FARMACIA grosso paese astigiano, vendo 5000 [illegible], vendesi 12,000. — DELU', c22053

FARMACISTI Causa decesso vendo posto Alessandrino accreditata farmacia unica, ben provvista, forte reddito, prezzo adeguato. Occasione ottima. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c21485

IMPIEGO capitale al 5 0/0 con garanzia assoluta. Non trattasi con mediatori. Scrivere, per somme non inferiori a L. 10,000, alla cassetta 299 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22523

MUTUANSI quarantamila prima ipoteca. — Scrivere Amalia TIBATTI 240, posta, Torino. c22503

RIMETTESI avviatissimo negozio mercerie tessuti posizione industriale. — Rivolgersi Cappelleria Raviolo, via Milano, 12. c22362

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

INDUSTRIALI. D'affittare casa completa d'angolo, con cortile, alloggio, attualmente occupato dalla Società Anonima Giovannetti, via Lanza, 25, angolo Piccasso. c22121

IN Rivoli d'affittare alloggio di tre grandi camere tutte rimesse a nuovo, con acqua potabile, grande balcone prospiciente piazza Palazzo di Città. — Rivolgersi via S. Agostino, 16, dal portinaio. c22514

VENDESI casa via Lagrange (L. 145,000). — Geometra ROSSI, via Genova, 20. c20374

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

AFFITTASI Barriera Lanzo, 113, grande magazzino. c21943

AFFITTASI in casa signorile, nuova costruzione, tutte comodità moderne, due alloggi d'angolo: uno di dieci, uno di sette ambienti. — Via Principi d'Acaja, 8. c22197

CERCASI alloggio quattordici a sedici vani con caloriferi possibilmente palazzina isolata con piccolo giardino, presso località Valentino o altre prospicienze giardino pubblico. — Scrivere proposte alla cassetta 302 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22465

CERCASI per ditta industriale ufficio arieggiato, signorile, con caloriferi, vani 7 a 8, [illegible] centrale. — Scrivere proposte alla cassetta 303 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22464

CERCANSI parecchi locali ad uso impianto negozio spaccio vini in città. — Scrivere offerte, prezzi, esclusi mediatori, indirizzandosi cassetta c 304 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22477

DISPONIBILE subito grande alloggio, via Garibaldi, 2, primo piano nobile, adatto pure uso Club, studio, posizione centralissima, 9 ambienti. — Tratta portinaio. 21845

PER il 1° gennaio 1908 grandiosi locali da affittare (anche separatamente) in via Piana, N. 1, ora adibiti a trattoria. Rivolgersi al portinaio, piazza Vittorio Emanuele, 10. 22327

SUBAFFITTASI splendido alloggio d'angolo, esposizione mezzogiorno, levante, ponente, 14 locali, sommone, luce elettrica, gas. Riscaldamento vapore. Corso Siccardi, 13. c22066

VIA Beaumont, 3, pianterreno rialzato, 7 vani, comodità moderne. c22520

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIO elegantemente ammobigliato cinque camere ailiani. — Berrino, Santa Chiara, 5. [illegible]

ALLOGGIO mobiliato signorile 4-5 camere, cucina, 5-10 camere, cucina, calorifero interno, giardino, verande, comodità moderne. — NAVARETTI, via S. Massimo, 53. c22571

FAMIGLIA distintissima cerca signora o signora, attempati, per camera e pensione. — Rivolgersi portinaio, via XX Settembre, 65. c22329

FAMIGLIA francese darebbe camera e pensione a giovane serio. — Via Sant'Anselmo, 1. c22556

IMPIEGATO cerca camera ammobigliata in casa tranquilla, lontana dal centro. Offerte con prezzo A. P. 1907, posta. c22564

SI DESIDERA per distinto signore solo pensione, anche con bella camera, presso famiglia educatissima, posizione tranquilla. Spenderebbesi circa 150 mensili. Scrivere con chiare indicazioni, non ammessi, cassetta 312 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22533

SIGNORE solo cerca subito elegante alloggetto mobigliato, due o tre camere completamente disimpegnato, posizione centrale. Possibilmente riscaldamento, luce elettrica. Scrivere cassetta 310 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22535

Annunzi varii. 7

BICICLETTA robusta, elegante, vendo occasione. BRAMA, via Sant'Anselmo, 3. c22566

DITTA importante dettaglio, ampliamento articoli, cerca indirizzo magazzinieri pellicciere e *gelatiere*. — Casella postale 126, Torino. c22568

MATRIMONIO coppia serissima distinta e giovane; massima segretezza. — ESTA, casella postale 56, Torino. c22574

MATRIMONIO tratta signora nobile 20 anni, CONFIDENZA, posta, Torino. 22294

REVIGNANO ASTI. La nazienza... Spero ridare la cura. Ricordandola, saluti. c22564

24 FEBBRAIO. Ti vidi partire da una stazione ecrridente passare all'altra, abbandonandomi nella tristezza più profonda. Avrei dato tutto per un tuo sguardo! Quando ti rivedrò? Col cuore straziato, affettuosamente ti abbraccio, aspettando ardentemente un tuo scritto. c22562

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

FRANCESE, inglese, tedesco, spagnuolo. Nuovi corsi incominciano ottobre Berlitz School, Roma, 43.

ISTITUTO LINGUISTICO. Lezioni francese, inglese, tedesco, spagnuolo. Professori nazionalità. — Via Arcivescovado, 1 15. c22553

CERCANSI traduzioni dal francese. T. P. 12, fermo posta. c22575

LEZIONI private alle persone adulte che desiderano conseguire maggior istruzione e prepararsi ai concorsi d'impieghi. Insegnamento accelerato delle lingue straniere agli studenti, ai giovani in commercio, e ripetizioni agli studenti. — Prof. via San Quintino, 35. c22513

1° OTTOBRE. Nuovi corsi inglese, tedesco, spagnuolo, ecc., col celebre metodo Levis. 1000 attestati di signori torinesi. Via Bogino, 4, piano primo. c22353

La Società Anonima

Alla Città di Milano

Grandiosi Magazzini di Novità

FILIALE DI TORINO

Piazza Castello angolo Via Po

Da Martedì 1° Ottobre

mette in

Liquidazione Generale Completa

tutte le merci

PER FINE LOCAZIONE

22486

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici "FON" invisibili di meccanismo davvero l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto inapprezzabile. L. 12,50 al paio (i soli che si vendono). Schiarimenti gratis. - A. Marchi, via Cappellini 16, Milano.

Società Bancaria Italiana

Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 10.000.000

Sede Sociale: MILANO

Torino, Genova, Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

OPERAZIONI DELLA BANCA

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 11

Depositi ad interessi:

2 1/4 0/0 disponibile L. 10,000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni diecimila lire in più.
3 0/0 disponibile L. 3000 a vista — Preavviso d'un giorno per ogni tremila lire in più.
3 1/4 0/0 Libretti di Piccolo Risparmio al portatore: disponibile L. 1000 a vista — Preavviso di un giorno sino a L. 2000. Per somme maggiori un giorno preavviso per ogni 2000 lire.
3 0/0 Libretti di Risparmio, disponibile L. 2000 a vista, con preavviso di 3 giorni L. 5000, 4 giorni L. 10,000.
3 1/4 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 6 mesi.
3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 12 mesi.

Rilascio di assegni (chèques) pagabili in Italia e all'estero, di lettere, circolari di credito per tutti i paesi, acquisto di valute metalliche, divise, biglietti di Banca esteri.
Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di enti provinciali, comunali, ecc., di Società ferroviarie, industriali, sia nel Regno che dall'estero, emissione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'estero, servizio di cassa per conto di industriali, commercianti, Società, enti diversi, ecc.

Cassette in ferro di sicurezza per custodia di valori, oggetti preziosi, documenti, ecc., site in locale appositamente costruito.

Condizione d'abbonamento:

Dimensioni	Prezzi all'anno Lire
Piccole	15
Medie	20
Grandi	40
Grandi speciali	60

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli clienti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole scadute e migliati in Torino.
Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia ed all'estero, e sovvenzioni.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditivi sull'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e riporti su titoli di Stato, valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca. 1112

Il rimedio più energico contro la tosse

ASININA SIC

ricavato dalle glandole surrenali dei buoi preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano. È pure efficacissimo per combattere ogni forma di TOSSE

Concessionario per la vendita in Italia: RENI, BERNI, BIANCARDI & C. MILANO - BARI - ROMA - NAPOLI - CATANIA. 20078T

ECCEZIONALI!!! AL DOCK

VINI scelti da pasto e di lusso, da taglio. Gran schiuma e massima gradazione. Prezzi e qualità eccezionali senza concorrenza. Per spedizioni dirette dalla propria produzione da Castiglione d'Asti e dai punti d'origine sconti speciali sui prezzi correnti. 11981
Cantine Vercarmona, Dock, Torino - Telefono 31-70

Educandato Femminile

dell' Istituto di Santa Maria

Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla Barriera di Casale, Valle San Martino, 654, a 300 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni delle colline torinesi.
L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica.
Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto di visita.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (13)

EPOPEA D'AMORE

ROMANZO

di Michele Zévaco

— Ne convengo, messeri. Ma che importa il nome della madre, se la figlia è bella? E si può vedere niente di più seducente di quella piccola Loisia? Oh! messeri, vedrete la meraviglia, e la voglia.....

Il resto si perdè in un mormorio soffocato.

Ma il maresciallo non ascoltava più. Al nome di Giovanna, aveva violentemente sussultato. Al nome di Loisia, aveva soffocato un ruggito, e quasi senza prender precauzione si era mosso mi passi dal duca d'Angiò e della scorta di lui.

— Giovanna! Loisia!

Questi due nomi risuonavano nel suo essere come un formidabile tuono. Chi era quella Giovanna? chi era quela Loisia? Erano *esse!* Oh, voleva saperlo ad ogni costo, anche se avesse dovuto interrogare il duca d'Angiò, anche se avesse dovuto provocare il fratello del Re!

— *Esse!* Oh, se fossero state *esse!* E perchè non potevano essere *esse?*.....

Un istante, Enrico di Montmorency restò soffocato.

Che! erano trascorsi sedici anni, e pure quel nome, pronunciato nella notte silente, quel nome che non poteva indirizzarsi con precisione, che si riferiva forse ad una donna qualunque, quel nome sostenuto in lui, nonvoglente, la passione che medeva estinta!

— Giovanna! Giovanna!

Sarebbe stato, dunque, possibile rivederla, parlarle? Sarebbe stato possibile rivederla viva, allorchè egli avevala creduta morta, allorchè spettava aver soffocato il furioso amore di un tempo sotto le cenori delle sue ambizioni?

Sì. Amava, la amava, come un tempo, più che nel tempo trascorso, forse!

La comitiva era adesso a una certa distanza.

In pochi minuti, affrettando il passo, la raggiunse. Aveva la testa in fiamme e il cuore agitato così, che parevagli dovesse balzare fuori del petto, squarciandolo.

La comitiva aveva assunto di fascia all'*Albergo dell'Indovino*.

Montmorency, maresciallo di Damville, si portò contro il muro, sotto una pennata, e irì, quasi barcollando, con la respirazione rauca, procurò di vedere, procurò di udire.

— Maurevert, il capo della spedizione! — proferì la voce del duca di Angiò.

— Eccolo, monsignore.

— Audisco, messeri!

I quattro si inoltrarono verso l'uscio della casa che era di fronte all'albergo.

— Oh! — borbottò Enrico di Damville, — per l'inferno, voglio saperne!.....

E stette in procinto di slanciarsi fuori del nascondiglio: ma subito dopo si impose l'immobilità, stette più che mai attento e sospettoso, nell'ombra folta.

Davanti all'uscio erasi eretto all'improvviso un uomo, che vi stava raccolto, e quell'uomo diceva senza tono di voce, e senza collera:

— Per Pilato e Barabba, messeri! Voi mi costringete a disobbedire agli ordini di messer mio padre! Che questo colpo ricada su di voi!.....

— Chi è questo pazzo? — esclamò il duca di Angiò, arrestando di tre passi.

— E' quello stesso d'oggi, o Dio mi danni! — esclamò Maugiron. — Oh, bella, mio degno padrone di esso! Voi dunque montate la guardia davanti al vostro palazzetto?.....

— Come vedete, mio degno vagheggino! — rispose Pardaillan. — Giorno e notte, sono sempre qui! Il giorno per tenere a posto gli importuni che ridono.....

— E la notte? — chiese Quélus.

— La notte per tener lontani i disturbatori di esso privato.

— Oh! — proruppe il duca d'Angiò. — Finiamola, mio bel cosi! Levatevi di costà,

ARCHIVIO STORICO

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (169)

Pagliaccio

romanzo

di Adolfo d'Ennery

Calcolava la distanza che avevano ancora a percorrere da Poissy a Parigi, e quella distanza, benchè di poche leghe, gli pareva ben lunga.

Avrebbero la forza d'andare sin là!

Ahimè! Se giungevano alla grande città, sarebbe forse in tempo per cadere su un letto di ospedale!

Una calma imponente regnava nella foresta: ogni tanto una lepre o un capriolo attraversava la strada, correndo, e il silenzio di quella solitudine non era turbato che dal gracchiare delle cornacchie.

La melanconia di quel triste paesaggio d'inverno esercitava la sua influenza sul saltimbanco, e contribuiva ad ispirargli idee funebri.

Senza energia, senza volontà, accasciato moralmente e fisicamente, egli si lasciava andare alle sue dolorose fantasticherie, quando, ad un tratto, credè udire in lontananza, nella profondità della foresta, il suono del corno.

Tese l'orecchio..... Non era un'allucinazione: la fanfara, dapprincipio lontana, approssimavasi a poco a poco, vieppiù distinta; Pagliaccio udiva, ora, abbaiamento di cani. Ben presto, suono di corni ed abbaiamenti risuonarono presso al luogo dove egli stava seduto.

Si cacciava in foresta; a pochi passi da quei miseri, sfiniti dalle fatiche e dalla fame, dei privilegiati della fortuna erano là che godevano rumorosamente uno di quei piaceri di lusso riservati all'opulenza. Così va il mondo!

Ad un tratto, un cinghiale apparve, inseguito da una muta urlante e passò così presso a Belfégor che poco mancò non gli fosse sopra.

In un attimo Pagliaccio fu in piedi e si gettò indietro per schivare o proteggere Giacomino il quale, destatosi di soprassalto, guardava con occhio abigottito uno spettacolo veramente atto a colpire la sua giovane immaginazione.

Con rapidità vertiginosa una brillante cavalcata passò, sollevando turbini di foglie morte e facendo tremare il suolo sotto ai ferri dei cavalli lanciati al gran galoppo; *piqueurs* e sonatori di trombetta, in abiti rossi listati d'oro; cacciatori in abito *bleu de roi* col tricorno sulla parrucca incipriata, alla moda del secolo precedente; eleganti amazzoni; poi parecchie carrozze, e, per chiudere il corteo, un plotone di valletti a cavallo, portanti la livrea dei diversi personaggi che prendevano parte alla caccia.

Tutta quella brillante fantasmagoria era passata con la velocità d'un lampo.

Già le voci dei cani o i suoni delle fanfare ripercossi dagli echi ridivenivano lontani..... ma, perchè Belfégor, al passaggio di una di quelle carrozze, aveva avuto un sussulto ed aveva gettato un grido!

Perchè, rimasto un minuto inchiodato sul posto, come un uomo colpito da un fulmine, s'era poi messo a correre, come pazzo, dietro a quegli equipaggi?

Gli è che, in quella carrozza, egli aveva creduto riconoscere colei che cercava da tanto tempo.

— Maddalena! — aveva gridato con voce strozzata dalla commozione.

E nello stesso tempo, una sorpresa e una commozione simili avevano strappato a Giacomino un'esclamazione:

— Mamma! mamma!.....

La corsa del saltimbanco fu inutile. Con [illegible] poteva, spe[illegible] era e col carico del [illegible] velocità con quelle carr[illegible] da superbi cavalli.

Non riuscì neppure a raggiungere la retroguardia del corteo, e quando vide gli ultimi cavalli scomparire alla voltata della strada, egli si fermò, esausto, ansante, ripetendo:

— Maddalena! Maddalena!

Per non cadere dovette appoggiarsi ad un albero.

Il suo cuore palpitava così forte, che gli pareva stesse per scoppiare; il suo occhio, come attratto da una forza magnetica, fissava sempre lo spazio vuoto, dove la rapida visione era dileguata.

Quando ebbe ripreso fiato:

— Giacomino — disse — non ho sognato! Non mi sono ingannato, siamo a Bordeaux per Giannina!..., era bene la mamma, non è vero!

— Oh! sì!, — rispose il bambino, — io l'ho riconosciuta subito.

— Il suo abbigliamento di gran signora non l'ha talmente mutata.....

— No; ma ella aveva il viso bianco come i fantasmi....., ne ho avuto paura.

— Ci avrà veduti! Ci avrà riconosciuti! — pensò Belfégor. — Ah!, no.., non avrebbe avuto il cuore di passare così....., avrebbe fatto fermare la sua carrozza..... A meno che..., Povero Pagliaccio, tu non esisti più per lei..... I duchi, i marchesi....., ah!, quelli, sì! Ella arrossirebbe dei tuoi cenci!

E dette in uno scoppio di riso così strano, il suo volto si contrasse così dolorosamente, che Giacomino ne fu spaventato.

Era veramente Maddalena che era passata davanti a loro!

Sì; invitata ad una partita di caccia da uno dei suoi amici, il marchese di Montrevray, alto funzionario di Corte, il conte di Montbazon aveva insistito, perchè la nipote lo accompagnasse.

Egli cercava, già lo abbiamo detto, tutte le occasioni di distrarre Maddalena, e combattere la incurabile tristezza che la affliggeva.

Ella era sempre tanto languida, tanto desolata, sotto la sua apparente rassegnazione, che egli una sera aveva osato darle la notizia della partenza di Belfégor per l'America, notizia che il cavaliere De Rollac aveva data a lui da qualche giorno e che gli aveva procurato una grande gioia.

Grazie a quell'addio, un abisso invarcabile — egli lo credeva — era definitivamente scavato tra la figlia del marchese De Montbazon ed il saltimbanco Pagliaccio; ma non si nascondeva che c'era ancora molto a fare per cancellare in lei il ricordo del passato e distruggere anche le ultime vestigia quella funesta *mésalliance*.

Questa volta, come sempre, Maddalena aveva ceduto, per obbedienza, alle istanze premurose del vecchio avo; a malincuore ella aveva lasciata la sua Giovanna in custodia alla governante, per figurare in quella società mondana che ammirava la sua bellezza, ma la cui agitazione frivola era, per lei, un supplizio.

Riavutosi dallo stupore cagionato in lui dall'apparizione inattesa di sua moglie, Belfégor sentì meno depresso, meno scoraggiato di prima.

Il pensiero che teneva, finalmente, una pista certa, rianimava la sua speranza.

Ora egli dimenticava la stanchezza e la fame, e non pensava più che a scoprire il luogo di residenza di Maddalena.

Lo avevano dunque ingannato, mandandolo dalla parte di Bordeaux! Ancora una macchinazione di quello scellerato di ex cavaliere che si era servito di tutti i mezzi per sbarazzarsi di lui!

(Continua).

Per coloro che soffrono DI STOMACO.

« Ho sofferto per tutta la vita, scrive la signora Louvert, di violenti crampi allo stomaco. Mia madre ne ha sempre avuti. E' dunque per me una malattia di nascita. La minima impressione di freddo, la minima emozione, una digestione difficile o cattiva, e subito ho dei crampi allo stomaco. Ho subito l'alito cattivo, gli occhi incavati ed il volto di colore giallognolo e pieno di rughe. Tali volta risento dei dolori così terribili che non posso restare al mio posto, i miei muscoli si contraggono con violenza e tutto il corpo se ne risente. Queste crisi durano talvolta delle ore intere. Spariscono per un po' di tempo e ritornano poi più forti, mi lasciano con una grande debolezza, ed il peggio si è che non vedo alcun rimedio per guarire. »

SIGNORA LOUVERT

Un giorno che questa signora soffriva anche più del consueto, pensò di seguire il consiglio di una sua amica e di prendere il « Carbone di Belloc ».

« Da quando prendo questa meravigliosa polvere, dice essa, mi sento molto meglio. Le mie digestioni sono eccellenti. Non provo più crampi. Le contrazioni e le sofferenze ai violenti che avevo sono scomparse. Ho ripreso tutta la mia forza e la mia gaiezza. Sono veramente felice di avere trovato questo rimedio perfetto. *Firmato:* Felicita Louvert à Aubigné. »

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura, e zuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

È preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia ne porta il nome di Belloc.

P. S. — Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentano un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro, basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.

Depositario Generale per l'Italia: **Bolara e Pesagini**, viale Romana, 16, **Milano.**

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2 20
Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60 — Si trova in tutte le farmacie.

Mondiale è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (come e donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 28731
LIRE 5 AL GIORNO
perchè nel comperiamo il lavoro eseguito. I nostri cavalieri *sorridono, comprendono e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Mantelle Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine tessili e cercatori per calze e maglierie d'ogni genere. **Kirlesi & Manuel, Milano.** *Via S. Maria Fulcorina, 2*

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 22505
Jos. Hamburg - 10, Square Mouzay-Paris (8ème).

MOSTI

e filtrati **Briodini, Equinozano, Carmiano, Santa Eufemia, Barletta e Milazzo**, ottimi schietti rossi, forti gradazioni, prezzi e qualità **senza concorrenza.**
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino. 21730

FIBRENO
ESCLUSIVITÀ
VERO
TEKKO
DEPOSITO
LINCRUSTA
TAPEZZERIE ULTIMA NOVITÀ
STORES - PARACAMINI - VITRAGES
PREZZI RIDOTTI
BISSATTINI VITTORE
TORINO — Via Garibaldi, N° 4 — TORINO

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, debolezza sessuale, impotenza, debolezza sessuale, sue tristi precoci CURE SPECIALI
Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 13-15 18-19.

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO
Assortimento completo di tutte le novità per la stagione stoffe speciali per abiti sport, panni colorati per livree.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 222

IMPOTENZA
causata da **Spermatorrea, Neurastenia, Impressionabilità, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità emunta dalla vecchiaia**, si curano radicalmente coll'**Afrodina** del D.r *Carnitilla*, unico preparato razionale che non contiene *Stricnina*, nè *Cantaride*, nè *Iombina*, potente vivificatore delle forze virili, tarapicamente ricercatissimo. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — L'**Afrodina** ha incontrato largamente il favore pubblico per la sua azione assolutamente innocua e per gli effetti reali. Flacon L. 5, franco L. 5,80. 4 flacon L. 12 franco. **Afrodina** per uso esterno, innocua, effetto rapido, L. 5, franco L. 5,50. Consulti per lettere. — Dirig. alla *Farmacia del Redino*, Via Nardones, 25-28, Napoli. — Vendasi nelle farmacie del Regno. — **Deposito TORINO Farmacia BRUNOCCO.**

CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI

ALLE
MADRI PREVIDENTI
che vogliono impedire a sè stesse e al loro figli una prematura caduta dei capelli, a tutti coloro che bramano avere costantemente chioma folta, lucida, fluente, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua
CHININA - MIGONE
che si vende, apposta per le famiglie, in bottiglie grandi da un litro circa a L. 5,50 ciascuna e franche di porto nel Regno per L. 9,50.
L'Acqua Chinina Migone si vende anche in flaconi da L. 1,50 e L. 3, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri
Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

DEPOSITO IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — F. Zapegni, via Mazzini — Coniugi Bosco, via Quattro Marzo, 5 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 23 — Cooperative Regionale Parrucchieri — Fratelli Palma, piazza San Carlo, 5 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Parente e C. — Bachet C., piazza Carlo Felice — Istituto Farmaceutico Nazionale, via Roma — Giovanni Drezet, via Roma, 21.

UN SONNO BENEFICO!

Come colui che ritrova il tesoro perduto; come colui che rintraccia la via smarrita, io, pazzo di gioia, ritorno a voi. Ascoltatemi, e siate fiduciosi ai miei detti, che saranno per voi apportatori di grande felicità! Io non ho interesse alcuno di lusingarvi, nè lo possa, perchè il mio serio carattere religioso me lo vieta, quindi assicuratevi che quanto ora vi espongo è per vostro assoluto beneficio. Sono oramai diversi anni che reggo una *religiosa chiesetta* sotto il titolo delle *anime purganti*: un *oratorio* antichissimo che ricorda circa tre secoli, e che ha assistito ai tempi delle guerre, delle repubbliche e dei governi dispotici! Pochi anni fa rovistando fra gli arredi della mia chiesetta, io vi trovai un **tesoro**, non un *tesoro di scienza*, rimasto dal mio predecessore, che fu uomo di raro ingegno virtuoso sotto l'astuto saio francescano. Quanti benefici ho ricavato da quel tesoro; e quante famiglie ora si trovano in migliore condizione per mio mezzo. Solo gl'increduli ed i poco costanti ebbero sempre a pentirsi di non aver ascoltati i miei benefici consigli. Ma questa volta mi sento spinto da una forza sovrumana, che m'impone di beneficare il mondo intero. Sì, fra pochi giorni, e precisamente il giorno **31 ottobre 1907** è destinato pel bene di tutti: per l'universale agiatezza! Venite a me, cuori addolorati da mille angustie, io vi rasserenerò. Affidatevi a me ed i vostri dolori, i vostri pesi saranno alleggeriti. No, non v'è dubbio alcuno, poichè proprio il mio predecessore m'assicura e mi comanda di beneficare. Difatti pochi giorni fa in un momento di assopimento nella mia sacrestia mi apparve il mio predecessore, che carezzandosi leggermente al mio orecchio, mi confessò il *segreto* delle sue carte ed in ultimo mi disse: *non dimenticarti di beneficare!* Mi svegliai di soprassalto, guardai attorno, e mi parve sentire ancora la sua voce. Ecco dunque lo scopo di questa pubblicità. Come vedete ne ho fatto una pubblicità immensa ai tutti i giornali; anche l'angolo più remoto d'Italia dovrà sapere e profittare di questa fortuna; sarà di una vera **Quaterna secca**, che sortirà *infallibile a Napoli il 12 ottobre prossimo*. Questa volta dunque è una certezza, e sia lontano da voi ogni dubbio; il giorno 12 *ottobre* sarà il giorno della vittoria, in cui il mondo intero si solleverà con la bella vincita di **Lire 80 mila!** Ho spese diverse migliaia di lire di pubblicità, e pure per il mio serio carattere religioso non posso, non voglio vendere; ma voglio invece *regalare* la mia *Quaterna* per l'esclusivo conto delle sole spese fatte in **lire due e centesimi 40.** Cioè i 40 centesimi servono per spedirvi la lettera **chiusa e raccomandata** perchè non solo voglio sieno sicuro del ricapito, ma poi ho assoluto desiderio di spedirla **chiusa**, così nessuno potrà sapere il contenuto. L'importo di **lire 2,40** dovete spedirlo con vaglia a questo indirizzo: **D. Francesco Cappella Oratorio del Purgatorio a Piazza Tribunali** (Parte via Capuana) — **Napoli.**

Signori, se una mano divina mi ha ispirato, pel vostro bene, fatene profitto, e raddolcite i vostri dolori. Se questa casa fortunata ora si presenta a voi afferratela e non vo lo lasciate fuggire. Una fortuna trascurata forse non più ritorna, ed i vostri figli piangerebbero la vostra trascuraggine. Vorreste mai voi stesso togliere un avvenire a voi e alla vostra famiglia? Riflettete bene! Io ho fatto il mio sacro dovere, ora spetta a voi di fare il vostro! 22496

Vi interessa di sapere 8691
COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo e la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al
POLICONSULTORIO MEDICO, via Palestro, 3, MILANO.

COLLEGI - CONVITTI NERVA
Rivoli - Scuole elem. Municipali e private. Cura materna pel corso inferiore sotto la dipendenza delle maestre sorelle Nerva. Corso tecnico. Corsi accelerati. Cursi in modo speciale l'educazione fisica. — Accettansi ragazzi dai 5 anni. — Retto misti.
Chiedere elenco programmi e schiarimenti al Direttore Prof. Gius. Nerva
Moncalieri - Scuole elementi., Tecniche, Commerciali. **Corsi accelerati.**
Nessuna spesa d'insegnamento che si scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 20584
— Le domande al Direttore Prof. G. B. Nerva. —

COCK (Gas) L. 6,00 Qle
ANTRACITE (cobbles) » 6,50 »
LIGNITE (mattonelle) » 4,50 »
FAGGIO (legna) » 4,00 »
NOISETTES (Scozia) » 5,50 »
GILETTI A. - Via Massena, 11.

LIFTS OERLIKON
ASCENSORI - MONTACARICHI
Premiata fabbrica, minime spese impianto ed esercizio, massima garanzia. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante Ing. L. BORELLA, Intra. 11008

IMPOTENZA
Soffrite impotenti, nervosissimi, sofferenti di polluzioni, spermatorrea, varicocele, frigidità, impressionabilità, avete da riparare abusi giovanili, eiaculazioni precoci, ecc.? Fate la cura nuova, perfezionata, razionale, scientifica e di sicura certa. — GUARIGIONE ANCHE IN CASI DISPERATI. Esponete il vostro caso alla scienza Medica dell'Elios e la scrivete un preciosissimo parere, sulla curabilità e modo del vostro male - Fr. L. 0,30. Cura completa (3 Fr.) L. 25. — Elios Company - Anzalai, 1 Milano - opuscolo gratis.

L'ELIOS del Dott. O'Mytter energico rivigoritore dei centri nervosi. La SUA AZIONE È GRADUALE perchè non contiene CANTARIDINE ALTRA NOCIVA SOSTANZA. L'ELIOS è un prezioso, fisiologico, potentissimo e di sicura certa.

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 51,
Pensione da L. 50 in più. - Segretezza. - Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c22817

CREDITO FONDIARIO
dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MUTUI FONDIARI. — Il Credito Fondiario fa mutui, ammortizzabili in un periodo da 30 a 50 anni, al 5,50 0/0 mediante emissione di Cartelle di uguale saggio — unitarie, quintuple o decuple, a scelta del mutuatario — del valore rispettivamente di L. 500, 2500 e 5000 ciascuna. Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili appartenenti in piena proprietà e disponibilità al richiedente, che abbiano un valore almeno doppio della somma da mutuare e che diano un reddito certo e duraturo. Il mutuo si estingue con annualità costanti per tutta la durata del contratto, pagabili in due uguali rate semestrali. L'annualità comprende — oltre l'interesse — la quota di ammortamento del capitale, i diritti erariali, l'imposta di ricchezza mobile e i diritti di commissione. L'annualità per un mutuo estinguibile in 50 anni e per ogni 100 lire di capitale mutuato è — tutto compreso — di L. 4,80 per i mutui non eccedenti L. 10.000 e di lire 4,82 per i mutui che superano tale somma.

CARTELLE FONDIARIE. — Emesse unicamente all'atto ed in corrispondenza dei mutui concessi, esse fruttano il 3,50 0/0 netto da qualsiasi imposta e tasse. Gli interessi e i titoli estratti sorteggiati si pagano il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno presso la Sede dell'Istituto, presso tutte le filiali della Banca d'Italia e presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario. I capitali dotali, dei minori, degli interdetti, come pure quelli delle Opere Pie e di ogni altro Istituto o Società che, per legge, debbono essere impiegati in tutto od in parte in titoli emessi o garantiti dallo Stato, possono essere investiti o convertiti in Cartelle Fondiarie. Queste possono essere ricevute in **pegno** per anticipazioni da ogni Stabilimento di credito, e possono essere accettate per **cauzione** dallo Stato e da tutte le Amministrazioni pubbliche. Le Cartelle al portatore possono trasmutarsi in **nominative** e trasferirsi ad altro nome, e quelle nominative si possono ridurre al portatore. Si rilasciano certificati di deposito per custodia di Cartelle tanto nominative quanto al portatore. La custodia delle Cartelle nominative è **gratuita**. Le **Cartelle e i relativi interessi sono, per legge, inarrestabili.**

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede dell'Istituto in Torino, via Monte di Pietà, 32.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via G. Cerreti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 42 - 45.75 - 49.75
Sechisimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15a100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis*, indicando il n. 16. 15

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 200 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 500, ecc. 610

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI,
TORINO
Via Carlo Alberto, 33-40.
Telefono 25-24.

PRESERVATIVI
ideali per uomo e signora. Listino gratis - A. Marchi, via Cappellini 11, Bologna.

Preservativi
Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. D., via 20 Settembre, 6, sammartini, Torino. 21536

PRESERVATIVI
contro la malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore dalle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 all'IGIENE, Casella postale 535, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 29

APPARECCHI PER GAZ
Risparmio 30 0/0 sulla spesa, si prima di far acquisto vi reca all'Esposizione di lampade, lampadari, bracci e cristallerie in ogni genere e stile ed articoli fantasia e novità, tutto a prezzi incredibili. Catalogo con prezzi vendita. — TOSATTI, via Lagrange, 16, Torino.

BUSTI (schiacciaventre)
Modelli Parigi recentissimi - Tipi réclame baleni L. 3,50 e 3,95.
CAMICIETTE
flanella L. 6,95 - Zephir 4,95 e
L. BISTOLFI
Via Garibaldi, 14 — Torino.
c 19679

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio num. 22, ang. via Napione. 240

REUMATISMI
gotta, artrite, uricemia raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica, del nostro NON PLUS. Catalogo schiarimenti gratis regalando biglietto da visita a l'Emporio Semistel. — Via Tomacelli, 12 — ROMA. 15668E

VINO NUOVO tipo Barbera Amoro
Limpido di pronto consumo 23549
BRUNELLI — Barriera Nizza, 107 - TORINO.

MOSTI VINI FILTRATI Ferdinandi
PAOLO VENCO — Barriera Nizza, 124.
22257

Dott. E. TOSCANI Via Galliari, 14 Dalle 13 alle 17
DIRETTORE AL POLICLINICO S. SALVARIO
MALATTIE DELLA PELLE E CELTICHE
Fototerapia — Elettrolisi 215

ISTITUTO MINERVA LUCERNA (Svizzera)
Lingue moderne, commercio, industria. - Grandioso edificio, mirabilmente situato. - Vita di famiglia. — Per schiarimenti e programmi rivolgersi al dott. **P. Berther**, Dirett., oppure al Sac. Dott. Prof. **Carlo Manuccci**, Rettore. 23523M

Collegio Convitto Civico
CHIVASSO (Torino)
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari interne Scuola pratica di Commercio, incoraggiata dalla Camera di Commercio di Torino - Corsi privati di Ginnasio - Liceo e Scuola Tecnica. - Si accettano giovani anche per la sola vacanza. Avv. Dott. **O. ZENONE, Rettore.**

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari.
19678 *Il Rettore Prof. Dott.* **GILDO MARTINA.**

COLLEGIO CONVITTO BORLETTI - PISCINA
destinato per ragazzi dal 4 al 14 anni — Scuole infantili, elementari e 1ª tecnica interne. Nel prossimo anno il corso tecnico sarà completo. — (*Linea Torino-Pinerolo*).
c19947 *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

Regio Collegio Convitto Umberto I
CHIERI
(*Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente*)
AFFETTO TUTTO L'ANNO.
Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica
Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 16564
Durante le VACANZE estive corsi regolari di ripetizione.
Il Rettore: Dott. **L. Ferreri.** *Il Sindaco:* **P. Pasano.**

CITTÀ DI CEVA - Collegio Convitto Civico
SCUOLE: Elementari municipali - Ginnasiali regie - Tecniche - Civiche, tutte interne - Corsi privati regolari e accelerati - Insegnamenti ausiliari - Commissione municipale di vigilanza. — Chiedere programmi. 21397
Il Sindaco: **Isnica** *Il Rettore:* **Prof. Dott. P. Zunino.**

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro locale. — Torino, via Juvara, 15 bis. 7.02

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante composta per istiepato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 124

Cessione quinto
tutta Italia
Impiegati Stato. Condizioni eccezionali, liquidazione in pochissimi giorni, int. 2,51 0/0. Pagami cessioni in corso. Professore PIERONI, via Ormea, 5, Torino. c20288

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, N. 29, p. 1, la specialità di Concerti di musica e canzonette di cornetta, violino e di corrispondenze. 13. c7537

Prof. BOVERO Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 6 1738

Dott. Carlo Fiorito
MEDICO-CHIRURGO 1765
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Via XX Settembre, 67 - TORINO - Dalle ore 9-12 e dalle 2-5

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate l'
prodigiosa **APELON**
Novissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo. — 23,000 *FLACONI VENDUTI* —
Un vasetto L. 4.— Due vasetti L. 7.— Dirigere domande a *Premiato LABORATORIO CHIMICO OMBRI* MILANO - *Via Felice Casati 18.*

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
S. VENCHI e C.
PER LA
fabbricazione di confetti, cioccolato e prodotti affini
CORRENTE IN TORINO
Capitale Lire 3.000.000 — Emesso e versato Lire 2.250.000

Si informano i signori Azionisti che il dividendo a 20 giugno 1907 verrà pagato dal 1° ottobre p. v. dalla Banca Pellegrini e Moris, piazza Solferino, 6, in L. 7 per le Azioni di prima emissione, e L. 3,50 per le Azioni di seconda emissione, contro presentazione della cedola n. 2. 22174
Torino, 27 settembre 1907.
Il Consiglio d'Amministrazione.